

- 893 AI SENSI DELL'ART. 23 COST. NESSUNA PRESTAZIONE PERSONALE O PATRIMONIALE PUÒ ESSERE IMPOSTA:
- a **Se non in base alla legge**
 - b Se non in base ad un regolamento governativo
 - c Se non in base ad un regolamento ministeriale
- 894 AI SENSI DELL'ART. 23 COST. QUALI TIPOLOGIE DI PRESTAZIONI RICADONO NELL'AMBITO DI OPERATIVITÀ DELLA RISERVA DI LEGGE IVI PREVISTA?
- a Esclusivamente le prestazioni patrimoniali
 - b **Sia le prestazioni patrimoniali, sia quelle personali**
 - c Esclusivamente le prestazioni personali
- 895 AI SENSI DELL'ART. 53 COST. IL SISTEMA TRIBUTARIO È INFORMATO A CRITERI DI.
- a Proporzionalità
 - b **Progressività**
 - c Regressività
- 896 LA RISERVA DI LEGGE DI CUI ALL'ART. 23 COST. È:
- a Assoluta
 - b Rinforzata
 - c **Relativa**
- 897 AI SENSI DELL'ART. 75 COST. È CONSENTITA L'ABROGAZIONE IN VIA REFERENDARIA DI UNA LEGGE TRIBUTARIA?
- a **No, mai**
 - b Sì, sempre
 - c Solo con il consenso del parlamento
- 898 L'IVA È:
- a **Un'imposta**
 - b Una tassa
 - c Una tariffa
- 899 LE INDAGINI FISCALI SI CONCLUDONO:
- a **Con il processo verbale di constatazione**
 - b Con l'avviso di accertamento
 - c Con la convocazione del contribuente presso l'agenzia delle entrate
- 900 L'AVVISO DI ACCERTAMENTO HA LA NATURA:
- a Di contratto
 - b **Di atto amministrativo**
 - c Di atto normativo
- 901 L'AVVISO DI ACCERTAMENTO:
- a Può essere motivato
 - b Non può essere motivato
 - c **Deve essere motivato**
- 902 IL PROCESSO VERBALE DI CONSTATAZIONE COL QUALE SI CONCLUDONO LE INDAGINI FISCALI PUÒ ESSERE IMMEDIATAMENTE E AUTONOMAMENTE IMPUGNATO DAL CONTRIBUENTE?
- a **No, mai**
 - b Sì, sempre
 - c Sì, ma solo previa autorizzazione dell'agenzia delle entrate
- 903 IL PROCESSO VERBALE DI CONSTATAZIONE:
- a Ha il valore probatorio della scrittura privata
 - b **Ha il valore probatorio dell'atto pubblico**
 - c Non ha alcun valore probatorio

- 904 E' RICHIESTA UN'AUTORIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA AI FINI DELL'INGRESSO DI FUNZIONARI DEGLI UFFICI TRIBUTARI IN LOCALI ADIBITI AD ATTIVITÀ DI IMPRESA PER LO SVOLGIMENTO DI INDAGINI FISCALI?
- a **No, mai**
 - b Sì, sempre
 - c Sì, ma solo ove l'impresa abbia natura giuridica di società per azioni
- 905 E' RICHIESTA UN'AUTORIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA AI FINI DELL'INGRESSO DI FUNZIONARI DEGLI UFFICI TRIBUTARI IN LUOGHI ADIBITI AD ABITAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI INDAGINI FISCALI?
- a No, mai
 - b **Sì, sempre**
 - c Sì, ma solo ove l'indagato si opponga
- 906 L'AVVISO DI ACCERTAMENTO EMESSO SULLA BASE DI UN'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA SVOLTA SENZA LE PRESCRITTE AUTORIZZAZIONI:
- a È pienamente valido ed efficace
 - b È annullabile, anche se giustificato da altre informazioni legittimamente ottenute
 - c **È annullabile, a meno che non sia giustificato anche da altre informazioni legittimamente ottenute**
- 907 AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DI INDAGINI FISCALI, L'APERTURA COATTIVA DI PLICHI SIGILLATI CHE SIANO CONSERVATI IN LOCALI ADIBITI AD ATTIVITÀ DI IMPRESA DEVE ESSERE AUTORIZZATA DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA?
- a **Sì, sempre**
 - b No, mai
 - c Sì, ma solo ove l'impresa abbia natura giuridica di società per azioni
- 908 IL CONTRIBUENTE CHE SI RIFIUTI DI ESIBIRE SPECIFICI DOCUMENTI NEL CORSO DI UN'INDAGINE FISCALE PUÒ POI UTILIZZARLI NEL CORSO DELL'EVENTUALE PROCESSO TRIBUTARIO?
- a **No**
 - b Sì
 - c Solo previa autorizzazione dell'agenzia delle entrate
- 909 IN CASO DI RICORSO, LA RISCOSSIONE DELLE SOMME DERIVANTI DA AVVISO DI ACCERTAMENTO:
- a **È limitata al 50% fino alla sentenza di primo grado**
 - b È limitata al 30% fino alla sentenza di primo grado
 - c È limitata al 70% fino alla sentenza di primo grado
- 910 COSA SI INTENDE PER PRESSIONE FISCALE?
- a Il rapporto fra tutte le entrate e tutte le spese dello stato
 - b Il rapporto fra le entrate fiscali e tutte le spese dello stato
 - c **Il rapporto fra le entrate fiscali ed il prodotto interno lordo**
- 911 AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLA RELATIVA IMPOSTA, GLI INCREMENTI PATRIMONIALI DERIVANTI DA SUCCESSIONI E DONAZIONI SONO RICOMPRESI NELLA NOZIONE DI REDDITO?
- a **No**
 - b Sì
 - c Solo ove superino un certo ammontare stabilito dalla legge
- 912 LE SOMME PERCEPITE A TITOLO DI RISARCIMENTO DI UN DANNO COSTITUISCONO REDDITO AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLA RELATIVA IMPOSTA?
- a No, mai
 - b **Sì, ma limitatamente al lucro cessante**
 - c Sì, ma limitatamente al danno emergente
- 913 LE IMPOSTE ORDINARIE SUI REDDITI SONO QUELLE CHE:
- a Sì riferiscono in modo autonomo a singoli flussi di reddito

- b Si riferiscono esclusivamente a redditi derivanti da lavoro autonomo
c **Si riferiscono ad una pluralità di redditi aventi natura diversa**
- 914 LE IMPOSTE SOSTITUTIVE SUI REDDITI SONO QUELLE CHE:
a **Si riferiscono in modo autonomo a singoli flussi di reddito**
b Si riferiscono esclusivamente a redditi derivanti da lavoro autonomo
c Si riferiscono ad una pluralità di redditi aventi natura diversa
- 915 LE IMPOSTE SOSTITUTIVE SUI REDDITI:
a Si aggiungono alle imposte ordinarie in relazione agli specifici flussi di reddito cui si riferiscono
b **Si sostituiscono alle imposte ordinarie in relazione agli specifici flussi di reddito cui si riferiscono**
c Si sostituiscono integralmente alle imposte ordinarie sui redditi
- 916 L'IRES È:
a Un'imposta ordinaria sul reddito delle persone fisiche
b Un'imposta sui consumi
c **Un'imposta ordinaria sul reddito delle società**
- 917 OVE SU UN IMMOBILE GRAVI UN DIRITTO DI USUFRUTTO, CHI DEVE DICHIARARE IL RELATIVO REDDITO?
a **Esclusivamente il titolare del diritto di usufrutto**
b Esclusivamente il titolare della nuda proprietà
c Sia il titolare della nuda proprietà, sia il titolare del diritto di usufrutto
- 918 IL TRIBUTO PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE È:
a Un'imposta
b Una tariffa
c **Una tassa**
- 919 IL TRIBUTO PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE È APPLICABILE ANCHE QUANDO L'OCCUPAZIONE AVVENGA SENZA TITOLO?
a No, mai
b **Sì, sempre**
c Sì, ma solo ove la superficie abusivamente occupata superi le dimensioni indicate dalla legge
- 920 L'ICI È:
a **Un'imposta patrimoniale**
b Un'imposta sul reddito
c Un'imposta sui consumi
- 921 LA DICHIARAZIONE DEL CONTRIBUENTE CIRCA LA CONSISTENZA DEL PROPRIO PATRIMONIO IMMOBILIARE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ICI:
a Va necessariamente rinnovata ogni anno
b Va necessariamente rinnovata ogni due anni
c **È una tantum e resta valida finchè non si verificano modifiche nel patrimonio immobiliare del contribuente**
- 922 IL VERSAMENTO DELL'ICI DEVE ESSERE INDIRIZZATO:
a Direttamente all'amministrazione finanziaria statale, che provvederà a ridistribuirlo ai comuni
b **Direttamente al concessionario della riscossione competente per il comune ove sono ubicati gli immobili**
c Direttamente alla provincia, che provvederà a ridistribuirlo ai comuni
- 923 IL VERSAMENTO DELL'ICI PUÒ ESSERE EFFETTUATO:
a In sei rate
b In quattro rate
c **In due rate**
- 924 CON RIGUARDO ALL'ICI IL PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO È DI COMPETENZA:
a **Dei comuni**

- b Delle province
c Dello stato
- 925 NEL CORSO DEL PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO RELATIVO ALL'ICI, IL COMUNE PUÒ RICHIEDERE ATTI O INFORMAZIONI?
a **Sì**
b No
c Solo dietro autorizzazione del prefetto
- 926 OVE IL CONTRIBUENTE SIA PROPRIETARIO DI PIÙ IMMOBILI DISLOCATI NEL TERRITORIO DI DIVERSI COMUNI, I VERSAMENTI DELL'ICI VANNO INDIRIZZATI:
a **A ciascuno dei comuni nei quali ricadono gli immobili di cui il contribuente è proprietario**
b Al comune di maggiori dimensioni tra quelli nei quali ricadono gli immobili di cui il contribuente è proprietario
c Allo stato
- 927 LA GIURISDIZIONE TRIBUTARIA È ESERCITATA:
a Dai TAR e dal consiglio di stato
b Dai tribunali e dalle corti di appello
c **Dalle commissioni tributarie provinciali e regionali**
- 928 APPARTENGONO ALLA GIURISDIZIONE TRIBUTARIA LE CONTROVERSIE RELATIVE:
a Ai soli tributi tassativamente elencati dalla legge
b **A tutti i tributi di ogni genere e specie**
c Alle sole imposte dirette
- 929 IL DIFETTO DI GIURISDIZIONE DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE PUÒ ESSERE RILEVATO:
a Esclusivamente d'ufficio
b **D'ufficio o su istanza di parte**
c Esclusivamente su istanza di parte
- 930 LE COMMISSIONI TRIBUTARIE, OVE RITENGANO ILLEGITTIMO UN REGOLAMENTO RILEVANTE AI FINI DELLA DECISIONE:
a Possono soltanto annullarlo
b Possono annullarlo o disapplicarlo
c **Possono soltanto disapplicarlo**
- 931 ENTRO QUALE TERMINE DALLA NOTIFICAZIONE IL CONTRIBUENTE DEVE PROPORRE IL RICORSO AVVERSO L'AVVISO DI ACCERTAMENTO DEL TRIBUTO DINANZI ALLA COMPETENTE COMMISSIONE TRIBUTARIA?
a **Sessanta giorni**
b Novanta giorni
c Centoventi giorni
- 932 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000, LE LEGGI DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA IN MATERIA TRIBUTARIA:
a Possono essere espressamente qualificate come tali
b **Devono essere espressamente qualificate come tali**
c Non possono essere espressamente qualificate come tali
- 933 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000, SI POSSONO ISTITUIRE NUOVI TRIBUTI CON DECRETO-LEGGE?
a Sì, senz'altro
b Sì, previa autorizzazione del Parlamento
c **No**
- 934 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000, L'INTERPRETAZIONE AUTENTICA DI DISPOSIZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA PUÒ AVVENIRE:
a **Esclusivamente con legge ordinaria**
b Con legge ordinaria o con atto avente forza di legge
c Con legge ordinaria, con atto avente forza di legge o con regolamento

- 935 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000, LE LEGGI CHE CONTENGONO DISPOSIZIONI TRIBUTARIE:
- a Possono menzionarne l'oggetto nel titolo
 - b **Devono menzionarne l'oggetto nel titolo**
 - c Non possono menzionarne l'oggetto nel titolo
- 936 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000, LA PERMANENZA, DOVUTA A VERIFICHE, DEGLI OPERATORI CIVILI O MILITARI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA PRESSO LA SEDE DEL CONTRIBUENTE:
- a Non può superare i 30 giorni, senza possibilità di proroga
 - b Non può superare i 60 giorni, con possibilità di proroga di ulteriori 60 giorni in casi di particolare complessità
 - c **Non può superare i 30 giorni, con possibilità di proroga di ulteriori 30 giorni in casi di particolare complessità**
- 937 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000, GLI ACCESSI, LE ISPEZIONI E LE VERIFICHE FISCALI NEI LOCALI DESTINATI ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI SI SVOLGONO DI NORMA:
- a **Durante l'orario ordinario di esercizio delle attività**
 - b Al di fuori dell'orario ordinario di esercizio delle attività
 - c Nei giorni festivi
- 938 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000, L'OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA PUÒ ESSERE ESTINTA ANCHE PER COMPENSAZIONE?
- a No
 - b **Sì**
 - c Solo ove l'amministrazione finanziaria lo consenta
- 939 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000 È AMMESSO L'ACCOLLO DEL DEBITO D'IMPOSTA ALTRUI?
- a No
 - b Sì, con liberazione del contribuente originario
 - c **Sì, senza liberazione del contribuente originario**
- 940 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000 IL GARANTE DEL CONTRIBUENTE È ISTITUITO:
- a **Presso ogni direzione regionale delle entrate e direzione delle entrate delle province autonome**
 - b Presso ogni comune
 - c Presso il ministero dell'economia e delle finanze
- 941 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000 DA QUANTI MEMBRI È COMPOSTO IL GARANTE DEL CONTRIBUENTE?
- a Da sei membri
 - b **Da tre membri**
 - c Da nove membri
- 942 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000, DA CHI SONO NOMINATI I MEMBRI DEL GARANTE DEL CONTRIBUENTE?
- a Di concerto dai presidenti delle due camere del parlamento
 - b Dal ministro dell'economia e delle finanze
 - c **Dal presidente della commissione tributaria regionale (o sua sezione distaccata) competente**
- 943 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000 L'INCARICO DEI COMPONENTI DEL GARANTE DEL CONTRIBUENTE DURA:
- a **Quattro anni**
 - b Sei anni
 - c Otto anni
- 944 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000 L'INCARICO DI MEMBRO DEL GARANTE DEL CONTRIBUENTE È RINNOVABILE?

- a No
b **Si, senza limitazioni**
c Sì, ma per una sola volta
- 945 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000 IL GARANTE DEL CONTRIBUENTE PUÒ ANNULLARE UN AVVISO DI ACCERTAMENTO ILLEGITTIMO?
a Sì, senz'altro
b Sì, ma solo se supera l'importo previsto dalla legge
c **No**
- 946 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000 IL GARANTE DEL CONTRIBUENTE PUÒ ACCEDERE AGLI UFFICI FINANZIARI E CONTROLLARE L'AGIBILITÀ DEGLI SPAZI APERTI AL PUBBLICO?
a **Si, senz'altro**
b No
c Sì, ma solo previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria
- 947 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000 IL GARANTE DEL CONTRIBUENTE RIFERISCE AL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ:
a Ogni nove mesi
b Ogni anno
c **Ogni sei mesi**
- 948 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000 IL GARANTE DEL CONTRIBUENTE PUÒ ATTIVARE LE PROCEDURE DI AUTOTUTELA AVVERSO ATTI AMMINISTRATIVI DI ACCERTAMENTO?
a **Si, senz'altro**
b No
c Sì, ma solo dietro autorizzazione del ministro delle finanze
- 949 AI SENSI DELLA LEGGE N. 212 DEL 2000, A QUALE ORGANO COMPETE L'EMANAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO ALLE VERIFICHE TRIBUTARIE?
a Al presidente del consiglio dei ministri
b Al presidente della repubblica
c **Al ministro dell'economia e delle finanze**
- 950 L'ALiquota DELL'IREs È FISSATA:
a **Al 33% del reddito imponibile**
b Al 23% del reddito imponibile
c Al 50% del reddito imponibile
- 951 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 300 DEL 1999 L'AGENZIA DELLE ENTRATE:
a Ha personalità giuridica di diritto privato
b Non ha personalità giuridica
c **Ha personalità giuridica di diritto pubblico**
- 952 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 300 DEL 1999 L'AGENZIA DELLE ENTRATE:
a **È sottoposta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della corte dei conti**
b Non è sottoposta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della corte dei conti
c È sottoposta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della corte dei conti solo previa autorizzazione del presidente del consiglio dei ministri
- 953 AI SENSI DEL DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 300 DEL 1999 L'INCARICO DI DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE HA LA DURATA MASSIMA:
a Di dieci anni
b Di sei anni
c **Di cinque anni**
- 954 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 300 DEL 1999 L'INCARICO DI DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE:
a **È rinnovabile senza limitazioni**
b Non è rinnovabile
c È rinnovabile per una sola volta

- 955 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 300 DEL 1999 LA PRESIDENZA DEL COMITATO DIRETTIVO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE È ATTRIBUITA:
- a Al ministro dell'economia e delle finanze
 - b **Al direttore dell'agenzia delle entrate**
 - c Al presidente del consiglio dei ministri
- 956 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 300 DEL 1999 DA QUANTI MEMBRI, OLTRE AL DIRETTORE, È COMPOSTO IL COMITATO DIRETTIVO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE?
- a Da un massimo di nove membri
 - b Da un numero massimo di quattro membri
 - c **Da un numero massimo di sei membri**
- 957 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 300 DEL 1999 I MEMBRI DEI COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI DELLE AGENZIE FISCALI DURANO IN CARICA:
- a Sette anni
 - b Sei anni
 - c **Cinque anni**
- 958 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 300 DEL 1999 I MEMBRI DEI COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI:
- a Non possono essere confermati
 - b **Possono essere confermati una sola volta**
 - c Possono essere confermati senza alcun limite
- 959 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 300 DEL 1999 GLI STATUTI DELLE AGENZIE FISCALI SONO DELIBERATI:
- a **Dal comitato direttivo**
 - b Dal direttore dell'agenzia
 - c Dal collegio dei revisori dei conti
- 960 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 300 DEL 1999 PER IL PATROCINIO IN GIUDIZIO LE AGENZIE FISCALI:
- a Devono avvalersi dell'avvocatura dello stato
 - b **Possono avvalersi dell'avvocatura dello stato**
 - c Non possono avvalersi dell'avvocatura dello stato
- 961 LA COMMISSIONE CENTRALE TRIBUTARIA:
- a è tutt'ora giudice di terzo grado avverso le decisioni tributarie di secondo grado
 - b **è giudice di terzo grado in relazione ai ricorsi proposti in via di esaurimento**
 - c non ha più alcuna competenza né attuale né residuale
- 962 LE DISPOSIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001 SI PROPONGONO, TRA L'ALTRO, LO SCOPO DI:
- a. **razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale entro i vincoli di finanza pubblica**
 - b. ridurre del 5 per cento annuo il costo del lavoro pubblico
 - c. incrementare il costo del lavoro pubblico in misura non superiore al tasso di inflazione
- 963 QUALE, TRA I SEGUENTI, NON È UNO SCOPO INDIVIDUATO DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001?
- a. accrescere l'efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici
 - b. realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori e applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato
 - c. **introdurre, nelle carriere di vertice del personale pubblico, forme di dipendenza dal potere politico in modo da consentire a questo la nomina e la revoca dei dirigenti**
- 964 QUALI TRA I SEGUENTI SOGGETTI NON È CONSIDERATA UNA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001?

- a. **le società per azioni controllate dallo Stato**
b. le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
c. le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale
- 965 I SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001 SONO CONSIDERATI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE GLI ISTITUTI E SCUOLE, LE ISTITUZIONI EDUCATIVE E LE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE?
a. **sì, tutte**
b. sì, salvo le istituzioni universitarie
c. no
- 966 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, SECONDO PRINCIPI GENERALI FISSATI DA DISPOSIZIONI DI LEGGE E, SULLA BASE DEI MEDESIMI, MEDIANTE ATTI ORGANIZZATIVI, SECONDO I RISPETTIVI ORDINAMENTI:
a. **individuano gli uffici di maggiore rilevanza e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi**
b. definiscono la disciplina delle aspettative e dei permessi sindacali dei propri dipendenti
c. stabiliscono il trattamento economico dei propri dipendenti.
- 967 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, EVENTUALI DISPOSIZIONI DI LEGGE, REGOLAMENTO O STATUTO RELATIVE AI RAPPORTI DI LAVORO DEI PUBBLICI DIPENDENTI:
a. **possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi e, per la parte derogata, non sono ulteriormente applicabili, salvo che la legge disponga espressamente in senso contrario**
b. non possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi.
c. possono essere derogate da successivi contratti o accordi collettivi e, per la parte derogata, sono sempre ulteriormente applicabili, anche se la legge non disponga nulla al riguardo
- 968 AI SENSI DELL'ART. 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, L'ATTRIBUZIONE DI TRATTAMENTI ECONOMICI DEI DIPENDENTI PUBBLICI PUÒ AVVENIRE:
a. **esclusivamente mediante contratti collettivi o, alle condizioni previste, mediante contratti individuali**
b. esclusivamente mediante contratti collettivi e mai mediante contratti individuali.
c. esclusivamente mediante disposizioni di leggi, regolamenti o atti amministrativi.
- 969 AI SENSI DELL'ART. 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, RIMANGONO DISCIPLINATI DAI RISPETTIVI ORDINAMENTI I RAPPORTI DI LAVORO DELLE SEGUENTI CATEGORIE DI PERSONALE:
a. **gli avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e le Forze di polizia di Stato, il personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia**
b. il personale dirigenziale degli enti locali
c. il Corpo forestale dello Stato ed il personale di polizia dipendente dagli enti locali
- 970 A NORMA DELL'ART. 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, TRA GLI ALTRI, IL RAPPORTO DI IMPIEGO DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI UNIVERSITARI È DISCIPLINATO:
a. **dalle disposizioni rispettivamente vigenti, in attesa della specifica disciplina che lo regoli in modo organico**
b. dalle disposizioni contenute in regolamenti governativi adottati previo parere delle organizzazioni sindacali più rappresentative
c. dalle disposizioni che disciplinano il rapporto dei dipendenti dei Ministeri con funzione docente
- 971 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, GLI ORGANI DI GOVERNO:
a. **esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni**
b. adottano tutti gli atti ed i provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno
c. provvedono alla gestione tecnica degli uffici e all'organizzazione delle risorse umane degli uffici di qualsiasi livello.

- 972 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, AGLI ORGANI DI GOVERNO:
- a. **spetta la individuazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale.**
 - b. compete l'adozione di ogni atto amministrativo che comporti un onere finanziario
 - c. compete la gestione delle risorse umane e strumentali degli uffici, che non può essere delegata ai dirigenti di settore
- 973 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, AGLI ORGANI DI GOVERNO:
- a. **competono le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni**
 - b. è riservata l'adozione di ogni atto che impegna l'amministrazione nei confronti di terzi
 - c. spetta l'esercizio del potere disciplinare nei confronti dei dipendenti di qualsiasi livello ma a seconda della gravità dell'infrazione commessa.
- 974 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, AI DIRIGENTI SPETTA:
- a. la definizione dei criteri generali in materia di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi.
 - b. **l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno**
 - c. la definizione degli obiettivi che i funzionari ad essi sott'ordinati devono realizzare.
- 975 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, I DIRIGENTI:
- a. sono responsabili degli atti compiuti dai funzionari del proprio ufficio, percependo allo scopo un'apposita indennità
 - b. non sono responsabili della gestione e dei risultati dell'attività amministrativa, che dipendono dagli organi di governo
 - c. **sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati**
- 976 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, AI DIRIGENTI SPETTA:
- a. **la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.**
 - b. la partecipazione alle conferenze stampa indette dagli U.R.P. per illustrare i risultati della propria attività.
 - c. l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi di esclusiva rilevanza interna
- 977 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, I CUI ORGANI DI VERTICE NON SIANO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE ESPRESSIONE DI RAPPRESENTANZA POLITICA:
- a. **adeguano i propri ordinamenti al principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, ed attuazione e gestione, dall'altro.**
 - b. adeguano i propri ordinamenti al principio della massima responsabilizzazione dei funzionari.
 - c. adeguano i propri ordinamenti al principio della concentrazione delle funzioni di indirizzo, controllo e gestione, così da evitare dispersione di potere.
- 978 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, L'INOSSERVANZA DELLE DIRETTIVE IMPUTABILI AL DIRIGENTE PUO' DETERMINARE, IN RELAZIONE ALLA GRAVITA' DEI CASI:
- a. **la revoca dell'incarico dirigenziale**
 - b. l'impossibilità del conferimento di altro incarico dirigenziale
 - c. una valutazione negativa ai fini disciplinari
- 979 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, IL RUOLO DEI DIRIGENTI SI ARTICOLA:
- a. in un'unica fascia
 - b. **in due fasce**
 - c. in tre fasce
- 980 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, I DIRIGENTI DELLA SECONDA FASCIA TRANSITANO NELLA PRIMA QUALORA ABBIANO RICOPERTO INCARICHI DI DIREZIONE DI UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI O EQUIVALENTI PER ALMENO:
- a. due anni

- b. **tre anni**
c. cinque anni
- 981 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, AI CAPI DI ISTITUTO PREPOSTI ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE CUI E' ATTRIBUITA PERSONALITA' GIURIDICA ED AUTONOMA:
a. **è attribuita la qualifica dirigenziale**
b. è attribuita la qualifica di funzionario direttivo
c. è attribuita la qualifica di vicedirigente
- 982 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, NELL'AMBITO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE CUI E' ATTRIBUITA PERSONALITA' GIURIDICA ED AUTONOMA, LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE SPETTA:
a. **al dirigente scolastico**
b. al provveditore agli studi
c. alla concertazione sindacale
- 983 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE E' ATTRIBUITA:
a. **al dirigente scolastico**
b. al provveditore agli studi
c. al Ministro dell'istruzione
- 984 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, IL DIRIGENTE SCOLASTICO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE E' COADIUVATO:
a. da docenti da lui individuati cui possono essere attribuiti specifici compiti
b. dal personale A.T.A.
c. **dal responsabile amministrativo**
- 985 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI DIRIGENTE NELLE AMMINISTRAZIONI STATALI, ANCHE AD ORDINAMENTO AUTONOMO, E NEGLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI AVVIENE:
a. **per concorso per esami indetto dalle singole amministrazioni, ovvero per corso-concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione**
b. per incarico contrattuale *intuitu personae*
c. attraverso apposito corso di formazione bandito dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione
- 986 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, L'ASSUNZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AVVIENE:
a. con contratto collettivo di lavoro
b. **con contratto individuale di lavoro**
c. con provvedimento amministrativo di nomina, in relazione alla delicatezza dei compiti da svolgere
- 987 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SI CONFORMANO AI SEGUENTI PRINCIPI:
a. differenziazione dei ruoli tra lavoratrici e lavoratori
b. **rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori**
c. centralizzazione delle procedure di reclutamento
- 988 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SI CONFORMANO AI SEGUENTI PRINCIPI:
a. differenziazione dei ruoli tra lavoratrici e lavoratori
b. composizione delle commissioni esaminatrici anche grazie al contributo di esponenti politici
c. **composizione delle commissioni esaminatrici che non includano, tra l'altro, rappresentanti sindacali**
- 989 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LE DETERMINAZIONI RELATIVE ALL'AVVIO DI PROCEDURE DI RECLUTAMENTO SONO ADOTTATE:

- a. **sulla base della programmazione triennale del fabbisogno del personale**
b. sulla base delle indicazioni provenienti dal vertice politico
c. sulla base delle indicazioni provenienti dall'ARAN
- 990 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, I REQUISITI PER L'ACCESSO ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI E LE PROCEDURE CONCORSUALI SONO DETERMINATI NEL:
a. regolamento di contabilità e finanza dell'ente locale
b. **regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'ente locale**
c. negli *interna corporis* dell'ente locale
- 991 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LE DOTAZIONI ORGANICHE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI SONO DEFINITE NEL:
a. regolamento di contabilità e finanza dell'ente locale
b. **regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'ente locale**
c. negli *interna corporis* dell'ente locale
- 992 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA SI SVOLGE:
a. **su tutte le materie relative al rapporto di lavoro e alle relazioni sindacali**
b. su talune materie relative al rapporto di lavoro e alle relazioni sindacali
c. su materie relative al rapporto di lavoro e alle relazioni sindacali specificamente indicate dalla legge
- 993 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, I COMPARTI DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE SONO STABILITI:
a. **mediante appositi accordi tra l'ARAN e le confederazioni rappresentative**
b. mediante apposito D.P.C.M.
c. mediante apposito D.P.R., su proposta del Dipartimento della funzione pubblica
- 994 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, I DIRIGENTI COSTITUISCONO:
a. un'area contrattuale autonoma relativamente ad un unico comparto
b. **un'area contrattuale autonoma relativamente a uno o più comparti**
c. un'area contrattuale collegata con quella della vicedirigenza
- 995 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DISCIPLINA, IN COERENZA CON IL SETTORE PRIVATO:
a. la durata massima dell'aspettativa per motivi di famiglia
b. **la durata dei contratti collettivi**
c. la durata massima dell'aspettativa per motivi di studio
- 996 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ATTIVANO:
a. **autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa**
b. autonomi livelli di contrattazione collettiva decentrata
c. autonomi livelli di contrattazione collettiva inter-compartimentale
- 997 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA INTEGRATIVA SI SVOLGE:
a. sulle materie stabilite in appositi accordi tra l'ARAN e le confederazioni rappresentative
b. sulle materie stabilite in apposito D.P.R., su proposta del Dipartimento della funzione pubblica
c. **sulle materie e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali**
- 998 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA INTEGRATIVA:
a. **può avere ambito territoriale**
b. non può avere ambito territoriale
c. deve avere ambito territoriale
- 999 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA INTEGRATIVA:
a. **può riguardare più amministrazioni**

- b. non può riguardare più amministrazioni
c. deve riguardare più amministrazioni
- 1000 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LE CLAUSOLE DEI CONTRATTI COLLETTIVI INTEGRATIVI DIFFORMI RISPETTO A QUELLE DEI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI SONO:
- a. inefficaci
b. annullabili
c. **nulle**
- 1001 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LA LIBERTA' E L'ATTIVITA' SINDACALE:
- a. **sono tutelate**
b. sono promosse
c. sono incentivate
- 1002 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, L'ARAN AMMETTE ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CHE ABBIANO NEL COMPARTO O NELL'AREA UNA RAPPRESENTATIVITA' NON INFERIORE AL:
- a. 7%
b. 10%
c. **5%**
- 1003 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, AGLI EFFETTI DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE, LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SONO RAPPRESENTATE LEGALMENTE:
- a. dal Dipartimento della funzione pubblica
b. **dall'ARAN**
c. dal Ministero del lavoro
- 1004 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, AI FINI DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA INTEGRATIVA, LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE:
- a. non possono avvalersi dell'ARAN.
b. **possono avvalersi dell'ARAN**
c. devono necessariamente avvalersi dell'ARAN
- 1005 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, NELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DI LAVORO, IL TENTATIVO OBBLIGATORIO DI CONCILIAZIONE SI SVOLGE:
- a. davanti al giudice di pace
b. **davanti al collegio di conciliazione istituito presso la Direzione regionale del lavoro territorialmente competente**
c. davanti al Giudice del lavoro
- 1006 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, AI FINI DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA INTEGRATIVA, L'ASSISTENZA DELL'ARAN:
- a. **può essere assicurata anche collettivamente ad amministrazioni dello stesso tipo o ubicate nello stesso ambito territoriale**
b. non può essere assicurata collettivamente ad amministrazioni dello stesso tipo o ubicate nello stesso ambito territoriale
c. deve necessariamente avvalersi essere assicurata collettivamente ad amministrazioni dello stesso tipo o ubicate nello stesso ambito territoriale
- 1007 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, L'ARAN PREDISPONE UN RAPPORTO SULL'EVOLUZIONE DELLE RETRIBUZIONI DI FATTO DEI PUBBLICI DIPENDENTI:
- a. a cadenza semestrale
b. a cadenza bimestrale
c. **a cadenza trimestrale**
- 1008 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO SULL'EVOLUZIONE DELLE RETRIBUZIONI DI FATTO DEI PUBBLICI DIPENDENTI, L'ARAN SI AVVALE:
- a. anche di società specializzate private

- b. dell'ISVAP
c. **dell'ISTAT**
- 1009 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, IL COMITATO DIRETTIVO DELL'ARAN E' COSTITUITO DA:
a. 3 componenti
b. 7 componenti
c. **5 componenti**
- 1010 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, PER LA SUA ATTIVITA', L'ARAN SI AVVALE:
a. dei contributi del Ministero del lavoro
b. dei contributi delle diverse associazioni sindacali
c. **delle risorse derivanti da contributi posti a carico delle singole amministrazioni**
- 1011 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, GLI INDIRIZZI PER LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA SONO DELIBERATI:
a. dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative
b. dal Dipartimento della funzione pubblica
c. **dai comitati di settore, prima di ogni rinnovo contrattuale**
- 1012 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, L'ONERE DERIVANTE DALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE A CARICO DEL BILANCIO DELLO STATO E' QUANTIFICATO:
a. da ciascuna Amministrazione che partecipa alla contrattazione
b. dal Dipartimento della funzione pubblica
c. **dal Ministero dell'economia e delle finanze**
- 1013 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, IN CASO DI CONTROVERSIE SULL'INTERPRETAZIONE DEI CONTRATTI COLLETTIVI:
a. è previsto il ricorso al giudice del lavoro
b. è previsto il ricorso al T.A.R.
c. **le parti si incontrano per definire consensualmente il significato della clausola controversa**
- 1014 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, IL PRESTATORE DI LAVORO PUO' ESSERE ADIBITO A MANSIONI PROPRIE DELLA QUALIFICA IMMEDIATAMENTE SUPERIORE?
a. mai
b. **solo a determinate condizioni**
c. sempre
- 1015 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, OVE NON RICORRANO I PRESUPPOSTI PREVISTI DALLA LEGGE ED IL PRESTATORE DI LAVORO VENGA COMUNQUE ADIBITO A MANSIONI PROPRIE DELLA QUALIFICA IMMEDIATAMENTE SUPERIORE:
a. al lavoratore non spetta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore
b. **al lavoratore spetta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore**
c. il lavoratore acquisisce comunque la qualifica superiore, salva la responsabilità dirigenziale
- 1016 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, OVE NON RICORRANO I PRESUPPOSTI PREVISTI DALLA LEGGE, IL DIRIGENTE CHE HA DISPOSTO L'ASSEGNAZIONE RISPONDE PERSONALMENTE DEL MAGGIORE ONERE CONSEGUENTE:
a. sempre
b. mai
c. **se ha agito con dolo o colpa grave**
- 1017 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI POSSONO CONFERIRE AI DIPENDENTI INCARICHI NON COMPRESI NEI DOVERI DI UFFICIO?
a. Sì, sempre
b. No, mai
c. **Sì, ma solo se espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative**

- 1018 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, IL CONFERIMENTO DI INCARICHI CHE NON SIANO COMPRESI NEI DOVERI DI UFFICIO DEI DIPENDENTI, OVE VENGA EFFETTUATO DIRETTAMENTE DALL'AMMINISTRAZIONE:
- deve essere pubblicato all'albo pretorio
 - costituisce un provvedimento tecnico-discrezionale dell'Amministrazione
 - deve avvenire secondo criteri oggettivi e predeterminati**
- 1019 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, IL CONFERIMENTO DI INCARICHI CHE NON SIANO COMPRESI NEI DOVERI DI UFFICIO DEI DIPENDENTI, OVE VENGA EFFETTUATO DIRETTAMENTE DALL'AMMINISTRAZIONE:
- deve essere tale da escludere casi di incompatibilit  di diritto
 - deve essere tale da escludere casi di incompatibilit  di fatto
 - deve essere tale da escludere casi di incompatibilit , sia di diritto che di fatto**
- 1020 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, TRA GLI INCARICHI RETRIBUITI CHE NON SONO SOTTOPOSTI AL REGIME AUTORIZZATORIO RIENTRANO, TRA GLI ALTRI:
- le ripetizioni private
 - le lezioni universitarie
 - le collaborazioni giornalistiche**
- 1021 A NORMA DELL'ART. 53 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, IL CONFERIMENTO DI INCARICO RETRIBUITO A DIPENDENTI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SENZA LA PREVIA AUTORIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA DEI DIPENDENTI STESSI:
- costituisce in ogni caso infrazione disciplinare per il dirigente dell'unit  amministrativa preposta
 - costituisce in ogni caso infrazione disciplinare per il funzionario responsabile del procedimento**
 - costituisce illecito civile risarcibile ex art. 2043 del codice civile
- 1022 A NORMA DELL'ART. 53 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, ENTRO QUALE TERMINE DEVE PRONUNCIARSI L'AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA DEL DIPENDENTE CUI SIA STATO CONFERITO UN INCARICO NON RIENTRANTE NEI PROPRI DOVERI D'UFFICIO?
- entro 45 giorni dalla ricezione della richiesta di autorizzazione
 - entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta di autorizzazione**
 - entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta di autorizzazione
- 1023 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI:
- deve richiesto dal dipendente all'atto dell'assunzione
 -   consegnato al dipendente all'atto dell'assunzione**
 - deve essere affisso nell'ufficio del dipendente
- 1024 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, NELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DI LAVORO, LA DOMANDA GIUDIZIALE DIVENTA PROCEDIBILE TRASCORSI:
- 30 giorni dalla promozione del tentativo di conciliazione
 - 60 giorni dalla promozione del tentativo di conciliazione
 - 90 giorni dalla promozione del tentativo di conciliazione**
- 1025 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, QUALI SONO GLI ORGANI CHE VIGILANO SULL'APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?
- l'Ispettorato della funzione pubblica
 - l'organo di autogoverno
 - i dirigenti responsabili di ciascuna struttura**
- 1026 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, LE SANZIONI DISCIPLINARI POSSONO ESSERE IMPUGNATE DAL LAVORATORE DAVANTI:
- al giudice di pace
 - al giudice del lavoro, previo esperimento senza esito positivo del tentativo di conciliazione**
 - al collegio di conciliazione

- 1027 A NORMA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 165 DEL 2001, AL FINE DI GARANTIRE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMINI E DONNE PER L'ACCESSO AL LAVORO ED IL TRATTAMENTO SUL LAVORO, SONO RISERVATI ALLE DONNE:
- almeno un quinto dei posti di componente delle commissioni di concorso
 - almeno un quarto dei posti di componente delle commissioni di concorso
 - almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso**
- 1028 OVE SIA STATO GIÀ APPROVATO IL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ESERCIZIO SUCCESSIVO A QUELLO PER IL QUALE SI E' RESA NECESSARIA LA DICHIARAZIONE DI DISSESTO, AI SENSI DELL'ART.246 DEL D. LGS. 267/2000:
- tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario
 - l'organo straordinario provvede alla revoca dello stesso
 - il consiglio provvede alla revoca dello stesso**
- 1029 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 SE LE DELIBERE CON LE QUALI L'ENTE DISSESTATO FISSA TARIFFE ED ALIQUOTE DELLE IMPOSTE E TASSE LOCALI DI SUA SPETTANZA NON SONO COMUNICATE NEI TERMINI PREVISTI ALLA COMMISSIONE PER LA FINANZA E GLI ORGANICI DEGLI ENTI LOCALI PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO:
- sono sospesi i contributi erariali**
 - sono ridotti del 50% i contributi erariali
 - sono esclusi contributi erariali per il quinquennio successivo
- 1030 AI SENSI DELL'ART.258 DEL D. LGS. 267/2000 IN SEDE DI LIQUIDAZIONE L'ORGANO STRAORDINARIO NOMINATO IN CASO DI DISSESTO:
- accantona l'importo del 100 per cento dei debiti assistiti da privilegio per i quali non è stata accettata la transazione**
 - accantona l'importo del 20 per cento dei debiti per i quali non è stata accettata la transazione
 - accantona l'importo del 30 per cento dei debiti per i quali non è stata accettata la transazione
- 1031 IN CASO DI ACCERTAMENTO DI DANNI CAGIONATI ALL'ENTE LOCALE O ALL'ERARIO, AI SENSI DELL'ART. 252 DEL D. LGS. 267/2000:
- l'organo straordinario di liquidazione provvede alla denuncia dei fatti alla Procura Regionale presso la Corte dei conti ed alla relativa segnalazione al Ministero dell'interno tramite le prefetture**
 - l'organo straordinario di liquidazione non può provvedere alla denuncia dei fatti alla Procura Regionale presso la Corte dei conti
 - l'organo straordinario di liquidazione denuncia i fatti alla Procura della Repubblica del capoluogo di provincia
- 1032 AI SENSI DELL'ART. 256 DEL D.LGS.267/2000 NEL CASO IN CUI L'INSUFFICIENZA DELLA MASSA ATTIVA, NON DIVERSAMENTE RIMEDIABILE, È TALE DA COMPROMETTERE IL RISANAMENTO DELL'ENTE:
- il Ministro dell'interno, su proposta della commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, può stabilire misure straordinarie per il pagamento integrale della massa passiva della liquidazione, anche in deroga alle norme vigenti, comunque senza oneri a carico dello Stato**
 - il Ministro dell'economia può stabilire misure straordinarie per il pagamento integrale della massa passiva della liquidazione, anche in deroga alle norme vigenti, anche con oneri a carico dello Stato
 - il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta della commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, può stabilire misure straordinarie per il pagamento integrale della massa passiva della liquidazione, anche in deroga alle norme vigenti, anche con oneri a carico dello Stato
- 1033 AI SENSI DELL'ART. 257 DEL D.LGS. 267/2000 IN ALLEGATO AL DECRETO DI APPROVAZIONE DEL PIANO DI ESTINZIONE:
- sono individuate le pretese escluse dalla liquidazione**
 - sono convocati i soggetti responsabili dei debiti esclusi
 - non sono individuate le pretese escluse dalla liquidazione
- 1034 AI SENSI DELL'ART. 256 DEL D. LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE APPROVA IL RENDICONTO DI GESTIONE:
- entro il termine di 60 giorni dall'ultimazione delle operazioni di pagamento**

- b. entro il termine di 20 giorni dall'ultimazione delle operazioni di pagamento
c. entro il termine di 120 giorni dall'ultimazione delle operazioni di pagamento
- 1035 AI SENSI DELL'ART. 202 DEL D.LGS. 267/2000 IL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI E' AMMESSO ESCLUSIVAMENTE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI:
a. e le relative entrate hanno destinazione vincolata
b. ma le relative entrate non hanno destinazione vincolata
c. ed il pagamento delle rate di mutui accesi è a totale carico dei trasferimenti erariali
- 1036 AI SENSI DELL'ART. 187 DEL D. LGS. 267/00, L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PUÒ ESSERE UTILIZZATO:
a. non per il finanziamento di spese di investimento
b. per la copertura dei debiti fuori bilancio
c. per l'ammortamento dei titoli
- 1037 AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D. LGS. 267/2000 IL PIANO DI RATEIZZAZIONE PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO HA DURATA:
a. di tre anni finanziari compreso quello in corso
b. di sei anni finanziari compreso quello in corso
c. di cinque anni finanziari compreso quello in corso
- 1038 AI SENSI DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 267/2000, LA PARTE ENTRATA DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE È ORDINATA GRADUALMENTE:
a. in titoli, funzioni, servizi ed interventi
b. in capitoli, funzioni, servizi ed interventi
c. in titoli, categorie e risorse
- 1039 AI SENSI DELL'ART. 169 DEL D. LGS. 267/2000 CON IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE:
a. l'organo esecutivo determina gli obiettivi di gestione
b. l'organo consiliare determina gli obiettivi di gestione
c. il segretario generale determina gli obiettivi di gestione
- 1040 AI SENSI DELL'ART. 169 DEL D. LGS. 267/2000 L'UTILIZZO DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE E' FACOLTATIVO PER:
a. gli enti locali con popolazione inferiore a 15.000 abitanti
b. gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti
c. gli enti locali con popolazione inferiore a 3.000 abitanti
- 1041 AI SENSI DELL'ART. 149 DEL D. LGS. 267/2000 LE ENTRATE FISCALI:
a. finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili
b. non finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili
c. finanziano solo i mutui contratti per investimenti
- 1042 AI SENSI DELL'ART. 151 DEL D. LGS. 267/2000 I DOCUMENTI DI BILANCIO DEVONO COMUNQUE ESSERE REDATTI IN MODO DA CONSENTIRNE LA LETTURA PER:
a. programmi, servizi ed interventi
b. programmi, titoli ed servizi
c. titoli, servizi ed interventi
- 1043 AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 267/2000 E' CONSENTITO STIPULARE APPOSITE CONVENZIONI TRA GLI ENTI PER ASSICURARE IL SERVIZIO A MEZZO DI STRUTTURE COMUNI?
a. sì
b. no
c. sì, ma solo tra comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti
- 1044 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D. LGS. 267/2000 AL RENDICONTO È ALLEGATA UNA RELAZIONE ILLUSTRATIVA:

- a. **della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.**
- b. del consiglio che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti
- c. del direttore generale che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.
- 1045 AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 267/2000 LE MODALITÀ CON LE QUALI VENGONO RESI I PARERI DI REGOLARITÀ CONTABILE SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE ED APPOSTO IL VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE SULLE DETERMINAZIONI DEI SOGGETTI ABILITATI
- a. **sono disciplinate dal regolamento di contabilità**
- b. sono disciplinate dallo statuto
- c. sono disciplinate dal regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi
- 1046 AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 267/2000 L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI ECONOMATO:
- a. **è previsto dal regolamento di contabilità**
- b. è previsto dallo statuto
- c. è previsto dal regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi
- 1047 AI SENSI DELL'ART. 154 DEL D.LGS. 267/2000 L'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI:
- a. **si avvale delle strutture e dell'organizzazione della Direzione centrale per la finanza locale e per i servizi finanziari dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno**
- b. si avvale delle strutture e dell'organizzazione della Direzione centrale per la finanza locale e per i servizi finanziari dell'Amministrazione civile del Ministero dell'economia
- c. si avvale delle strutture e dell'organizzazione della Direzione centrale per la finanza locale e per i servizi finanziari della Presidenza del Consiglio
- 1048 LE CERTIFICAZIONI DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 161 D.LGS.267/2000:
- a. **sono firmate dal segretario generale e dal responsabile del servizio finanziario**
- b. sono firmate dal direttore generale e dal responsabile del servizio finanziario
- c. sono firmate dal solo responsabile del servizio finanziario
- 1049 AI SENSI DELL'ART. 163 DEL D.LGS. 267/2000 È CONSENTITA ESCLUSIVAMENTE UNA GESTIONE PROVVISORIA, NEI LIMITI DEI CORRISPONDENTI STANZIAMENTI DI SPESA DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO:
- a. **ove non sia stato deliberato il bilancio di previsione**
- b. ove non sia stato deliberato il bilancio pluriennale
- c. ove non sia stato deliberato il rendiconto
- 1050 AI SENSI DELL'ART. 163 DEL D.LGS. 267/2000 LA GESTIONE PROVVISORIA È LIMITATA:
- a. **all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in generale, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente**
- b. esclusivamente all'assolvimento delle obbligazioni già assunte
- c. esclusivamente all'assolvimento di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge
- 1051 AI SENSI DELL'ART. 164 DEL D. LGS. 267/2000 L'UNITÀ ELEMENTARE DEL BILANCIO PER L'ENTRATA È:
- a. **la risorsa**
- b. l'intervento
- c. la categoria
- 1052 AI SENSI DELL'ART. 164 DEL D. LGS. 267/2000 L'UNITÀ ELEMENTARE DEL BILANCIO PER LA SPESA È:
- a. la risorsa
- b. **l'intervento**
- c. la categoria

- 1053 AI SENSI DELL'ART. 164 DEL D. LGS. 267/2000 L'UNITÀ ELEMENTARE DEL BILANCIO NEI SERVIZI PER CONTO DI TERZI È:
- sia nell'entrata che nella spesa il capitolo**
 - sia nell'entrata che nella spesa l'intervento
 - nell'entrata l'intervento, nella spesa il capitolo
- 1054 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE HA CARATTERE AUTORIZZATORIO?
- si costituendo limite agli impegni di spesa**
 - no
 - si costituendo limite agli impegni di spesa anche per i servizi per conto di terzi
- 1055 AI SENSI DELL'ART. 183 DEL D.LGS. 267/2000 CON L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO E SUCCESSIVE VARIAZIONI, E SENZA LA NECESSITÀ DI ULTERIORI ATTI, È COSTITUITO IMPEGNO SUI RELATIVI STANZIAMENTI PER LE SPESE DOVUTE:
- per il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi; per le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori; per le spese dovute nell'esercizio in base a contratti o disposizioni di legge**
 - solo per il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi
 - solo per le spese dovute nell'esercizio in base a contratti o disposizioni di legge
- 1056 AI SENSI DELL'ART. 183 DEL D.LGS. 267/2000 DURANTE LA GESTIONE POSSONO ANCHE ESSERE PRENOTATI IMPEGNI RELATIVI A PROCEDURE IN VIA DI ESPLETAMENTO. QUANDO LA PRENOTAZIONE DI IMPEGNO È RIFERITA A PROCEDURE DI GARA BANDITE PRIMA DELLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON CONCLUSE ENTRO TALE TERMINE:
- la prenotazione si tramuta in impegno e conservano validità gli atti ed i provvedimenti relativi alla gara già adottati**
 - la prenotazione si tramuta in economia e gli atti ed i provvedimenti relativi alla gara già adottati perdono validità
 - i provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia della previsione di bilancio alla quale erano riferiti
- 1057 LA RISCOSSIONE COSTITUISCE LA SUCCESSIVA FASE DEL PROCEDIMENTO DELL'ENTRATA, CHE CONSISTE NEL MATERIALE INTROITO DA PARTE DEL TESORIERE O DI ALTRI EVENTUALI INCARICATI DELLA RISCOSSIONE DELLE SOMME DOVUTE ALL'ENTE. AI SENSI DELL'ART. 181 DEL D.LGS.267/2000:
- il tesoriere deve accettare, senza pregiudizio per i diritti dell'ente, la riscossione di ogni somma, versata in favore dell'ente, anche senza la preventiva emissione di ordinativo d'incasso. In tale ipotesi il tesoriere ne dà immediata comunicazione all'ente, richiedendo la regolarizzazione**
 - il tesoriere non può accettare la riscossione della somma versata senza la preventiva emissione dell'ordinativo da parte dell'ente
 - il tesoriere può accettare la riscossione della somma versata anche senza la preventiva emissione dell'ordinativo da parte dell'ente
- 1058 AI SENSI DELL'ART. 184 DEL D.LGS. 267/2000 LA LIQUIDAZIONE COSTITUISCE LA SUCCESSIVA FASE DEL PROCEDIMENTO DI SPESA ATTRAVERSO LA QUALE, IN BASE AI DOCUMENTI ED AI TITOLI ATTI A COMPROVARE IL DIRITTO ACQUISITO DEL CREDITORE:
- si determina la somma certa e liquida da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto**
 - si determina il soggetto creditore, si indica la ragione e si costituisce il vincolo sulle previsioni di bilancio
 - si determina la somma certa e liquida da incassare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto
- 1059 AI SENSI DELL'ART. 185 DEL D. LGS. 267/2000 L'ORDINAZIONE CONSISTE:
- nella disposizione impartita, mediante il mandato di pagamento, al tesoriere dell'ente locale di provvedere al pagamento delle spese**

- b. nella disposizione impartita, mediante l'ordine di riscossione, al tesoriere dell'ente locale di provvedere al pagamento delle spese
- c. nella disposizione ricevuta dal responsabile del servizio finanziario di provvedere al pagamento delle spese
- 1060 AI SENSI DELL'ART. 185 DEL D. LGS. 267/2000 IL MANDATO DI PAGAMENTO È CONTROLLATO, PER QUANTO ATTIENE ALLA SUSSISTENZA DELL'IMPEGNO E DELLA LIQUIDAZIONE:
- a. **dal servizio finanziario, che provvede altresì alle operazioni di contabilizzazione e di trasmissione al tesoriere**
- b. dal tesoriere, che provvede altresì alle operazioni di contabilizzazione e di trasmissione al servizio finanziario
- c. dal servizio del controllo di gestione, che provvede altresì alle operazioni di contabilizzazione e di trasmissione al servizio finanziario
- 1061 AI SENSI DELL'ART. 185 DEL D.LGS. 267/2000 IL TESORIERE:
- a. **effettua i pagamenti derivanti da obblighi tributari, da somme iscritte a ruolo, da delegazioni di pagamento, e da altri obblighi di legge, anche in assenza della preventiva emissione del relativo mandato di pagamento. Entro quindici giorni e comunque entro il termine del mese in corso l'ente locale emette il relativo mandato ai fini della regolarizzazione**
- b. non può effettuare i pagamenti derivanti da obblighi tributari, da somme iscritte a ruolo, da delegazioni di pagamento, e da altri obblighi di legge, in assenza della preventiva emissione del relativo mandato di pagamento
- c. può effettuare solo i pagamenti derivanti da obblighi tributari anche in assenza della preventiva emissione del relativo mandato di pagamento. Entro trenta giorni l'ente locale emette il relativo mandato ai fini della regolarizzazione
- 1062 AI SENSI DELL'ART. 187 DEL D.LGS. 267/2000 L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE È DISTINTO:
- a. **in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento**
- b. solo in fondi non vincolati e fondi vincolati
- c. solo in fondi per finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento
- 1063 AI SENSI DELL'ART. 188 DEL D.LGS. 267/2000 L'EVENTUALE DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE:
- a. **è applicato al bilancio di previsione in aggiunta alle quote di ammortamento accantonate e non disponibili nel risultato contabile di amministrazione**
- b. non è applicato al bilancio di previsione in aggiunta alle quote di ammortamento accantonate e non disponibili nel risultato contabile di amministrazione
- c. non può essere aggiunto alle quote di ammortamento accantonate e non disponibili nel risultato contabile di amministrazione
- 1064 AI SENSI DELL'ART. 195 DEL D.LGS. 267/2000 L'UTILIZZO DI SOMME A SPECIFICA DESTINAZIONE PRESUPPONE:
- a. **l'adozione di specifica deliberazione della giunta**
- b. l'adozione di specifica determinazione del segretario generale
- c. l'adozione di specifica deliberazione del consiglio
- 1065 AI SENSI DELL'ART. 195 DEL D.LGS. 267/2000 IL RICORSO ALL'UTILIZZO DI SOMME A SPECIFICA DESTINAZIONE:
- a. **vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria**
- b. vincola i primi tre capitoli delle entrate
- c. non vincola alcuna quota dell'anticipazione di tesoreria
- 1066 AI SENSI DELL'ART. 195 DEL D.LGS. 267/2000 NEL CASO DI UTILIZZO DI SOMME A SPECIFICA DESTINAZIONE:
- a. **con i primi introiti non soggetti a vincoli di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti**
- b. il responsabile del servizio finanziario deve vincolare una parte del fondo di riserva
- c. il direttore generale predispone una proposta di modifica del piano esecutivo di gestione

- 1067 AI SENSI DELL'ART. 196 DEL D.LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI APPLICANO IL CONTROLLO DI GESTIONE
- al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa**
 - al solo fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati
 - al solo fine di garantire l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione
- 1068 AI SENSI DELL'ART. 196 DEL D.LGS. 267/2000 LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI:
- è verificato attraverso la procedura del controllo di gestione**
 - è verificato con l'approvazione del bilancio di previsione
 - è verificato con la delibera di approvazione del rendiconto
- 1069 AI SENSI DELL'ART. 198 bis DEL D.LGS. 267/2000 IL REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE VIENE TRASMESSO, DALLA STRUTTURA OPERATIVA A CUI E' STATO DEMANDATO IL CONTROLLO:
- anche alla Corte dei conti**
 - solo alla Corte dei conti
 - solo a giunta e consiglio e quest'ultimo lo deve trasmettere alla Corte dei conti
- 1070 AI SENSI DELL'ART. 199 DEL D.LGS. 267/2000 PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI GLI ENTI LOCALI:
- possono utilizzare entrate correnti destinate per legge agli investimenti**
 - non possono utilizzare entrate correnti destinate per legge agli investimenti
 - possono utilizzare uscite correnti destinate per legge agli investimenti
- 1071 AI SENSI DELL'ART. 199 DEL D.LGS. 267/2000 PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI GLI ENTI LOCALI:
- possono utilizzare avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti**
 - non possono utilizzare avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti
 - possono utilizzare disavanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti
- 1072 AI SENSI DELL'ART. 199 DEL D.LGS. 267/2000 PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI GLI ENTI LOCALI:
- possono utilizzare entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni**
 - non possono utilizzare entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni
 - possono utilizzare uscite derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni
- 1073 AI SENSI DELL'ART. 199 DEL D.LGS. 267/2000 PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI GLI ENTI LOCALI:
- non possono utilizzare entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali
 - non possono utilizzare l'avanzo di amministrazione
 - possono utilizzare entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni**
- 1074 AI SENSI DELL'ART. 199 DEL D.LGS. 267/2000 PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI GLI ENTI LOCALI:
- non possono utilizzare mutui passivi
 - possono utilizzare entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali**

- c. non possono utilizzare entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni
- 1075 AI SENSI DELL'ART. 199 DEL D.LGS. 267/2000 PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI GLI ENTI LOCALI:
- a. **possono utilizzare mutui passivi**
- b. non possono utilizzare entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni
- c. non possono utilizzare l'avanzo di amministrazione
- 1076 AI SENSI DELL'ART. 201 DEL D.LGS 267/2000 GLI ENTI LOCALI E LE AZIENDE SPECIALI SONO AUTORIZZATE AD ASSUMERE MUTUI, ANCHE SE ASSISTITI DA CONTRIBUTI DELLO STATO O DELLE REGIONI:
- a. **per il finanziamento di opere pubbliche destinate all'esercizio di servizi pubblici, soltanto se i contratti di appalto sono realizzati sulla base di progetti "chiavi in mano" ed a prezzo non modificabile in aumento, con procedura di evidenza pubblica e con esclusione della trattativa privata**
- b. per il finanziamento di opere pubbliche destinate all'esercizio di servizi pubblici, anche se i contratti di appalto non sono realizzati sulla base di progetti "chiavi in mano"
- c. per il finanziamento di opere pubbliche destinate all'esercizio di servizi pubblici, soltanto se i contratti di appalto sono realizzati sulla base di progetti "chiavi in mano" ed a prezzo non modificabile in aumento, con la procedura della trattativa privata e con esclusione della procedura di evidenza pubblica
- 1077 AI SENSI DELL'ART. 203 DEL D.LGS 267/2000 SE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SI RENDA NECESSARIO ATTUARE NUOVI INVESTIMENTI O VARIARE QUELLI GIÀ IN ATTO:
- a. **l'organo consiliare adotta apposita variazione al bilancio annuale e contestualmente modifica il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica per la copertura degli oneri derivanti dall'indebitamento e per la copertura delle spese di gestione**
- b. l'organo consiliare adotta apposita variazione al bilancio annuale ma non deve modificare il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica
- c. l'organo consiliare non deve adottare apposita variazione al bilancio annuale ma solo modificare il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica per la copertura degli oneri derivanti dall'indebitamento e per la copertura delle spese di gestione
- 1078 AI SENSI DELL'ART. 204 DEL D.LGS 267/2000 I CONTRATTI DI MUTUO CON ENTI DIVERSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, DALL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DALL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO
- a. **devono, a pena di nullità, essere stipulati in forma pubblica**
- b. possono essere stipulati in forma pubblica
- c. devono, a pena di nullità, essere stipulati in forma privata
- 1079 AI SENSI DELL'ART. 204 DEL D.LGS 267/2000 PER I CONTRATTI DI MUTUO CON ENTI DIVERSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, DALL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DALL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO:
- a. **la rata di ammortamento deve essere comprensiva, sin dal primo anno, della quota capitale e della quota interessi**
- b. la rata di ammortamento non deve essere comprensiva, sin dal primo anno, della quota capitale e della quota interessi
- c. la rata di ammortamento deve essere comprensiva della quota capitale e della quota interessi solo dal secondo anno in poi
- 1080 AI SENSI DELL'ART. 204 DEL D.LGS 267/2000 NEI CONTRATTI DI MUTUO CON ENTI DIVERSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, DALL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DALL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO:
- a. **deve essere indicata la natura della spesa da finanziare con il mutuo e, ove necessario, avuto riguardo alla tipologia dell'investimento, dato atto dell'intervenuta approvazione del progetto definitivo o esecutivo, secondo le norme vigenti**

- b. non deve essere indicata la natura della spesa da finanziare con il mutuo e, ove necessario, avuto riguardo alla tipologia dell'investimento, dato atto dell'intervenuta approvazione del progetto definitivo o esecutivo, secondo le norme vigenti
- c. può essere indicata la natura della spesa da finanziare con il mutuo e, ove necessario, avuto riguardo alla tipologia dell'investimento, dato atto dell'intervenuta approvazione del progetto definitivo o esecutivo, secondo le norme vigenti
- 1081 AI SENSI DELL'ART. 207 DEL D.LGS. 267/2000 I COMUNI, LE PROVINCE E LE CITTÀ METROPOLITANE POSSONO RILASCIARE:
- a. **a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte**
- b. a mezzo di deliberazione della giunta garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte
- c. a mezzo di deliberazione della giunta garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti con esclusione di tutte le altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte
- 1082 AI SENSI DELL'ART. 207 DEL D.LGS. 267/2000 A FRONTE DI OPERAZIONI DI EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EFFETTUATE CONGIUNTAMENTE DA PIU' ENTI LOCALI, GLI ENTI CAPOFILA:
- a. **possono procedere al rilascio di garanzia fideiussoria riferita all'insieme delle operazioni stesse**
- b. non possono procedere al rilascio di garanzia fideiussoria riferita all'insieme delle operazioni stesse
- c. devono procedere al rilascio di garanzia fideiussoria riferita all'insieme delle operazioni stesse
- 1083 AI SENSI DELL'ART. 209 DEL D.LGS. 267/2000 IL SERVIZIO DI TESORERIA CONSISTE:
- a. **nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria dell'ente locale e finalizzate in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti dell'ente o da norme pattizie**
- b. nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria dell'ente locale e finalizzate alla riscossione delle entrate ma non al pagamento delle spese
- c. nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria dell'ente locale e finalizzate al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ma non alla riscossione delle entrate
- 1084 AI SENSI DELL'ART. 210 DEL D.LGS. 267/2000 L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA VIENE EFFETTUATO MEDIANTE LE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA STABILITE NEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DI CIASCUN ENTE ED A TAL FINE:
- a. **il rapporto viene regolato in base ad una convenzione deliberata dall'organo consiliare dell'ente**
- b. il rapporto viene regolato in base ad una convenzione deliberata dalla giunta dell'ente
- c. il rapporto non viene regolato in base ad una convenzione
- 1085 AI SENSI DELL'ART. 211 DEL D.LGS. 267/2000 IL TESORIERE:
- a. **è responsabile di tutti i depositi, comunque costituiti, intestati all'ente**
- b. non è responsabile dei depositi, comunque costituiti, intestati all'ente
- c. può essere responsabile di tutti i depositi, comunque costituiti, intestati all'ente
- 1086 AI SENSI DELL'ART. 259 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI DISSESTO IL CONSIGLIO DELL'ENTE LOCALE:
- a. **presenta al Ministro dell'interno, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del decreto di nomina dell'organo straordinario di liquidazione un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato**
- b. presenta al Ministro dell'economia, entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di emanazione del decreto di nomina dell'organo straordinario di liquidazione un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato
- c. presenta al Ministro dell'interno, entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di emanazione del decreto di nomina dell'organo straordinario di liquidazione un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato

- 1087 AI SENSI DELL'ART. 259 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI DISSESTO L'IPOTESI DI BILANCIO RIEQUILIBRATO SI REALIZZA MEDIANTE:
- l'attivazione di entrate proprie e la riduzione delle spese correnti**
 - la sola attivazione delle entrate proprie
 - la sola riduzione delle spese correnti
- 1088 AI SENSI DELL'ART. 259 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI DISSESTO L'IPOTESI DI BILANCIO RIEQUILIBRATO SI REALIZZA MEDIANTE RIDUZIONE DELLE SPESE CORRENTI ED A TAL FINE LA SPESA PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO:
- deve essere ridotta a non oltre il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno cui l'ipotesi si riferisce**
 - può essere ridotta a non oltre il 60% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno cui l'ipotesi si riferisce
 - deve essere ridotta a non oltre il 70% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno cui l'ipotesi si riferisce
- 1089 AI SENSI DELL'ART. 259 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI DISSESTO L'ENTE LOCALE:
- sottopone all'esame della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali la rideterminazione della dotazione organica per la sua approvazione**
 - sottopone all'esame della Ragioneria generale dello Stato la rideterminazione della dotazione organica per la sua approvazione
 - sottopone all'esame della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali la rideterminazione della dotazione organica che deve essere approvata dal Consiglio dei Ministri
- 1090 AI SENSI DELL'ART. 260 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI DISSESTO ED A SEGUITO DI RIDETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA:
- i dipendenti dichiarati in eccedenza sono collocati in disponibilità**
 - i dipendenti dichiarati in eccedenza sono collocati a riposo con pagamento di sei mensilità stipendiali
 - i dipendenti dichiarati in eccedenza sono trasferiti nel ruolo del Dipartimento della Funzione pubblica per essere collocati in altre amministrazioni centrali dello Stato
- 1091 AI SENSI DELL'ART. 260 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI DISSESTO ED A SEGUITO DI RIDETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA:
- il Ministero dell'interno assegna all'ente locale per il personale posto in disponibilità un contributo pari alla spesa relativa al trattamento economico con decorrenza dalla data della deliberazione e per tutta la durata della disponibilità. Analogo contributo, per la durata del rapporto di lavoro, è corrisposto all'ente locale presso il quale il personale predetto assume servizio**
 - il Ministero dell'economia assegna all'ente locale per il personale posto in disponibilità un contributo pari alla spesa relativa al trattamento economico con decorrenza dalla data della deliberazione e per tutta la durata della disponibilità. Analogo contributo, per la durata del rapporto di lavoro, è corrisposto all'ente locale presso il quale il personale predetto assume servizio
 - il Ministero dell'economia assegna all'ente locale per il personale posto in disponibilità un contributo pari alla spesa relativa al trattamento economico con decorrenza dalla data della deliberazione e fino alla data di presa servizio presso altro ente locale
- 1092 AI SENSI DELL'ART. 261 DEL D.LGS. 267/2000 DA CHI E' ISTRUITA L'IPOTESI DI BILANCIO DI PREVISIONE STABILMENTE RIEQUILIBRATO?
- dalla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, che formula eventuali rilievi o richieste istruttorie, cui l'ente locale fornisce risposta entro sessanta giorni**
 - dalla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali, che formula eventuali rilievi o richieste istruttorie, cui l'ente locale fornisce risposta entro 120 giorni
 - dalla Ragioneria dello Stato, che formula eventuali rilievi o richieste istruttorie, cui l'ente locale fornisce risposta entro sessanta giorni
- 1093 AI SENSI DELL'ART. 261 DEL D.LGS. 267/2000 CON RIFERIMENTO ALL' IPOTESI DI BILANCIO DI PREVISIONE STABILMENTE RIEQUILIBRATO LA COMMISSIONE PER LA FINANZA E GLI ORGANICI DEGLI ENTI LOCALI ESPRIME UN PARERE SULLA VALIDITÀ DELLE MISURE DISPOSTE DALL'ENTE PER CONSOLIDARE LA PROPRIA SITUAZIONE FINANZIARIA E SULLA

CAPACITÀ DELLE MISURE STESSE DI ASSICURARE STABILITÀ ALLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE MEDESIMO:

- a. **entro quattro mesi**
- b. entro sei mesi
- c. entro un anno

1094 AI SENSI DELL'ART. 261 DEL D.LGS. 267/2000 CON RIFERIMENTO ALL' IPOTESI DI BILANCIO DI PREVISIONE STABILMENTE RIEQUILIBRATO, IL DECORSO DEL TERMINE DI QUATTRO MESI PREVISTO PERCHÉ LA COMMISSIONE PER LA FINANZA E GLI ORGANICI DEGLI ENTI LOCALI POSSA ESPRIMERE UN PARERE SULLA VALIDITÀ DELLE MISURE DISPOSTE DALL'ENTE PER CONSOLIDARE LA PROPRIA SITUAZIONE FINANZIARIA E SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE STESSE DI ASSICURARE STABILITÀ ALLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE MEDESIMO:

- a. **è sospeso nel caso vengano formulati rilievi o richieste istruttorie**
- b. non è sospeso nel caso vengano formulati rilievi o richieste istruttorie
- c. può essere sospeso nel caso vengano formulati rilievi o richieste istruttorie

1095 AI SENSI DELL'ART. 261 DEL D.LGS. 267/2000 LA COMMISSIONE PER LA FINANZA E GLI ORGANICI DEGLI ENTI LOCALI DOPO AVER ISTRUITO L'IPOTESI DI BILANCIO DI PREVISIONE STABILMENTE RIEQUILIBRATO ED IN CASO DI ESITO POSITIVO DELL'ESAME:

- a. **sottopone l'ipotesi all'approvazione del Ministro dell'interno che vi provvede con proprio decreto, stabilendo prescrizioni per la corretta ed equilibrata gestione dell'ente**
- b. sottopone l'ipotesi all'approvazione del Ministro dell'economia che vi provvede con proprio decreto, stabilendo prescrizioni per la corretta ed equilibrata gestione dell'ente
- c. sottopone l'ipotesi all'approvazione del Consiglio dei ministri che vi provvede con proprio decreto, stabilendo prescrizioni per la corretta ed equilibrata gestione dell'ente

1096 AI SENSI DELL'ART. 261 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI ESITO NEGATIVO DELL'ESAME DELL'IPOTESI DI BILANCIO DI PREVISIONE STABILMENTE RIEQUILIBRATO DA PARTE DELLA COMMISSIONE PER LA FINANZA E GLI ORGANICI DEGLI ENTI LOCALI:

- a. **il Ministro dell'interno emana un provvedimento di diniego dell'approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato**
- b. il Ministro dell'economia emana un provvedimento di diniego dell'approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato
- c. Il Ministro degli affari regionali emana un provvedimento di diniego dell'approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato

1097 AI SENSI DELL'ART. 261 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI DINIEGO DELL'APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DI BILANCIO RIEQUILIBRATO, IL MINISTRO DELL'INTERNO PRESCRIVE ALL'ENTE LOCALE DI PRESENTARE UNA NUOVA IPOTESI DI PREVISIONE STABILMENTE RIEQUILIBRATO:

- a. **entro l'ulteriore termine perentorio di 45 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di diniego**
- b. entro l'ulteriore termine perentorio di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di diniego
- c. entro l'ulteriore termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data del provvedimento di diniego

1098 AI SENSI DELL'ART. 262 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DEFINITIVO DI DINIEGO DI APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DI BILANCIO RIEQUILIBRATO DA PARTE DEL MINISTRO DELL'INTERNO:

- a. **il consiglio comunale o provinciale viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'interno**
- b. il consiglio comunale o provinciale viene sciolto con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'interno
- c. il consiglio comunale o provinciale viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro degli affari regionali

1099 AI SENSI DELL'ART. 262 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI INOSSERVANZA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELL'IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO:

- a. **il consiglio comunale o provinciale viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'interno**

- b. la giunta comunale o provinciale viene sciolta con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'interno
- c. il prefetto provvede a sciogliere il consiglio e la giunta comunale o provinciale
- 1100 AI SENSI DELL'ART. 261 DEL D.LGS. 267/2000 L'IPOTESI DI BILANCIO DI PREVISIONE STABILMENTE RIEQUILIBRATO È ISTRUITA DALLA COMMISSIONE PER LA FINANZA E GLI ORGANICI DEGLI ENTI LOCALI, CHE FORMULA EVENTUALI RILIEVI O RICHIESTE ISTRUTTORIE, CUI L'ENTE LOCALE FORNISCE RISPOSTA ENTRO SESSANTA GIORNI:
- a. **in caso di inosservanza del termine citato il consiglio comunale o provinciale viene sciolto con decreto del Presidente della Repubblica**
- b. in caso di inosservanza del termine citato il consiglio comunale o provinciale può chiedere una proroga di altri sessanta per rispondere
- c. il termine citato non ha carattere perentorio e la sua inosservanza non comporta sanzioni per gli organi dell'ente locale
- 1101 AI SENSI DELL'ART. 262 DEL D.LGS. 267/2000 UNA VOLTA SCIOLTO IL CONSIGLIO COMUNALE O PROVINCIALE PER MANCATA PRESENTAZIONE DELL'IPOTESI DI BILANCIO DI PREVISIONE STABILMENTE RIEQUILIBRATO I POTERI RITENUTI NECESSARI PER IL RIEQUILIBRIO DELLA GESTIONE SONO ATTRIBUITI:
- a. **al commissario**
- b. al direttore generale
- c. al segretario generale
- 1102 AI SENSI DELL'ART. 263 DEL D.LGS. 267/2000 LA MEDIA NAZIONALE PER CLASSE DEMOGRAFICA DELLA CONSISTENZA DELLE DOTAZIONI ORGANICHE PER COMUNI E PROVINCE ED I RAPPORTI MEDI DIPENDENTI-POPOLAZIONE PER CLASSE DEMOGRAFICA, VALIDI PER GLI ENTI IN CONDIZIONE DI DISSESTO È INDIVIDUATA:
- a. **dal Ministro dell'interno con proprio decreto**
- b. dal Ministro dell'economia con proprio decreto
- c. dal Ministro degli affari regionali con proprio decreto
- 1103 AI SENSI DELL'ART. 263 DEL D.LGS. 267/2000 LA MEDIA NAZIONALE PER CLASSE DEMOGRAFICA DELLA CONSISTENZA DELLE DOTAZIONI ORGANICHE PER COMUNI E PROVINCE ED I RAPPORTI MEDI DIPENDENTI-POPOLAZIONE PER CLASSE DEMOGRAFICA, VALIDI PER GLI ENTI IN CONDIZIONE DI DISSESTO È INDIVIDUATA:
- a. **con cadenza triennale**
- b. con cadenza annuale
- c. con cadenza biennale
- 1104 AI SENSI DELL'ART. 264 DEL D.LGS. 267/2000 UNA VOLTA APPROVATA DAL MINISTRO DELL'INTERNO L'IPOTESI, IL BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO DEVE ESSERE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DALL'ENTE INTERESSATO:
- a. **entro 30 giorni**
- b. entro tre mesi
- c. entro 60 giorni
- 1105 AI SENSI DELL'ART. 265 DEL D.LGS. 267/2000 IL RISANAMENTO DELL'ENTE LOCALE DISSESTATO HA LA DURATA DI:
- a. **cinque anni decorrenti da quello per il quale viene redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato**
- b. dieci anni decorrenti da quello per il quale viene redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato
- c. tre anni decorrenti da quello per il quale viene redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato
- 1106 DURANTE IL PERIODO DI RISANAMENTO DAL DISSESTO AI SENSI DEL D.LGS. 267/200:
- a. **all'ente locale è garantito il mantenimento dei contributi erariali**
- b. all'ente locale non è garantito il mantenimento dei contributi erariali
- c. all'ente locale sono aumentati del 50% i contributi erariali
- 1107 AI SENSI DELL'ART. 265 DEL D.LGS. 267/2000 LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL DECRETO DI APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO SONO ESEGUITE:

- a. **dagli amministratori, ordinari o straordinari, dell'ente locale, con l'obbligo di riferire sullo stato di attuazione in un apposito capitolo della relazione sul rendiconto annuale**
- b. dal segretario generale con l'obbligo di riferire sullo stato di attuazione in un apposito capitolo della relazione revisionale e programmatica
- c. dal responsabile del servizio contabile con l'obbligo di riferire sullo stato di attuazione in un apposito capitolo della relazione revisionale e programmatica
- 1108 DURANTE IL PERIODO DI RISANAMENTO DAL DISSESTO AI SENSI DELL'ART. 265 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO DELLA REVISIONE RIFERISCE:
- a. **trimestralmente al consiglio dell'ente**
- b. semestralmente solo al consiglio dell'ente
- c. mensilmente solo all'organo regionale di controllo
- 1109 AI SENSI DELL'ART. 265 DEL D.LGS. 267/2000 L'INOSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL DECRETO CON IL QUALE IL MINISTRO DELL'INTERNO APPROVA L'IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO COMPORTA:
- a. **la segnalazione dei fatti all'Autorità Giudiziaria per l'accertamento delle ipotesi di reato**
- b. la segnalazione dei fatti alla Sezione regionale della Corte dei Conti e lo scioglimento del Consiglio comunale o provinciale e la conseguente nomina del commissario
- c. lo scioglimento del Consiglio comunale o provinciale e la conseguente nomina del commissario
- 1110 AI SENSI DELL'ART. 266 DEL D.LGS. 267/2000 DALL'EMANAZIONE DEL DECRETO CON IL QUALE IL MINISTRO DELL'INTERNO APPROVA L'IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO E PER LA DURATA DEL RISANAMENTO GLI ENTI LOCALI DISSESTATI:
- a. **possono procedere all'assunzione di mutui per investimento ed all'emissione di prestiti obbligazionari nelle forme e nei modi consentiti dalla legge**
- b. non possono procedere all'assunzione di mutui per investimento ed all'emissione di prestiti obbligazionari nelle forme e nei modi consentiti dalla legge
- c. possono procedere all'assunzione di mutui per investimento, ma non possono procedere all'emissione di prestiti obbligazionari nelle forme e nei modi consentiti dalla legge
- 1111 AI SENSI DELL'ART. 267 DEL D.LGS. 267/2000, PER LA DURATA DEL RISANAMENTO, L'ENTE LOCALE DISSESTATO:
- a. **non può variare in aumento la dotazione organica rideterminata ai sensi dell'articolo 259**
- b. può variare in aumento la dotazione organica rideterminata ai sensi dell'articolo 259
- c. deve aumentare in misura pari al 2% la dotazione organica rideterminata ai sensi dell'articolo 259
- 1112 AI SENSI DELL'ART. 268 BIS DEL D.LGS. 267/2000 NEL CASO IN CUI L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE NON POSSA CONCLUDERE ENTRO I TERMINI DI LEGGE LA PROCEDURA DEL DISSESTO PER L'ONEROSITÀ DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA COMPIUTA DETERMINAZIONE DELLA MASSA ATTIVA E PASSIVA DEI DEBITI PREGRESSI:
- a. **il ministro dell'interno, d'intesa con il sindaco dell'ente locale interessato, dispone con proprio decreto una chiusura anticipata e semplificata della procedura**
- b. il ministro dell'economia, d'intesa con il sindaco dell'ente locale interessato, dispone con proprio decreto una chiusura anticipata e semplificata della procedura
- c. il ministro dell'interno, d'intesa con il ministro dell'economia, dispone con proprio decreto una proroga di durata massima pari ad un biennio per la chiusura della procedura stessa
- 1113 AI SENSI DELL'ART. 268 BIS DEL D.LGS. 267/2000 NEL CASO IN CUI L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE NON POSSA CONCLUDERE ENTRO I TERMINI DI LEGGE LA PROCEDURA DEL DISSESTO PER L'ONEROSITÀ DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA COMPIUTA DETERMINAZIONE DELLA MASSA ATTIVA E PASSIVA DEI DEBITI PREGRESSI ED IL MINISTRO DELL'INTERNO, D'INTESA CON IL SINDACO DELL'ENTE LOCALE INTERESSATO, ABBA DISPOSTO CON PROPRIO DECRETO UNA CHIUSURA ANTICIPATA E SEMPLIFICATA DELLA PROCEDURA:
- a. **la prosecuzione della gestione è affidata ad una apposita commissione nominata dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'interno**
- b. la prosecuzione della gestione è affidata ad una apposita commissione nominata dal Ministro dell'interno
- c. la prosecuzione della gestione è affidata ad una apposita commissione nominata dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'economia

- 1114 AI SENSI DELL'ART. 268 BIS DEL D.LGS. 267/2000 LA COMMISSIONE NOMINATA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELL'INTERNO PER LA PROSECUZIONE DELLA GESTIONE NEL CASO IN CUI L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE NON POSSA CONCLUDERE ENTRO I TERMINI DI LEGGE LA PROCEDURA DEL DISSESTO E' COMPOSTA DA:
- a. **tre membri e dura in carica un anno, prorogabile per un altro anno**
 - b. sei membri e dura in carica due anni, prorogabili per un altro anno
 - c. sei membri, dura in carica un anno e non è prorogabile
- 1115 AI SENSI DELL'ART. 268 BIS DEL D.LGS. 267/2000 I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE NOMINATA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELL'INTERNO PER LA PROSECUZIONE DELLA GESTIONE NEL CASO IN CUI L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE NON POSSA CONCLUDERE ENTRO I TERMINI DI LEGGE LA PROCEDURA DEL DISSESTO SONO SCELTI:
- a. **fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili con documentata esperienza nel campo degli enti locali**
 - b. fra gli iscritti nel registro dei segretari comunali in mobilità
 - c. fra i professori ordinari esperti in materia di enti locali
- 1116 AI SENSI DELL'ART. 245 DEL D.LGS. N. 267/2000 SONO SOGGETTI DELLA PROCEDURA DI RISANAMENTO :
- a. **l'organo straordinario di liquidazione e gli organi istituzionali dell'ente**
 - b. solo il commissario straordinario
 - c. solo la giunta
- 1117 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE DEGLI ENTI LOCALI DISSESTATI PROVVEDE A:
- a. **ripianare l'indebitamento progressivo con i mezzi consentiti dalla legge**
 - b. rimuovere le cause strutturali che hanno determinato il dissesto
 - c. esercitare i poteri sostitutivi della giunta
- 1118 AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. 267/2000 LA DELIBERAZIONE DELLO STATO DI DISSESTO :
- a. **è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Interno**
 - b. è trasmessa, entro 15 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Interno
 - c. è trasmessa, entro 15 giorni dalla data di esecutività, alla Ragioneria dello Stato
- 1119 AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. 267/2000 SE, PER L'ESERCIZIO NEL CORSO DEL QUALE SI RENDE NECESSARIA LA DICHIARAZIONE DI DISSESTO, E' STATO VALIDAMENTE DELIBERATO IL BILANCIO DI PREVISIONE:
- a. **tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario**
 - b. tale atto perde la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario
 - c. tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per il triennio successivo alla dichiarazione di dissesto
- 1120 AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. 267/2000 LA DELIBERAZIONE RECANTE LA FORMALE ED ESPLICITA DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO E' ADOTTATA:
- a. **dal consiglio dell'ente locale**
 - b. dalla giunta dell'ente locale
 - c. dal prefetto
- 1121 AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. 267/2000 LA DELIBERAZIONE DELLO STATO DI DISSESTO:
- a. **non è revocabile**
 - b. è revocabile
 - c. è revocabile dalla Giunta
- 1122 AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. 267/2000 ALLA DELIBERAZIONE DELLO STATO DI DISSESTO:
- a. **è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione**
 - b. è allegato il bilancio pluriennale

- c. non è allegato nessun documento
- 1123 AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. 267/2000 LA DELIBERAZIONE DELLO STATO DI DISSESTO:
- a. **è pubblicata per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**
 - b. è pubblicata per intero sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
 - c. è pubblicata per estratto sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
- 1124 AI SENSI DELL'ART. 250 DEL D.LGS. 267/2000 DALLA DATA DI DELIBERAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO E SINO ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DI BILANCIO RIEQUILIBRATO DI CUI ALL'ART. 261 L'ENTE LOCALE:
- a. **non può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato**
 - b. può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato
 - c. può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nel penultimo bilancio approvato
- 1125 NELLA PRIMA RIUNIONE SUCCESSIVA ALLA DICHIARAZIONE DI DISSESTO IL CONSIGLIO DELL'ENTE, AI SENSI DELL'ART. 251 DEL D.LGS. 267/2000:
- a. **è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita**
 - b. è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, le aliquote e le tariffe di base nella misura minima consentita
 - c. è tenuto a deliberare per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani le aliquote e le tariffe di base nella misura minima consentita
- 1126 AI SENSI DELL'ART. 251 DEL D.LGS. 267/2000 LA DELIBERA CON CUI L'ENTE FISSA LE ALIQUOTE E LE TARIFFE PER LE IMPOSTE E TASSE LOCALI DI SPETTANZA DELL'ENTE DISSESTATO:
- a. **non è revocabile ed ha efficacia per cinque anni che decorrono da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato**
 - b. è revocabile
 - c. non è revocabile ed ha efficacia per dieci anni che decorrono da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato
- 1127 AI SENSI DELL'ART. 251 DEL D.LGS. 267/2000, AI FINI DELLA TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI, GLI ENTI CHE HANNO DICHIARATO IL DISSESTO:
- a. **devono applicare misure tariffarie che assicurino complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio per il periodo di cinque anni**
 - b. devono applicare misure tariffarie che assicurino complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio per il periodo di dieci anni
 - c. devono applicare misure tariffarie che assicurino complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio per il periodo di quindici anni
- 1128 AI SENSI DELL'ART. 251 DEL D.LGS. 267/2000, PER IL PERIODO DI CINQUE ANNI DECORRENTE DALL'ANNO DELL'IPOTESI DI BILANCIO RIEQUILIBRATO, GLI ENTI CHE HANNO DICHIARATO IL DISSESTO PER I SERVIZI PRODUTTIVI:
- a. **devono applicare le tariffe nella misura massima consentita dalle disposizioni vigenti**
 - b. devono applicare le tariffe nella misura minima consentita dalle disposizioni vigenti
 - c. devono applicare le tariffe nella misura che assicuri complessivamente la copertura integrale dei costi
- 1129 AI SENSI DELL'ART. 251 DEL D.LGS. 267/2000, PER IL PERIODO DI CINQUE ANNI DECORRENTE DALL'ANNO DELL'IPOTESI DI BILANCIO RIEQUILIBRATO, GLI ENTI CHE HANNO DICHIARATO IL DISSESTO PER I CANONI PATRIMONIALI:
- a. **devono applicare le tariffe nella misura massima consentita dalle disposizioni vigenti**
 - b. devono applicare le tariffe nella misura minima consentita dalle disposizioni vigenti
 - c. devono applicare le tariffe nella misura che assicuri complessivamente la copertura integrale dei costi

- 1130 AI SENSI DELL'ART. 251 DEL D.LGS. 267/2000, PER IL PERIODO DI CINQUE ANNI DECORRENTE DALL'ANNO DELL'IPOTESI DI BILANCIO RIEQUILIBRATO, NEGLI ENTI CHE HANNO DICHIARATO IL DISSESTO, PER I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE:
- il costo deve essere coperto con i proventi tariffari e con contributi finalizzati almeno nella misura prevista dalle norme vigenti**
 - il costo può essere coperto con i proventi tariffari e con contributi finalizzati almeno nella misura prevista dalle norme vigenti
 - il costo deve essere coperto solo con i proventi tariffari
- 1131 AI SENSI DELL'ART. 251 DEL D.LGS. 267/2000 LE DELIBERE CON LE QUALI L'ENTE DISSESTATO FISSA TARIFFE ED ALIQUOTE DELLE IMPOSTE E TASSE LOCALI DI SUA SPETTANZA:
- devono essere comunicate alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali presso il Ministero dell'Interno entro 30 giorni dalla data di adozione**
 - devono essere comunicate alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali presso il Ministero dell'Interno entro 60 giorni dalla data di adozione
 - devono essere comunicate alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali presso il Ministero dell'Interno entro 90 giorni dalla data di adozione
- 1132 AI SENSI DELL'ART. 254 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE PROVVEDE ALL'ACCERTAMENTO DELLA MASSA PASSIVA MEDIANTE LA FORMAZIONE:
- entro 180 giorni dall'insediamento di un piano di rilevazione**
 - entro 60 giorni dall'insediamento di un piano di rilevazione
 - entro 90 giorni dall'insediamento di un piano di rilevazione
- 1133 AI FINI DELLA FORMAZIONE DEL PIANO DI RILEVAZIONE, L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 254 DEL D.LGS. 267/2000:
- entro 10 giorni dalla data dell'insediamento, dà avviso, mediante affissione all'albo ed anche a mezzo stampa, della procedura di rilevazione delle passività**
 - entro 30 giorni dalla data dell'insediamento, dà avviso, mediante affissione all'albo ed anche a mezzo stampa, della procedura di rilevazione delle passività
 - entro 10 giorni dalla data dell'insediamento, dà avviso, mediante affissione all'albo e pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, della procedura di rilevazione delle passività
- 1134 AI SENSI DELL'ART. 254 DEL D.LGS. 267/2000 NEL PIANO DI RILEVAZIONE DELLA MASSA PASSIVA SONO INCLUSI:
- i debiti di bilancio e fuori bilancio verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato**
 - i debiti di bilancio esclusi quelli fuori bilancio verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato
 - i soli debiti fuori bilancio verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato
- 1135 AI SENSI DELL'ART. 255 DEL D.LGS. 267/2000 PER IL RISANAMENTO DELL'ENTE LOCALE DISSESTATO:
- lo Stato finanzia gli oneri di un mutuo, assunti dall'organo straordinario di liquidazione, in nome e per conto dell'ente, in un'unica soluzione con la Cassa depositi e prestiti**
 - lo Stato finanzia gli oneri di un mutuo, assunti dall'organo straordinario di liquidazione, in nome e per conto dell'ente, in un'unica soluzione con un istituto bancario
 - lo Stato non finanzia gli oneri del mutuo assunti dall'organo straordinario di liquidazione, in nome e per conto dell'ente, con la Cassa depositi e prestiti
- 1136 AI SENSI DELL'ART. 255 DEL D.LGS. 267/2000 L'IMPORTO MASSIMO DEL MUTUO DEDICATO AL RISANAMENTO DELL'ENTE LOCALE DISSESTATO E FINANZIATO DALLO STATO:
- è determinato sulla base di una rata di ammortamento pari al contributo statale che è pari a cinque volte un importo composto da una quota fissa, solo per taluni enti, ed una quota per abitante, spettante ad ogni ente**
 - è determinato sulla base di una rata di ammortamento pari al contributo statale che è pari a cinque volte un importo fisso per abitante
 - è determinato sulla base di una rata di ammortamento uguale per qualunque ente

- 1137 AI SENSI DELL'ART. 256 DEL D.LGS. 267/2000 IL PIANO DI RILEVAZIONE DELLA MASSA PASSIVA ACQUISTA ESECUTIVITÀ:
- con il deposito presso il Ministero dell'Interno**
 - con il deposito presso il Ministero dell'Economia
 - con il deposito presso la Ragioneria Generale dello Stato
- 1138 AI SENSI DELL'ART. 256 DEL D.LGS. 267/2000 IL PIANO DI RILEVAZIONE DELLA MASSA PASSIVA ACQUISTA ESECUTIVITÀ:
- con il deposito presso il Ministero dell'Interno cui provvede l'organo straordinario di liquidazione**
 - con il deposito presso il Ministero dell'Economia dall'organo straordinario di liquidazione
 - con il deposito presso la Ragioneria Generale dello Stato dall'organo straordinario di liquidazione
- 1139 AI SENSI DELL'ART. 256 DEL D.LGS. 267/2000 AL MOMENTO DEL DEPOSITO DEL PIANO DI RILEVAZIONE DELLE PASSIVITÀ, L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE:
- chiede l'autorizzazione al perfezionamento del mutuo nella misura necessaria per il finanziamento delle passività risultanti dal piano di rilevazione**
 - non chiede l'autorizzazione al perfezionamento del mutuo nella misura necessaria per il finanziamento delle passività risultanti dal piano di rilevazione
 - chiede il termine entro cui richiedere l'autorizzazione al perfezionamento del mutuo nella misura necessaria per il finanziamento delle passività risultanti dal piano di rilevazione
- 1140 AI SENSI DELL'ART. 258 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI MODALITÀ SEMPLIFICATE DI ACCERTAMENTO E LIQUIDAZIONE DEI DEBITI, L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE NOMINATO IN CASO DI DISSESTO:
- può effettuare una sommaria delibazione sulla fondatezza del credito vantato e può definire transattivamente le pretese creditorie offrendo il pagamento di una somma variabile tra il 40 ed il 60 per cento del debito**
 - può effettuare una sommaria delibazione sulla fondatezza del credito vantato e può definire transattivamente le pretese creditorie offrendo il pagamento di una somma fissa pari al 70 per cento del debito
 - non può effettuare una sommaria delibazione sulla fondatezza del credito vantato né può definire transattivamente le pretese creditorie
- 1141 AI SENSI DELL'ART. 258 DEL D.LGS. 267/2000 IN CASO DI MODALITÀ SEMPLIFICATE DI ACCERTAMENTO E LIQUIDAZIONE DEI DEBITI, L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE NOMINATO IN CASO DI DISSESTO:
- accantona l'importo del 50 per cento dei debiti per i quali non è stata accettata la transazione**
 - accantona l'importo del 20 per cento dei debiti per i quali non è stata accettata la transazione
 - accantona l'importo del 30 per cento dei debiti per i quali non è stata accettata la transazione
- 1142 AI SENSI DELL'ART. 252 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE E' COMPOSTO:
- per i soli comuni con popolazione sino a 5000 abitanti da un singolo commissario**
 - per tutti i comuni da 5 commissari
 - per le province da un singolo commissario
- 1143 AI SENSI DELL'ART 252 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE HA COMPETENZA RELATIVAMENTE A FATTI E ATTI DI GESTIONE VERIFICATISI:
- entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato**
 - entro il 1 gennaio dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato
 - entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato
- 1144 AI SENSI DELL'ART 252 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE:
- delibera a maggioranza dei suoi componenti**
 - delibera a maggioranza dei due terzi dei componenti
 - delibera a maggioranza dei tre quarti dei componenti
- 1145 AI SENSI DELL'ART 252 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE NEL CASO DI DISSESTO E' NOMINATO CON:

- a. **decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno**
b. decreto del Ministro dell'Interno su proposta del prefetto
c. decreto del Ministro dell'Interno
- 1146 AI SENSI DELL'ART 252 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE UNA VOLTA NOMINATO:
a. **si insedia presso l'ente entro 5 giorni dalla notifica del provvedimento di nomina**
b. si insedia presso l'ente entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento di nomina
c. si insedia presso l'ente entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di nomina
- 1147 AI SENSI DELL'ART 252 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE:
a. **provvede alla rilevazione della massa passiva, alla acquisizione e gestione dei mezzi finanziari disponibili ai fini del risanamento anche mediante alienazione dei beni patrimoniali e alla liquidazione e al pagamento della massa passiva**
b. provvede alla sola rilevazione della massa passiva
c. provvede alla rilevazione della massa passiva, alla acquisizione e gestione dei mezzi finanziari disponibili ai fini del risanamento con esclusione dell'alienazione dei beni patrimoniali e alla liquidazione e al pagamento della massa passiva
- 1148 AI SENSI DELL'ART 253 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE:
a. **ha potere di accesso a tutti gli atti dell'ente locale**
b. non può utilizzare il personale dell'ente
c. non può emanare direttive burocratiche
- 1149 AI SENSI DELL'ART 256 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE A SEGUITO DEL DEFINITIVO ACCERTAMENTO DELLA MASSA PASSIVA E DEI MEZZI FINANZIARI DISPONIBILI E COMUNQUE:
a. **predispone il piano di estinzione delle passività entro 24 mesi dall'insediamento**
b. predispone il piano di estinzione delle passività entro 12 mesi dall'insediamento
c. predispone il piano di estinzione delle passività entro 48 mesi dall'insediamento
- 1150 AI SENSI DELL'ART 258 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE, DELIBERA L'ACCENSIONE DEL MUTUO E:
a. **l'ente locale dissestato è tenuto a deliberare l'accensione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti o con altri istituti di credito**
b. l'ente locale dissestato è tenuto a deliberare l'accensione di un mutuo con la sola Cassa depositi e prestiti
c. l'ente locale dissestato è tenuto a deliberare l'accensione di un mutuo con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti
- 1151 AI SENSI DELL'ART 258 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE, ACQUISITA L'ADESIONE DEL CREDITORE ALLA TRANSAZIONE:
a. **provvede alla liquidazione entro trenta giorni dalla conoscenza dell'accettazione della transazione**
b. ordina al Sindaco di provvedere al pagamento nei sessanta giorni successivi all'accettazione della transazione
c. provvede al pagamento nei sessanta giorni successivi all'accettazione della transazione
- 1152 AI SENSI DELL'ART 259 DEL D.LGS. 267/2000:
a. **il consiglio dell'ente locale presenta al Ministro dell'interno, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del decreto di nomina dell'organo straordinario di liquidazione un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato**
b. la giunta dell'ente locale presenta al Ministro dell'interno, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del decreto di nomina dell'organo straordinario di liquidazione un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato
c. il consiglio dell'ente locale presenta al Ministro dell'interno, entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di emanazione del decreto di nomina dell'organo straordinario di liquidazione un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato
- 1153 AI SENSI DELL'ART 259 DEL D.LGS. 267/2000 LE PROVINCE ED I COMUNI PER I QUALI LE RISORSE DI PARTE CORRENTE, COSTITUITE DAI TRASFERIMENTI IN CONTO AL FONDO

ORDINARIO ED AL FONDO CONSOLIDATO E DA QUELLA PARTE DI TRIBUTI LOCALI CALCOLATA IN DETRAZIONE AI TRASFERIMENTI ERARIALI, SONO DISPONIBILI IN MISURA INFERIORE, RISPETTIVAMENTE, A QUELLA MEDIA UNICA NAZIONALE ED A QUELLA MEDIA DELLA FASCIA DEMOGRAFICA DI APPARTENENZA:

- a. **richiedono, con la presentazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, l'adeguamento dei contributi statali alla media predetta**
 - b. non possono richiedere, con la presentazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, l'adeguamento dei contributi statali alla media predetta
 - c. devono richiedere, con la presentazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, l'adeguamento dei contributi statali alla media predetta
- 1154 AI SENSI DELL'ART 163 DEL D.LGS. 267/2000 NELLE MORE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE:
- a. **il consiglio dell'ente delibera l'esercizio provvisorio per un periodo non superiore a due mesi sulla base del bilancio già deliberato**
 - b. il consiglio dell'ente delibera l'esercizio provvisorio per un periodo non superiore a sei mesi sulla base del bilancio già deliberato
 - c. il consiglio dell'ente delibera l'esercizio provvisorio per un periodo non superiore a cinque mesi sulla base del bilancio già deliberato
- 1155 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 A QUALE ENTE LOCALE SPETTA LA RACCOLTA E IL COORDINAMENTO DELLE PROPOSTE AVANZATE DAI COMUNI AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, TERRITORIALE ED AMBIENTALE DELLA REGIONE?
- a. **alla provincia**
 - b. al comune
 - c. alla regione
- 1156 AI SENSI DELL'ART. 151 DEL D.LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI DELIBERANO IL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO SUCCESSIVO DI NORMA ENTRO IL:
- a. **31 dicembre**
 - b. 30 settembre
 - c. 31 marzo
- 1157 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 DOPO QUANTO TEMPO DALLA NOTIFICA DEL TITOLO CON FORMULA ESECUTIVA POSSONO ESSERE OGGETTO DI ESECUZIONE FORZATA LE SOMME DI COMPETENZA DEGLI ENTI LOCALI?
- a. sempre
 - b. mai, si tratta di somme impignorabili
 - c. **decorsi 120 giorni dalla notifica**
- 1158 AI SENSI DELL'ART. 182 DEL D.LGS. 267/2000, E' UNA DELLE FASI DI GESTIONE DELLA SPESA:
- a. **l'impegno**
 - b. l'accertamento
 - c. il versamento
- 1159 AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI RICONOSCONO LA LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA:
- a. **sentenze esecutive**
 - b. decreti direttoriali
 - c. determinazioni dirigenziali
- 1160 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 LE UNIONI DI COMUNI POSSONO RILASCIARE GARANZIA FIDEIUSSORIA PER L'ASSUNZIONE DI MUTUI DESTINATI A INVESTIMENTI?
- a. **no**
 - b. no, salvo autorizzazione della giunta
 - c. no, salvo autorizzazione del consiglio
- 1161 AI SENSI DELL'ART. 195 DEL D.LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI POSSONO DISPORRE L'UTILIZZO DI ENTRATE, IN TERMINI DI CASSA, AVENTI SPECIFICA DESTINAZIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI?

- a. **si, tranne gli enti in stato di dissesto finanziario**
b. si, ma per non più di due volte
c. si, ma solo per particolari materie
- 1162 AI SENSI DELL'ART. 244 DEL D.LGS. 267/2000 QUANDO SI HA LO STATO DI DISSESTO FINANZIARIO DELL'ENTE LOCALE?
a. **quando l'ente locale non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili**
b. quando è deliberato da 2/3 della giunta
c. quando è deliberato da 1/3 della giunta
- 1163 AI SENSI DELL'ART. 245 DEL D.LGS. 267/2000 QUALI TRA I SOGGETTI INDICATI PROVVEDONO ALLA PROCEDURA DI RISANAMENTO DELL'ENTE LOCALE?
a. **l'organo straordinario di liquidazione**
b. il direttore generale
c. il commissario prefettizio
- 1164 AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. 267/2000, LE VARIAZIONI DI BILANCIO POSSONO ESSERE DELIBERATE NON OLTRE IL:
a. **30 novembre di ciascun anno**
b. 30 settembre di ciascun anno
c. 31 dicembre di ciascun anno
- 1165 AI SENSI DELL'ART. 189 DEL D.LGS. 267/2000, DA CHE COSA SONO COSTITUITI I RESIDUI ATTIVI?
a. **da somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio finanziario**
b. da somme accertate e riscosse entro il termine dell'esercizio finanziario
c. da somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio finanziario
- 1166 AI SENSI DELL'ART. 202 DEL D.LGS. 267/2000, IN QUALI CASI È AMMESSO IL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI?
a. **per la realizzazione degli investimenti**
b. per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da contratto di compravendita
c. per il pagamento delle obbligazioni derivanti da contratto di somministrazione
- 1167 AI SENSI DELL'ART. 235 DEL D.LGS. 267/2000, QUANTO DURA IN CARICA L'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE?
a. **3 anni**
b. 2 anni
c. 1 anno
- 1168 AI SENSI DELL'ART. 240 DEL D.LGS. 267/2000, I COMPONENTI DELL'ORGANO DI REVISIONE HANNO OBBLIGHI DI RISERVATEZZA?
a. **si, sui fatti e documenti conosciuti per ragioni del loro ufficio**
b. si, sui fatti e sui documenti conosciuti anche al di fuori del loro ufficio
c. si, sui fatti conosciuti anche al di fuori del loro ufficio
- 1169 AI SENSI DELL'ART. 252 DEL D.LGS. 267/2000 COME SI COMPONE L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 5.000 ABITANTI?
a. 1 commissario
b. **3 commissari**
c. 5 commissari
- 1170 AI SENSI DELL'ART. 254 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE PROVVEDE ALL'ACCERTAMENTO DELLA MASSA PASSIVA DELL'ENTE LOCALE MEDIANTE:
a. **piano di rilevazione**
b. regolamento
c. determinazione dirigenziale

- 1171 AI SENSI DELL'ART. 178 DEL D.LGS. 267/2000, E' UNA DELLE FASI DI GESTIONE DELLE ENTRATE:
- a. il pagamento
 - b. la liquidazione
 - c. **il versamento**
- 1172 AI SENSI DELL'ART. 205 DEL D.LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI POSSONO ATTIVARE PRESTITI OBBLIGAZIONARI?
- a. **si, ma solo nelle forme consentite dalla legge**
 - b. si, in ogni caso
 - c. si, ma solo nelle forme consentite dai regolamenti
- 1173 AI SENSI DELL'ART. 239 DEL D.LGS. 267/2000, I SINGOLI COMPONENTI DELL'ORGANO DI REVISIONE HANNO DIRITTO DI ESEGUIRE ISPEZIONI E CONTROLLI INDIVIDUALI?
- a. **si, in ogni caso**
 - b. si, ma solo in materia di appalti pubblici
 - c. si, ma solo se autorizzati dall'organo di revisione
- 1174 AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. 267/2000 QUALI CONSEGUENZE COMPORTA LA DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO DELL'ENTE LOCALE?
- a. **la revoca del bilancio preventivo per l'esercizio successivo qualora sia stato già approvato**
 - b. la cessazione del mandato dei consiglieri comunali o provinciali
 - c. la cessazione del mandato degli assessori comunali o provinciali
- 1175 AI SENSI DELL'ART. 254 DEL D.LGS. 267/2000, DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA DI RILEVAZIONE DELLE PASSIVITÀ DELL'ENTE LOCALE VIENE DATO AVVISO:
- a. **mediante affissione all'albo pretorio e a mezzo stampa**
 - b. solo mediante affissione all'albo pretorio
 - c. solo a mezzo stampa
- 1176 AI SENSI DELL'ART. 255 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE DELL'ENTE LOCALE PUO' AVVIARE LE PROCEDURE PER L'ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI?
- a. **si, per il finanziamento della massa passiva**
 - b. si, in ogni caso
 - c. si, se autorizzato dalla Giunta
- 1177 SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. 267/2000, IL BILANCIO DI PREVISIONE PUO' SUBIRE VARIAZIONI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI COMPETENZA?
- a. **si, sia nella parte relativa alle entrate che in quella relativa alle spese**
 - b. si, ma sono nella parte relativa alle entrate
 - c. si, ma sono nella parte relativa alle spese
- 1178 AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. 267/2000, LE VARIAZIONI DI BILANCIO SONO DI COMPETENZA:
- a. **dell'organo consiliare**
 - b. del responsabile del procedimento
 - c. del dirigente competente
- 1179 AI SENSI DELL'ART. 187 DEL D.LGS. 267/2000, L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PUÒ ESSERE UTILIZZATO PER:
- a. **il finanziamento di spese di investimento**
 - b. la copertura dei debiti di bilancio non riconoscibili dal consiglio
 - c. l'ammortamento dei titoli
- 1180 AI SENSI DELL'ART. 190 DEL D.LGS. 267/2000, DA CHE COSA SONO COSTITUITI I RESIDUI PASSIVI?
- a. **da somme impegnate e non pagate entro il termine di esercizio**
 - b. da somme impegnate e pagate entro il termine di esercizio
 - c. da somme accertate e non riscosse entro il termine di esercizio

- 1181 AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 L'ENTE LOCALE PUO' PROVVEDERE AL PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO MEDIANTE UN PIANO DI RATEIZZAZIONE?
- a. **si**
 - b. sì, previa deliberazione di giunta
 - c. sì previa determinazione dirigenziale
- 1182 AI SENSI DELL'ART. 210 DEL D.LGS. 267/2000, COME VIENE EFFETTUATO L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA?
- a. **con procedure ad evidenza pubblica stabilite nel regolamento di contabilità**
 - b. con trattativa privata
 - c. a trattativa privata
- 1183 AI SENSI DELL'ART. 234 DEL D.LGS. 267/2000, NELLE UNIONI DI COMUNI LA REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA E' AFFIDATA:
- a. **ad un solo revisore**
 - b. al collegio di revisori
 - c. a due revisori
- 1184 AI SENSI DELL'ART. 236 DEL D.LGS. 267/2000, L'INCARICO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA NON PUO' ESSERE ESERCITATA DAI:
- a. **componenti degli organi dell'ente locale**
 - b. senatori e deputati
 - c. parlamentari europei
- 1185 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 QUANDO UN ENTE LOCALE DEVE CONSIDERARSI STRUTTURALMENTE DEFICITARIO?
- a. **quando presenta gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio**
 - b. quando lo dichiarano 1/5 dei componenti della giunta comunale
 - c. quando lo dichiarano 1/3 dei componenti della giunta comunale
- 1186 AI SENSI DELL'ART. 253 DEL D.LGS. 267/2000, L'ORGANO STRAORDINARIO DI LIQUIDAZIONE DELL'ENTE LOCALE PUO' AUTOORGANIZZARSI?
- a. **sì, sempre**
 - b. sì, ma solo in ambito provinciale
 - c. sì, ma solo in ambito regionale
- 1187 AI SENSI DELL'ART. 255 DEL D.LGS. 267/2000, CHI PROVVEDE A RISCOUTERE I RUOLI PREGRESSI EMESSI DALL'ENTE LOCALE E NON ANCORA RISCOSSI?
- a. **l'organo straordinario di liquidazione**
 - b. il dirigente competente
 - c. il Ragioniere capo
- 1188 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000, CHI PROVVEDE AL PAGAMENTO DELLE RESIDUE PASSIVITÀ DELL'ENTE LOCALE?
- a. **l'organo straordinario di liquidazione**
 - b. la Giunta
 - c. il direttore generale
- 1189 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 LE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI CON IMPEGNO DI SPESA:
- a. **diventano esecutive con il visto di regolarità contabile**
 - b. diventano esecutive a seguito di regolarità tecnica
 - c. diventano esecutive a seguito del parere di legittimità
- 1190 IL GIUDIZIO SULLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PER DANNO ERARIALE SI SVOLGE INNANZI:
- a. **alla Corte dei Conti**
 - b. al Direttore Generale
 - c. al Consiglio di Stato
- 1191 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 IL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUO' PREVEDERE L'UTILIZZO DI COLLABORAZIONI ESTERNE?

- a. **si, ma solo ad alto contenuto di professionalità**
b. si, in ogni caso
c. si, ma solo per obiettivi non determinati e in assenza di convenzioni
- 1192 NELLE PROVINCE, I PROVENTI DERIVANTI DA SERVIZI PUBBLICI COSTITUISCONO:
a. **entrate extra-tributarie**
b. entrate tributarie
c. anticipazioni di cassa
- 1193 NELLE PROVINCE L'EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI COSTITUISCE:
a. un'entrata tributaria
b. **un'entrata derivante da anticipazioni di prestiti**
c. un'anticipazione di cassa
- 1194 NELLE PROVINCE, L'ADDIZIONALE IRPEF COSTITUISCE:
a. **un'entrata propria**
b. un'entrata patrimoniale
c. un'entrata derivata
- 1195 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 SONO CONSIDERATI INVESTIMENTI:
a. **gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale**
b. le anticipazioni di cassa
c. i finanziamenti a breve termine
- 1196 AI SENSI DELL'ART. 169 DEL D.LGS. 267/2000 IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE CONTIENE
a. **una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli**
b. una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di responsabilità e degli interventi in capitoli
c. una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in progetti e degli interventi in capitoli
- 1197 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
a. **è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese**
b. è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di copertura finanziaria delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese
c. è preposto alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di correttezza delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese
- 1198 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 MEDIANTE LA VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE,
a. **deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 novembre di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.**
b. deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 settembre di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.
c. deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 dicembre, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio
- 1199 AI SENSI DELL'ART. 228 DEL D.LGS. 267/2000 IL CONTO DEL BILANCIO DIMOSTRA
a. **i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni**
b. i risultati finali della gestione di cassa contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni
c. i risultati finali della gestione di competenza contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni
- 1200 AI SENSI DELL'ART. 152 DEL D. LGS. 267/00, CON IL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ:

- a. **ciascun ente locale applica i principi contabili stabiliti dal TUEL, con modalità organizzative corrispondenti alle caratteristiche di ciascuna comunità, ferme restando le disposizioni previste dall'ordinamento per assicurare l'unitarietà ed uniformità del sistema finanziario e contabile**
- b. ciascun ente locale applica i principi contabili stabiliti dalla Costituzione e dai DPCM relativi alla contabilità di Stato
- c. vengono fissati i tributi propri dell'Ente
- 1201 AI SENSI DELL'ART. 186 DEL D. LGS. 267/2000, IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE E' ACCERTATO:
- a. **con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed e' pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi**
- b. con l'approvazione del rendiconto del penultimo esercizio chiuso ed e' pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi
- c. con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed e' pari al fondo di cassa aumentato dei residui passivi e diminuito dei residui attivi
- 1202 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI POSSONO EFFETTUARE SPESE:
- a. **solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria**
- b. appena il dirigente ha firmato la determina di impegno
- c. solo se è stato approvato il rendiconto dell'ultimo esercizio
- 1203 AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS. 267/2000, GLI ENTI LOCALI RISPETTANO DURANTE LA GESTIONE E NELLE VARIAZIONI DI BILANCIO IL PAREGGIO FINANZIARIO E TUTTI GLI EQUILIBRI STABILITI IN BILANCIO:
- a. con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 novembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi
- b. con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 15 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi
- c. **con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi**
- 1204 AI SENSI DELL'ART. 203 DEL D.LGS. 267/2000, IL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E' POSSIBILE SOLO SE SUSSISTONO LE SEGUENTI CONDIZIONI:
- a. **avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente quello in cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento e avvenuta deliberazione del bilancio annuale nel quale sono incluse le relative previsioni**
- b. avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio dell'ultimo anno precedente quello in cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento e avvenuta deliberazione del bilancio annuale nel quale sono incluse le relative previsioni
- c. avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio dell'ultimo anno precedente quello in cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento
- 1205 AI SENSI DELL'ART. 206 DEL D.LGS. 267/2000 GARANZIA DEL PAGAMENTO DELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI E DEI PRESTITI GLI ENTI LOCALI POSSONO RILASCIARE DELEGAZIONE DI PAGAMENTO:
- a. **a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio annuale**
- b. a valere sulle entrate afferenti ai primi due titoli del bilancio annuale
- c. a valere sulle entrate afferenti ai primi quattro titoli del bilancio annuale
- 1206 AI SENSI DELL'ART. 154 DEL D.LGS. 267/2000 L'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI È ISTITUITO:
- a. **presso il Ministero dell'interno**
- b. presso il Ministero dell'economia
- c. presso il Dipartimento della funzione pubblica

- 1207 AI SENSI DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 267/2000, LA PARTE SPESA DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE È ORDINATA GRADUALMENTE:
- in titoli, funzioni, servizi ed interventi**
 - in capitoli, funzioni, servizi ed interventi
 - in capitoli, servizi ed interventi
- 1208 AI SENSI DELL'ART. 150 DEL D. LGS. 267/2000, L'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI E' RISERVATO:
- allo Statuto ed al regolamento di contabilità dell'ente
 - al regolamento di contabilità dell'ente
 - alla legge dello Stato e stabilito dalle disposizioni di principio del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali**
- 1209 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000, SU OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA ALLA GIUNTA ED AL CONSIGLIO CHE NON SIA MERO ATTO DI INDIRIZZO DEVE ESSERE RICHIESTO:
- il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile**
 - il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o accertamento di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile
 - il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del solo responsabile del servizio interessato anche se comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata
- 1210 AI SENSI DELL'ART. 170 DEL D. LGS. 267/2000, PER LA PARTE SPESA LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
- è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale**
 - è redatta solo per programmi con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale
 - è redatta solo per programmi, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale
- 1211 AI SENSI DELL'ART. 242 DEL D. LGS. 267/2000, SONO DA CONSIDERARSI IN CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE GLI ENTI LOCALI:
- che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari**
 - che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno i due terzi presentino valori deficitari
 - che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente tutti i parametri obiettivi deficitari
- 1212 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000, NELLE PROVINCE, I PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE PATRIMONIALE COSTITUISCONO:
- entrate tributarie
 - entrate extra - tributarie**
 - anticipazioni di spesa
- 1213 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 LE PROVINCE HANNO FACOLTÀ DI DELIBERARE UN AUMENTO DELL'IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE?
- si, ma in misura non superiore al 20%**
 - si, ma in misura non superiore al 10%
 - si, ma in misura non superiore al 15%
- 1214 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 IL CANONE DI OCCUPAZIONE DI SUOLI ED AREE PUBBLICHE E':
- un'entrata patrimoniale**
 - un'entrata tributaria
 - un'imposta

- 1215 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 LE PROVINCE POSSONO ATTIVARE PRESTITI OBBLIGAZIONARI:
- a. **si, ma per il finanziamento degli investimenti**
 - b. si, in ogni caso
 - c. si, ma solo in caso di deficit strutturale
- 1216 AI SENSI DELL'ART. 202 DEL D. LGS. 267/2000 LE ENTRATE DERIVANTI DAL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO HANNO DESTINAZIONE VINCOLATA?
- a. **si, sempre**
 - b. si, salvo deroga da parte del dirigente competente
 - c. si, salvo deroga del Ragioniere capo
- 1217 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 GLI INTERESSI SU CAPITALE CONFERITO AD AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE COSTITUISCE:
- a. **un'entrata extra-tributaria**
 - b. una tassa
 - c. un'imposta
- 1218 AI SENSI DELL'ART. 166 DEL D. LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI ISCRIVONO NEL PROPRIO BILANCIO DI PREVISIONE UN FONDO DI RISERVA
- a. **non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio**
 - b. non inferiore allo 0,20 e non superiore al 3 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio
 - c. non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese inizialmente previste in bilancio
- 1219 AI SENSI DELL'ART. 182 DEL D. LGS. 267/2000 LE FASI DI GESTIONE DELLA SPESA SONO
- a. **l'impegno, la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento**
 - b. l'impegno, la liquidazione ed il pagamento
 - c. l'impegno, l'ordinazione, la liquidazione ed il pagamento
- 1220 AI SENSI DELL'ART. 184 DEL D. LGS. 267/2000 LA LIQUIDAZIONE
- a. **compete all'ufficio che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa ed è disposta sulla base della documentazione necessaria a comprovare il diritto del creditore**
 - b. compete al servizio finanziario ed è disposta sulla base della documentazione necessaria a comprovare il diritto del creditore
 - c. compete al dirigente che ha impegnato spesa ed è disposta sulla base della documentazione necessaria a comprovare il diritto del creditore
- 1221 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D. LGS. 267/2000 LA DIMOSTRAZIONE DEI RISULTATI DI GESTIONE AVVIENE MEDIANTE
- a. **il rendiconto**
 - b. il conto consuntivo
 - c. il conto del bilancio
- 1222 AI SENSI DELL'ART. 149 DEL D. LGS. 267/2000 L'ORDINAMENTO DELLA FINANZA LOCALE E' RISERVATO:
- a. **alla legge, che la coordina con la finanza statale e con quella regionale**
 - b. alla Costituzione
 - c. ai regolamenti interni ed agli Statuti degli enti
- 1223 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 LE ENTRATE E LE SPESE RELATIVE AI SERVIZI PER CONTO DI TERZI, IVI COMPRESI I FONDI ECONOMICI, E CHE COSTITUISCONO AL TEMPO STESSO UN DEBITO ED UN CREDITO PER L'ENTE, SONO ORDINATI ESCLUSIVAMENTE
- a. **in capitoli**
 - b. in interventi
 - c. in articoli

- 1224 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 I PROVVEDIMENTI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA
- sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria**
 - sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del parere di regolarità contabile
 - sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del parere di regolarità contabile e di copertura finanziaria
- 1225 AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D. LGS. 267/2000 IN CASO DI MANCATA O PARZIALE RATIFICA DEL PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE ADOTTATO DALL'ORGANO ESECUTIVO, L'ORGANO CONSILIARE È TENUTO
- ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata**
 - ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 30 novembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata
 - ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 15 dicembre, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata
- 1226 AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. 267/2000, SONO DISCIPLINATI L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO FINANZIARIO O DI RAGIONERIA:
- con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi**
 - con lo Statuto
 - con delibera consiliare
- 1227 AI SENSI DELL'ART. 174 DEL D. LGS. 267/2000, LO SCHEMA DI BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE, LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E LO SCHEMA DI BILANCIO PLURIENNALE SONO PREDISPOSTI:
- dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione**
 - dal collegio dei revisori e da questo presentati all'organo consiliare
 - dal segretario comunale o dal Direttore generale e da questo presentati all'organo esecutivo
- 1228 AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D. LGS. 267/2000, IL BILANCIO DI PREVISIONE PUO' SUBIRE VARIAZIONI:
- nell'esercizio successivo a quello di competenza
 - nel corso dell'esercizio di competenza**
 - solo nella parte prima, relativa alle entrate
- 1229 AI SENSI DELL'ART. 178 DEL D. LGS. 267/2000, LE FASI DI GESTIONE DELLE ENTRATE SONO:
- l'accertamento, la riscossione ed il versamento**
 - l'impegno, l'accertamento, la riscossione ed il versamento
 - l'impegno, l'accertamento ed il versamento
- 1230 I SENSI DELL'ART. 185 DEL D. LGS. 267/2000, IL MANDATO DI PAGAMENTO E' SOTTOSCRITTO DAL DIPENDENTE DELL'ENTE INDIVIDUATO DAL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ NEL RISPETTO DELLE LEGGI VIGENTI E CONTIENE ALMENO I SEGUENTI ELEMENTI:
- l'istituto che gestisce il servizio di tesoreria
 - la causale e gli estremi dell'atto esecutivo, che legittima l'erogazione della spesa**
 - l'ufficio che ha dato vita all'impegno
- 1231 I SENSI DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 267/2000, LA PARTE ENTRATA DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE È ORDINATA GRADUALMENTE:
- in titoli, categorie e risorse**
 - in capitoli, funzioni, servizi e risorse
 - in capitoli, servizi ed interventi

- 1232 AI SENSI DELL'ART. 163 DEL D. LGS. 267/2000 OVE LA SCADENZA DEL TERMINE PER LA DELIBERAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE SIA STATA FISSATA DA NORME STATALI IN UN PERIODO SUCCESSIVO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO,
- l'esercizio provvisorio si intende automaticamente autorizzato sino a tale termine**
 - la gestione provvisoria si intende automaticamente autorizzata sino a tale termine
 - l'esercizio provvisorio si intende automaticamente prorogato sino a tale termine
- 1233 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 LE UNIONI DI COMUNI POSSONO RILASCIARE GARANZIA FIDEIUSSORIA PER L'ASSUNZIONE DI MUTUI DESTINATI A INVESTIMENTI?
- no**
 - no, salvo autorizzazione della giunta
 - no, salvo autorizzazione del consiglio
- 1234 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI POSSONO DISPORRE L'UTILIZZO DI ENTRATE, IN TERMINI DI CASSA, AVENTI SPECIFICA DESTINAZIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI?
- si, tranne gli enti in stato di dissesto finanziario**
 - si, ma per non più di due volte
 - si, ma solo per particolari materie
- 1235 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 QUALE TRA I SOGGETTI INDICATI PROVVEDE AL PROCEDURA DI RISANAMENTO DELL'ENTE LOCALE?
- l'organo straordinario di liquidazione**
 - il direttore generale
 - il commissario prefettizio
- 1236 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 LE SOMME ISCRITTE TRA LE ENTRATE DI COMPETENZA E NON ACCERTATE ENTRO IL TERMINE DELL'ESERCIZIO COSTITUISCONO
- minori accertamenti rispetto alle previsioni e, a tale titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione**
 - minori introiti rispetto alle previsioni e, a tale titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione
 - minori entrate rispetto alle previsioni e, a tale titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione
- 1237 AI SENSI DELL'ART. 183 DEL D. LGS. 267/2000 L'IMPEGNO DI SPESA PRESUPPONE :
- una obbligazione giuridicamente perfezionata.**
 - una richiesta di pagamento del creditore.
 - una relativa voce nel bilancio preventivo
- 1238 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 I RISULTATI DI GESTIONE
- sono rilevati anche mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio**
 - sono rilevati anche mediante contabilità analitica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio
 - sono rilevati anche mediante contabilità finanziaria e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio
- 1239 AI SENSI DELL'ART. 169 DEL D. LGS. 267/2000 SULLA BASE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE DELIBERATO DAL CONSIGLIO, L'ORGANO ESECUTIVO DEFINISCE, PRIMA DELL'INIZIO DELL'ESERCIZIO, IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE, DETERMINANDO
- gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi**
 - gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle risorse, ai responsabili dei servizi
 - gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle risorse umane, strumentali e finanziarie, ai responsabili dei servizi
- 1240 AI SENSI DELL'ART. 170 DEL D. LGS. 267/2000 PER LA PARTE SPESA LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

- a. **è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale**
 - b. è redatta per programmi e per progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale
 - c. è redatta per programmi, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale
- 1241 AI SENSI DELL'ART. 171 DEL D. LGS. 267/2000 IL BILANCIO PLURIENNALE COMPRENDE
- a. **il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura di spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento**
 - b. il complesso delle risorse che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura di spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento
 - c. il complesso dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura di spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento
- 1242 AI SENSI DELL'ART. 174 DEL D. LGS. 267/2000 LO SCHEMA DI BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE, LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E LO SCHEMA DI BILANCIO PLURIENNALE
- a. **sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione**
 - b. sono predisposti dal servizio finanziario, presentati all'organo esecutivo e successivamente all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione
 - c. sono predisposti dalla Giunta e da questa presentati al Consiglio unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione
- 1243 AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D. LGS. 267/2000 IN CASO DI MANCATA O PARZIALE RATIFICA DEL PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE ADOTTATO DALL'ORGANO ESECUTIVO, L'ORGANO CONSILIARE È TENUTO
- a. **ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata**
 - b. ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 30 novembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata
 - c. ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio successivo, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata
- 1244 AI SENSI DELL'ART. 179 DEL D. LGS. 267/2000 L'ACCERTAMENTO COSTITUISCE LA PRIMA FASE DI GESTIONE DELL'ENTRATA MEDIANTE LA QUALE,
- a. **sulla base di idonea documentazione, viene verificata la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individuato il debitore, quantificata la somma da incassare, nonché fissata la relativa scadenza**
 - b. sulla base di idonea documentazione, viene verificata solo la ragione del credito
 - c. sulla base di idonea documentazione, viene verificata solo l'esistenza del titolo giuridico
- 1245 AI SENSI DELL'ART. 184 DEL D. LGS. 267/2000 LA LIQUIDAZIONE
- a. **compete all'ufficio che ha dato esecuzione al provvedimento di spesa ed è disposta sulla base della documentazione necessaria a comprovare il diritto del creditore**
 - b. compete al servizio finanziario ed è disposta sulla base della documentazione necessaria a comprovare il diritto del creditore
 - c. compete al dirigente che ha impegnato spesa ed è disposta sulla base della documentazione necessaria a comprovare il diritto del creditore
- 1246 AI SENSI DELL'ART. 186 DEL D. LGS. 267/2000 IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE
- a. **è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi**

- b. è accertato con l'approvazione del conto consuntivo dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi
- c. è accertato con l'approvazione del rendiconto del penultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi
- 1247 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 PER I LAVORI PUBBLICI DI SOMMA URGENZA, CAGIONATI DAL VERIFICARSI DI UN EVENTO ECCEZIONALE O IMPREVEDIBILE,
- a. **l'ordinazione fatta a terzi è regolarizzata, a pena di decadenza, entro trenta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine**
- b. l'ordinazione è regolarizzata, a pena di decadenza, entro trenta giorni e comunque entro il 30 novembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine
- c. l'ordinazione dei lavori è regolarizzata, a pena di decadenza, entro trenta giorni e comunque entro il 31 ottobre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine
- 1248 AI SENSI DEL D. LGS. 267/2000 CON PERIODICITÀ STABILITA DAL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ DELL'ENTE LOCALE, E COMUNQUE ALMENO UNA VOLTA ENTRO IL 30 SETTEMBRE DI CIASCUN ANNO, L'ORGANO CONSILIARE PROVVEDE CON DELIBERA
- a. **ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio**
- b. ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti. In tale sede l'organo consiliare può anche non verificare il permanere degli equilibri generali di bilancio
- c. ad effettuare la revisione dello stato di attuazione dei programmi. In tale sede la giunta dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio
- 1249 AI SENSI DELL'ART. 228 DEL D. LGS. 267/2000 IL CONTO DEL BILANCIO DIMOSTRA
- a. **i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni**
- b. i risultati finali della gestione di cassa contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni
- c. i risultati finali della gestione di competenza contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni
- 1250 IL CONTROLLO DI GESTIONE È UN TIPO DI CONTROLLO:
- a. di legittimità
- b. di merito
- c. **di verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa**
- 1251 AI SENSI DELL'ART. 149 DEL D. LGS. 267/2000 AI COMUNI E ALLE PROVINCE LA LEGGE RICONOSCE, NELL'AMBITO DELLA FINANZA PUBBLICA, AUTONOMIA FINANZIARIA FONDATA SU CERTEZZA:
- a. **di risorse proprie e trasferite**
- b. solo di risorse proprie
- c. solo di risorse trasferite
- 1252 AI SENSI DELL'ART. 149 DEL D. LGS. 267/2000 LA LEGGE ASSICURA AGLI ENTI LOCALI POTESTÀ IMPOSITIVA AUTONOMA:
- a. **nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe,**
- b. nel solo campo delle imposte
- c. nel solo campo delle tariffe
- 1253 AI SENSI DELL'ART. 149 DEL D. LGS. 267/2000 LA FINANZA DEI COMUNI E DELLE PROVINCE È COSTITUITA DA:
- a. solo imposte proprie;
- b. **imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali; tasse e diritti per servizi pubblici;**
- c. solo trasferimenti erariali;
- 1254 AI SENSI DELL'ART. 149 DEL D. LGS. 267/2000 I TRASFERIMENTI ERARIALI SONO RIPARTITI
- a. **in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri di fiscalità locale**
- b. in base a criteri che tengono conto della sola popolazione

- c. in maniera uguale per tutti gli enti
- 1255 AI SENSI DELL'ART. 149 DEL D. LGS. 267/2000 LO STATO:
- assegna specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali.**
 - non può prevedere contributi speciali per situazioni eccezionali
 - deve prevedere tributi aggiuntivi per situazioni di calamità naturali
- 1256 AI SENSI DELL'ART. 149 DEL D. LGS. 267/2000 LA LEGGE DETERMINA:
- un fondo nazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico**
 - un fondo regionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico
 - un fondo internazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico
- 1257 AI SENSI DELL'ART. 154 DEL D. LGS. 267/2000 E' ISTITUITO L'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI
- presso il Ministero dell'interno**
 - presso la Presidenza del Consiglio
 - presso il Ministero dell'Economia
- 1258 AI SENSI DELL'ART. 154 DEL D. LGS. 267/2000 L'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI HA IL COMPITO
- di promuovere la corretta gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'applicazione dei principi contabili e la congruità degli strumenti applicativi, nonché la sperimentazione di nuovi modelli contabili**
 - di verificare i Regolamenti di contabilità dei singoli enti
 - di nominare i Collegi dei Revisori dei conti dei singoli enti
- 1259 AI SENSI DELL'ART. 154 DEL D. LGS. 267/2000 L'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI:
- presenta al Ministro dell'interno almeno una relazione annuale sullo stato di applicazione delle norme, con proposte di integrazione normativa e di principi contabili di generale applicazione**
 - presenta al Ministro dell'economia una relazione biennale sullo stato di applicazione delle norme, con proposte di integrazione normativa e di principi contabili di generale applicazione
 - presenta al Ministro dell'economia una relazione triennale sullo stato di applicazione delle norme, con proposte di integrazione normativa e di principi contabili di generale applicazione.
- 1260 AI SENSI DELL'ART. 154 DEL D. LGS. 267/2000 IL PRESIDENTE ED I COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO, IN NUMERO NON SUPERIORE A DICIOOTTO
- sono nominati dal Ministro dell'interno con proprio decreto tra funzionari dello Stato, o di altre pubbliche amministrazioni, professori e ricercatori universitari ed esperti. L'Upi, l'Anci e l'Uncem designano ciascuna un proprio rappresentante**
 - sono nominati dal Presidente del Consiglio con proprio decreto tra funzionari dello Stato, o di altre pubbliche amministrazioni, professori e ricercatori universitari ed esperti. L'Upi, l'Anci e l'Uncem designano ciascuna un proprio rappresentante
 - sono nominati dal Ministro dell'economia con proprio decreto tra funzionari dello Stato, o di altre pubbliche amministrazioni, professori e ricercatori universitari ed esperti. L'Upi, l'Anci e l'Uncem designano ciascuna un proprio rappresentante
- 1261 AI SENSI DELL'ART. 154 DEL D. LGS. 267/2000 L'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI:
- dura in carica cinque anni**
 - dura in carica tre anni
 - dura in carica sei anni
- 1262 AI SENSI DELL'ART. 155 DEL D. LGS. 267/2000 LA COMMISSIONE PER LA FINANZA E GLI ORGANICI DEGLI ENTI LOCALI:
- opera presso il Ministero dell'interno**
 - opera presso il dipartimento della Funzione pubblica

- c. opera presso la Ragioneria generale dello Stato
- 1263 AI SENSI DELL'ART. 155 DEL D.LGS. 267/2000 LA COMMISSIONE PER LA FINANZA E GLI ORGANICI DEGLI ENTI LOCALI SVOLGE:
- il controllo centrale, da esercitare prioritariamente in relazione alla verifica della compatibilità finanziaria, sulle dotazioni organiche e sui provvedimenti di assunzione di personale degli enti dissestati e degli enti strutturalmente deficitari**
 - il controllo sulla modifica delle dotazioni organiche dei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti
 - il controllo sulla modifica delle dotazioni organiche dei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti
- 1264 AI SENSI DELL'ART. 155 DEL D.LGS. 267/2000 LA COMMISSIONE PER LA FINANZA E GLI ORGANICI DEGLI ENTI LOCALI:
- esprime il parere da rendere al Ministro dell'interno sul provvedimento di sostituzione di tutto o parte dell'organo straordinario di liquidazione, ai sensi dell'articolo 254, comma 8**
 - esprime il parere da rendere al Ministro dell'interno sul provvedimento di sostituzione di tutto o parte dell'organo consiliare, ai sensi dell'articolo 254, comma 8
 - esprime il parere da rendere al Ministro dell'economia sul provvedimento di sostituzione di tutto o parte dell'organo straordinario di liquidazione, ai sensi dell'articolo 254, comma 8
- 1265 AI SENSI DELL'ART. 158 DEL D.LGS. 267/2000 PER TUTTI I CONTRIBUTI STRAORDINARI ASSEGNATI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AGLI ENTI LOCALI:
- è dovuta la presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario**
 - è dovuta la presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante entro un anno dal termine dell'esercizio finanziario relativo, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario
 - è dovuta la presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante entro centoventi giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario
- 1266 AI SENSI DELL'ART. 158 DEL D.LGS. 267/2000 PER TUTTI I CONTRIBUTI STRAORDINARI ASSEGNATI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AGLI ENTI LOCALI:
- ove il contributo attenga ad un intervento realizzato in più esercizi finanziari l'ente locale è tenuto al rendiconto per ciascun esercizio**
 - ove il contributo attenga ad un intervento realizzato in più esercizi finanziari l'ente locale è tenuto al rendiconto al termine dell'ultimo esercizio interessato
 - ove il contributo attenga ad un intervento realizzato in più esercizi finanziari l'ente locale non è tenuto al rendiconto
- 1267 AI SENSI DELL'ART. 159 DEL D.LGS. 267/2000:
- non sono ammesse procedure di esecuzione e di espropriazione forzata nei confronti degli enti locali presso soggetti diversi dai rispettivi tesoreri. Gli atti esecutivi eventualmente intrapresi non determinano vincoli sui beni oggetto della procedura espropriativa**
 - sono ammesse procedure di esecuzione e di espropriazione forzata nei confronti degli enti locali presso soggetti diversi dai rispettivi tesoreri
 - sono ammesse procedure di esecuzione e di espropriazione forzata nei confronti degli enti locali presso soggetti diversi dai rispettivi tesoreri e gli atti esecutivi eventualmente intrapresi determinano vincoli sui beni oggetto della procedura espropriativa
- 1268 AI SENSI DELL'ART. 159 DEL D.LGS. 267/2000 SONO SOGGETTE AD ESECUZIONE FORZATA LE SOMME DI COMPETENZA DEGLI ENTI LOCALI DESTINATE A:
- pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e dei conseguenti oneri previdenziali per i tre mesi successivi;
 - pagamento delle rate di mutui e di prestiti obbligazionari scadenti nel semestre in corso;
 - espletamento delle gare pubbliche per servizi locali non indispensabili.**
- 1269 AI SENSI DELL'ART. 160 DEL D.LGS. 267/2000 L'APPROVAZIONE DI MODELLI E SCHEMI CONTABILI AVVIENE CON:
- con regolamento, da emanare a norma dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400**

- b. con legge da emanare a norma dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400
c. con legge da emanare a norma dell'articolo 25 della legge 23 agosto 1990, n. 241
- 1270 AI SENSI DELL'ART. 162 DEL D.LGS. 267/2000 SECONDO I PRINCIPI DI BILANCIO:
a. **il totale delle entrate finanzia il totale delle spese salvo le eccezioni di legge**
b. le entrate sono iscritte in bilancio al netto delle spese di riscossione a carico degli enti locali e di altre eventuali spese ad esse connesse
c. le spese sono iscritte in bilancio al netto della riduzione delle correlative entrate
- 1271 AI SENSI DELL'ART. 167 DEL D.LGS. 267/2000 AI FINI DELL'AMMORTAMENTO DEI BENI:
a. **gli enti locali iscrivono nell'apposito intervento di ciascun servizio l'importo dell'ammortamento accantonato per i beni relativi, almeno per il trenta per cento del valore calcolato secondo i criteri dell'articolo 229**
b. gli enti locali iscrivono nell'apposito intervento di ciascun servizio l'importo dell'ammortamento accantonato per i beni relativi, almeno per il cinquanta per cento del valore calcolato secondo i criteri dell'articolo 229
c. gli enti locali iscrivono nell'apposito intervento di ciascun servizio l'importo dell'ammortamento accantonato per i beni relativi, almeno per il settanta per cento del valore calcolato secondo i criteri dell'articolo 229
- 1272 AI SENSI DELL'ART. 169 DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO ESECUTIVO DEFINISCE, PRIMA DELL'INIZIO DELL'ESERCIZIO:
a. **il piano esecutivo di gestione**
b. la relazione revisionale e programmatica
c. il programma di governo
- 1273 AI SENSI DELL'ART. 170 DEL D.LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI ALLEGANO AL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE UNA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CHE COPRA UN PERIODO
a. **pari a quello del bilancio pluriennale**
b. doppio rispetto a quello del bilancio pluriennale
c. di sei anni
- 1274 AI SENSI DELL'ART. 171 DEL D.LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI ALLEGANO AL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE:
a. **un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni**
b. un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore a cinque anni
c. un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore a dieci anni
- 1275 AI SENSI DELL'ART. 171 DEL D.LGS. 267/2000 IL BILANCIO PLURIENNALE COMPRENDE:
a. **il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura di spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento**
b. il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati al solo finanziamento delle spese di investimento
c. il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati per la sola copertura di spese correnti
- 1276 AI SENSI DELL'ART. 171 DEL D.LGS. 267/2000 IL BILANCIO PLURIENNALE PER LA PARTE DI SPESA È REDATTO:
a. per soli programmi
b. **per programmi, titoli, servizi ed interventi**
c. solo per titoli ed interventi
- 1277 AI SENSI DELL'ART. 171 DEL D.LGS. 267/2000 GLI STANZIAMENTI PREVISTI NEL BILANCIO PLURIENNALE, CHE PER IL PRIMO ANNO COINCIDONO CON QUELLI DEL BILANCIO ANNUALE DI COMPETENZA:

- a. **hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, e sono aggiornati annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione**
- b. non hanno carattere autorizzatorio
- c. non costituiscono un limite agli impegni di spesa
- 1278 AI SENSI DELL'ART. 172 DEL D.LGS. 267/2000 AL BILANCIO DI PREVISIONE SONO ALLEGATI:
- a. **il rendiconto deliberato del penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, quale documento necessario per il controllo da parte del competente organo regionale**
- b. il programma quinquennale dei lavori pubblici di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109
- c. la deliberazione di revisione della dotazione organica
- 1279 AI SENSI DELL'ART. 173 DEL D. LGS. 267/2000 VALORI MONETARI CONTENUTI NEL BILANCIO PLURIENNALE E NELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA:
- a. **sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono, tenendo conto del tasso di inflazione programmato**
- b. sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono, tenendo conto del tasso di inflazione reale
- c. sono espressi con riferimento ai periodi ai quali si riferiscono senza tenere conto del tasso di inflazione programmato
- 1280 AI SENSI DELL'ART. 174 DEL D.LGS. 267/2000 LO SCHEMA DI BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE, LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E LO SCHEMA DI BILANCIO PLURIENNALE:
- a. **sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione**
- b. sono predisposti dalla commissione consiliare di bilancio e approvati dalla giunta
- c. sono predisposti dall'organo consiliare ed approvati dall'organo esecutivo
- 1281 AI SENSI DELL'ART. 174 DEL D.LGS. 267/2000 IL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE È DELIBERATO:
- a. **dall'organo consiliare**
- b. dall'organo esecutivo
- c. dall'organo consiliare e successivamente dall'organo esecutivo
- 1282 AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. 267/2000 LE VARIAZIONI AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE:
- a. **sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere adottate entro il 15 dicembre di ciascun anno**
- b. sono di competenza dell'organo consiliare e possono essere adottate entro il 15 dicembre di ciascun anno
- c. sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere adottate entro il 15 novembre di ciascun anno
- 1283 AI SENSI DELL'ART. 176 DEL D.LGS. 267/2000 I PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA SONO DI COMPETENZA:
- a. **dell'organo esecutivo**
- b. dell'organo consiliare
- c. del responsabile del servizio finanziario
- 1284 AI SENSI DELL'ART. 176 DEL D.LGS. 267/2000 I PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA POSSONO ESSERE DELIBERATI:
- a. **sino al 31 dicembre di ciascun anno**
- b. sino al 30 novembre di ciascun anno
- c. sino al 31 luglio di ciascun anno
- 1285 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 L'ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE DI CARATTERE TRIBUTARIO AVVIENE:
- a. **a seguito di emissione di ruoli o a seguito di altre forme stabilite per legge**
- b. a seguito di acquisizione diretta o di emissione di liste di carico

- c. in corrispondenza dell'assunzione del relativo impegno di spesa
- 1286 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 L'ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE RELATIVE A PARTITE COMPENSATIVE DELLE SPESE AVVIENE:
- a seguito di emissione di ruoli o a seguito di altre forme stabilite per legge
 - a seguito di acquisizione diretta o di emissione di liste di carico
 - in corrispondenza dell'assunzione del relativo impegno di spesa**
- 1287 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 L'ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE PROVENIENTI DALLA GESTIONE DI SERVIZI A CARATTERE PRODUTTIVO E DI QUELLI CONNESSI A TARIFFE O CONTRIBUTIONI DELL'UTENZA AVVIENE:
- a seguito di emissione di ruoli o a seguito di altre forme stabilite per legge
 - a seguito di acquisizione diretta o di emissione di liste di carico**
 - in corrispondenza dell'assunzione del relativo impegno di spesa
- 1288 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 L'ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE PATRIMONIALI AVVIENE:
- a seguito di emissione di ruoli o a seguito di altre forme stabilite per legge
 - a seguito di acquisizione diretta o di emissione di liste di carico**
 - in corrispondenza dell'assunzione del relativo impegno di spesa
- 1289 AI SENSI DELL'ART. 195 DEL D.LGS. 267/2000 GLI ENTI LOCALI:
- non possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti
 - possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti**
 - anche in stato di dissesto, possono sempre disporre l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti
- 1290 AI SENSI DELL'ART. 170 DEL D.LGS. 267/2000 LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA HA CARATTERE GENERALE E ILLUSTRATO ANZITUTTO:
- le fonti di finanziamento per le opere pubbliche
 - le caratteristiche generali dei mutui accesi allo scopo di pagare i debiti fuori bilancio
 - le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche.**
- 1291 AI SENSI DELL'ART. 170 DEL D.LGS. 267/2000 I CASI DI INAMMISSIBILITÀ E DI IMPROCEDIBILITÀ PER LE DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO E DI GIUNTA CHE NON SONO COERENTI CON LE PREVISIONI DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA:
- sono previsti nello Statuto dell'ente
 - sono previsti nel regolamento di contabilità dell'ente**
 - sono previsti solo nel D.lgs. 267/2000
- 1292 AI SENSI DELL'ART. 187 DEL D.LGS. 267/2000 L'EVENTUALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
- può essere utilizzato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza**
 - non può essere utilizzato per la copertura dei debiti fuori bilancio
 - non può essere utilizzato per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio
- 1293 AI SENSI DELL'ART. 189 DEL D.LGS. 267/2000 SONO MANTENUTE TRA I RESIDUI ATTIVI DELL'ESERCIZIO:
- tutte le entrate versate nell'esercizio
 - esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata**
 - tutte le somme liquidate nel corso dell'esercizio
- 1294 AI SENSI DELL'ART. 189 DEL D.LGS. 267/2000 ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO COSTITUISCONO RESIDUI ATTIVI:

- a. **le somme derivanti da mutui per i quali è intervenuta la concessione definitiva da parte della Cassa depositi e prestiti o degli Istituti di previdenza ovvero la stipulazione del contratto per i mutui concessi da altri Istituti di credito**
- b. le somme liquidate ma non versate durante l'esercizio finanziario cui si riferiscono
- c. gli impegni di somme versate ma non incassate dalla tesoreria
- 1295 AI SENSI DELL'ART. 190 DEL D.LGS. 267/2000 CHE DISCIPLINA I RESIDUI PASSIVI:
- a. le somme liquidate entro il termine dell'esercizio costituiscono economia di spesa e, a tale titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione
- b. **le somme non impegnate entro il termine dell'esercizio costituiscono economia di spesa e, a tale titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione**
- c. le somme versate entro il termine dell'esercizio costituiscono economia di spesa e, a tale titolo, concorrono a determinare i risultati finali della gestione
- 1296 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO CONSILIARE PROVVEDE CON DELIBERA AD EFFETTUARE LA RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI:
- a. con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 luglio di ciascun anno
- b. con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 dicembre di ciascun anno
- c. **con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno**
- 1297 LA MANCATA ADOZIONE, DA PARTE DELL'ENTE, DEI PROVVEDIMENTI DI RIEQUILIBRIO PREVISTI DALL'ART. 193 DEL D.LGS. 267/2000:
- a. è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio pluriennale
- b. **è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione**
- c. è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del rendiconto
- 1298 AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. 267/2000 IL RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITI FUORI BILANCIO AVVIENE:
- a. con determinazione dirigenziale
- b. con deliberazione dell'organo esecutivo
- c. **con deliberazione dell'organo consiliare**
- 1299 AI SENSI DELL'ART. 197 DEL D.LGS. 267/2000 IL CONTROLLO DI GESTIONE SI ARTICOLA ALMENO IN TRE FASI:
- a. **predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi; rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti; valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa**
- b. predisposizione di una relazione revisionale e programmatica; piano dettagliato di obiettivi; valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa
- c. predisposizione di una relazione revisionale e programmatica; piano dettagliato di obiettivi; predisposizione del piano esecutivo di gestione
- 1300 AI SENSI DELL'ART. 211 DEL D.LGS. 267/2000 PER EVENTUALI DANNI CAUSATI ALL'ENTE AFFIDANTE O A TERZI:
- a. il tesoriere risponde con le sole somme versate dall'ente
- b. **il tesoriere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio**
- c. il tesoriere risponde con il solo capitale versato
- 1301 AI SENSI DELL'ART. 219 DEL D.LGS. 267/2000 I MANDATI INTERAMENTE O PARZIALMENTE NON ESTINTI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE:
- a. **sono eseguiti mediante commutazione in assegni postali localizzati o con altri mezzi equipollenti offerti dal sistema bancario o postale**
- b. possono essere eseguiti solo mediante commutazione in assegni postali localizzati
- c. non possono essere più eseguiti

- 1302 AI SENSI DELL'ART. 222 DEL D.LGS. 267/2000 IL TESORIERE, CONCEDE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA:
- su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni ai primi tre titoli di entrata del bilancio e per le comunità montane ai primi due titoli**
 - su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione del consiglio entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni ai primi tre titoli di entrata del bilancio e per le comunità montane ai primi due titoli
 - su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta entro il limite massimo dei sei dodicesimi delle spese pagate nel penultimo anno precedente, afferenti per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni ai primi tre titoli di spesa del bilancio e per le comunità montane ai primi due titoli.
- 1303 AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE PROVVEDE:
- con cadenza semestrale alla verifica ordinaria di cassa, alla verifica della gestione del servizio di tesoreria
 - con cadenza mensile alla verifica ordinaria di cassa, alla verifica della gestione del servizio di tesoreria
 - con cadenza trimestrale alla verifica ordinaria di cassa, alla verifica della gestione del servizio di tesoreria**
- 1304 AI SENSI DELL'ART. 226 DEL D.LGS. 267/2000 IL TESORIERE RENDE ALL'ENTE LOCALE IL CONTO DELLA PROPRIA GESTIONE DI CASSA:
- entro il termine di due mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario**
 - entro il termine di tre mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario
 - entro il termine di sei mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario
- 1305 AI SENSI DELL'ART. 226 DEL D.LGS. 267/2000 L'ENTE LOCALE TRASMETTE IL CONTO DELLA GESTIONE DI CASSA PRESENTATO DAL TESORIERE:
- alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti entro 180 giorni dall'approvazione del rendiconto
 - alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto**
 - alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti entro 120 giorni dall'approvazione del rendiconto
- 1306 AI SENSI DELL'ART. 226 DEL D.LGS. 267/2000 IL TESORIERE ALLEGA AL CONTO:
- gli allegati di svolgimento per ogni singola risorsa di entrata, per ogni singolo intervento di spesa nonché per ogni capitolo di entrata e di spesa per i servizi per conto di terzi; gli ordinativi di riscossione e di pagamento; la parte delle quietanze originali rilasciate a fronte degli ordinativi di riscossione e di pagamento o, in sostituzione, i documenti meccanografici contenenti gli estremi delle medesime**
 - solamente gli eventuali documenti richiesti dalla Corte dei conti
 - tutti i documenti richiesti dall'organo esecutivo
- 1307 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. 267/2000 LA DIMOSTRAZIONE DEI RISULTATI DI GESTIONE AVVIENE MEDIANTE IL RENDICONTO:
- il quale comprende il conto consuntivo ed il conto del patrimonio
 - il quale comprende solo il conto economico ed il conto del patrimonio
 - il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio**
- 1308 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. 267/2000 IL RENDICONTO È DELIBERATO:
- dall'organo esecutivo dell'ente entro il 30 giugno dell'anno successivo
 - dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 giugno dell'anno successivo**
 - dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 settembre dell'anno successivo
- 1309 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. 267/2000 SONO ALLEGATI AL RENDICONTO:

- a. **la relazione dell'organo esecutivo; la relazione dei revisori dei conti; l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza**
- b. solo la relazione dell'organo esecutivo prevista dall'art. 191 del d.lgs. 267/2000
- c. solo l'elenco dei residui passivi e attivi
- 1310 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA SPESA PUBBLICA È FALSA?
- a. Si definiscono spese correnti le erogazioni riferite al normale svolgimento dell'attività statale oltre a quelle destinate a realizzare la distribuzione dei redditi
- b. Si definiscono spese in conto capitale le spese per investimenti poste in essere dallo Stato
- c. **Le spese di trasferimento sono pagamenti della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi**
- 1311 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA SPESA PUBBLICA È VERA?
- a. **Si definiscono spese correnti le erogazioni riferite al normale svolgimento dell'attività statale oltre a quelle destinate a realizzare la distribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi**
- b. Si definiscono spese in conto capitale le erogazioni riferite al normale svolgimento dell'attività statale oltre a quelle destinate a realizzare la distribuzione dei redditi
- c. Le spese di trasferimento sono pagamenti della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi
- 1312 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA SPESA PUBBLICA È VERA?
- a. Si definiscono spese correnti le spese per investimenti poste in essere dallo Stato
- b. **Si definiscono spese in conto capitale le spese per investimenti poste in essere dallo Stato**
- c. Le spese di trasferimento sono pagamenti della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi
- 1313 L'ALiquota MEDIA DI IMPOSTA È:
- a. **Il rapporto (espresso in percentuale) tra l'ammontare dell'imposta e la base imponibile**
- b. L'imposta in somma fissa pagata dai contribuenti
- c. Il contributo sociale detratto dalla busta paga dei lavoratori
- 1314 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. L'aliquota di imposta è il rapporto (espresso in percentuale) tra l'ammontare dell'imposta e la base imponibile
- b. Le imposte sono prelievi coattivi di denaro senza vincoli di destinazione
- c. **Le tasse sono prelievi coattivi di denaro senza vincoli di destinazione**
- 1315 LE IMPOSTE SONO:
- a. L'ammontare di tasse per ogni unità di base imponibile
- b. **Prelievi coattivi di denaro senza vincoli di destinazione**
- c. Il corrispettivo di un servizio fornito dallo Stato
- 1316 LE TASSE SONO:
- a. L'ammontare di imposta per ogni unità di base imponibile
- b. Prelievi coattivi di denaro senza vincoli di destinazione
- c. **Il corrispettivo di un servizio fornito dallo Stato**
- 1317 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. Le imposte possono essere divise in dirette ed indirette
- b. Le imposte sono prelievi coattivi di denaro senza vincoli di destinazione
- c. **Le imposte colpiscono la capacità contributiva del cittadino attraverso indici legati esclusivamente ad un comportamento del contribuente quali il consumo di certi beni od il trasferimento di certe attività**
- 1318 LE IMPOSTE DIRETTE:
- a. **Colpiscono la capacità contributiva del cittadino indipendentemente dal suo comportamento ed hanno come presupposto il solo fatto che il cittadino sia titolare di un reddito o di un patrimonio**
- b. Colpiscono la capacità contributiva del cittadino attraverso indici tipicamente legati ad un comportamento del contribuente quali il consumo di certi beni od il trasferimento di certe attività

- c. Sono sempre strumenti di tassazione *una tantum*
- 1319 LE IMPOSTE INDIRETTE:
- a. Colpiscono la capacità contributiva del cittadino indipendentemente dal suo comportamento ed hanno come presupposto il solo fatto che il cittadino sia titolare di un reddito o di un patrimonio
- b. Colpiscono la capacità contributiva del cittadino attraverso indici tipicamente legati ad un comportamento del contribuente quali il consumo di certi beni od il trasferimento di certe attività**
- c. Sono sempre strumenti di tassazione *una tantum*
- 1320 UN'IMPOSTA SI DICE PROGRESSIVA QUANDO:
- a. L'aliquota media aumenta all'aumentare della base imponibile**
- b. La base imponibile aumenta all'aumentare dell'aliquota media
- c. Colpisce tutti i redditi o tutta la produzione afferenti ad un determinato settore
- 1321 UN'IMPOSTA SI DICE PROGRESSIVA QUANDO:
- a. L'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è uguale a zero
- b. L'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è maggiore di zero**
- c. L'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è maggiore di 1
- 1322 L'IMPOSTA PROPORZIONALE È CARATTERIZZATA DA:
- a. L'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è uguale a zero**
- b. L'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è maggiore di zero
- c. L'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è maggiore di 1
- 1323 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. Se l'imposta è proporzionale, l'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è uguale a 1
- b. Se l'imposta è progressiva, l'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è maggiore di 1
- c. Se l'imposta è progressiva, l'aliquota media aumenta all'aumentare della base imponibile**
- 1324 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. Se l'imposta è proporzionale, l'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è uguale a zero
- b. Se l'imposta è progressiva, l'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è maggiore di zero
- c. Se l'imposta è progressiva, la media imponibile aumenta all'aumentare dell'aliquota base**
- 1325 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. Un'imposta si dice progressiva quando l'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è maggiore di zero**
- b. Un'imposta è regressiva quando la base imponibile diminuisce all'aumentare dell'aliquota media
- c. Se l'imposta è proporzionale, l'elasticità dell'aliquota media rispetto al reddito è uguale a 1
- 1326 UN'IMPOSTA SI DICE REGRESSIVA QUANDO:
- a. L'aliquota media diminuisce all'aumentare della base imponibile**
- b. La base imponibile diminuisce all'aumentare dell'aliquota media
- c. La base imponibile diminuisce al diminuire del reddito
- 1327 QUALE TRA LE SEGUENTI È UN'IMPOSTA DIRETTA?
- a. L'IVA
- b. L'imposta di registro
- c. L'imposta di successione**
- 1328 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI RELATIVE ALL'IVA È FALSA?
- a. L'IVA si applica all'incremento di valore che si realizza in ogni stadio del processo produttivo e distributivo
- b. L'IVA è un'imposta regionale sulle attività produttive**
- c. L'IVA è l'imposta sul valore aggiunto
- 1329 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI RELATIVE ALL'IRAP È FALSA?
- a. L'IRAP si applica all'incremento di valore che si realizza in ogni stadio del processo produttivo e distributivo**
- b. L'IRAP è un'imposta regionale sulle attività produttive

- c. Tra i soggetti passivi dell'IRAP vi sono le società di capitali e le società di persone
- 1330 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI RELATIVE ALL'IVA È FALSA?
a. L'IVA si applica all'incremento di valore che si realizza in ogni stadio del processo produttivo e distributivo
b. L'imposta dovuta può essere calcolata sia secondo il criterio "imposta da imposta" che secondo il criterio "base da base"
c. **L'IVA è un'imposta diretta**
- 1331 QUALE TRA LE SEGUENTI È UN'IMPOSTA DIRETTA?
a. L'accise sui carburanti
b. Dazi doganali
c. **L'IRES**
- 1332 QUALE TRA LE SEGUENTI È UN'IMPOSTA INDIRETTA?
a. **Il canone RAI**
b. L'IRE
c. L'IRES
- 1333 QUALE TRA LE SEGUENTI È UN'IMPOSTA INDIRETTA?
a. **L'IVA**
b. L'imposta di successione
c. L'IRE
- 1334 QUALE TRA LE SEGUENTI È UN'IMPOSTA SUI CONSUMI?
a. Imposta di registro
b. **Imposta sugli oli minerali e loro derivati**
c. IRE
- 1335 QUALE TRA LE SEGUENTI È UN'IMPOSTA SUI CONSUMI?
a. IRES
b. Imposta ipotecaria
c. **Imposta sul Lotto**
- 1336 QUALE TRA LE SEGUENTI NON È UN'IMPOSTA SUI CONSUMI?
a. **Imposta sulle concessioni governative**
b. Imposta sul gas e l'energia elettrica
c. Imposta sui tabacchi
- 1337 QUALE TRA LE SEGUENTI NON È UN'IMPOSTA SUI CONSUMI?
a. Imposta di fabbricazione della birra
b. Imposta sui tabacchi
c. **IRES**
- 1338 QUALE DELLE SEGUENTI È UN'IMPOSTA SUGLI AFFARI?
a. Imposta di fabbricazione della birra
b. Imposta sui tabacchi
c. **IVA**
- 1339 QUALE DELLE SEGUENTI È UN'IMPOSTA SUGLI AFFARI?
a. IRE
b. **Imposta ipotecaria**
c. Imposta sul Lotto
- 1340 QUALE DELLE SEGUENTI NON È UN'IMPOSTA SUGLI AFFARI?
a. Imposta sulle concessioni governative
b. IVA
c. **Imposta sui tabacchi**
- 1341 QUALE DELLE SEGUENTI NON È UN'IMPOSTA SUGLI AFFARI?
a. Imposta sulle concessioni governative

- b. Imposta di registro
c. Imposta di fabbricazione sullo zucchero
- 1342 SE Y È IL REDDITO E $T=t(Y)$ È L'IMPOSTA, IL REDDITO DISPONIBILE È PARI A:
a. $Y-t(Y)$
 b. $Y/ T(Y)$
 c. $T(Y)/Y$
- 1343 SE Y È IL REDDITO E $T=t(Y)$ È L'IMPOSTA, L'ALiquOTA MEDIA È PARI A:
 a. $Y-T(Y)$
 b. $Y/ T(Y)$
c. $t(Y)/Y$
- 1344 SE Y È IL REDDITO E $T=t(Y)$ È L'IMPOSTA, L'ALiquOTA MARGINALE È PARI A:
a. $dt(Y)/dY$ (derivata di $t(Y)$ rispetto ad Y)
 b. $dY/ dT(Y)$ (derivata di Y rispetto a $T(Y)$)
 c. $T(Y)/Y$
- 1345 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
 a. Nella progressività per detrazione si sottrae al debito di imposta un ammontare uguale per tutti i contribuenti
b. Nella progressività per deduzione si sottrae al debito di imposta un ammontare uguale per tutti i contribuenti
 c. Nella progressività per deduzione il debito di imposta si ottiene applicando un'aliquota di imposta costante alla differenza tra il reddito ed un determinato ammontare uguale per tutti i contribuenti
- 1346 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
 a. Nella progressività per detrazione si sottrae al debito di imposta un ammontare uguale per tutti i contribuenti
b. Nella progressività per detrazione il debito di imposta si ottiene applicando un'aliquota di imposta costante alla differenza tra il reddito ed un determinato ammontare uguale per tutti i contribuenti
 c. Nella progressività per deduzione il debito di imposta si ottiene applicando un'aliquota di imposta costante alla differenza tra il reddito ed un determinato ammontare uguale per tutti i contribuenti
- 1347 SE L'ALiquOTA MARGINALE È COSTANTE:
a. La progressività per deduzioni e quella per detrazioni sono equivalenti
 b. La detrazione produce una riduzione del debito maggiore della deduzione
 c. La deduzione produce una riduzione del debito maggiore della detrazione
- 1348 SE L'ALiquOTA MARGINALE CRESCE AL CRESCERE DEL REDDITO:
 a. La progressività per deduzioni e quella per detrazioni sono equivalenti
b. La detrazione produce una riduzione del debito uguale per tutti i contribuenti
 c. La deduzione produce una riduzione del debito che decresce al crescere del reddito
- 1349 SE L'ALiquOTA MARGINALE CRESCE AL CRESCERE DEL REDDITO:
 a. La progressività per deduzioni e quella per detrazioni sono equivalenti
 b. La deduzione produce una riduzione del debito uguale per tutti i contribuenti
c. La deduzione produce una riduzione del debito che cresce al crescere del reddito
- 1350 QUALE TRA LE SEGUENTI È UN IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE?
 a. IRAP
 b. IVA
c. IRE
- 1351 QUALE TRA LE SEGUENTI È IMPOSTA SULL'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO?
 a. IRE
 b. IRAP
c. Accisa sui carburanti
- 1352 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?

- a. L'IVA è un'imposta proporzionale
b. **L'IVA è un'imposta sui redditi**
c. L'IVA colpisce la cessione di beni e le prestazioni di servizi
- 1353 QUALE TRA LE SEGUENTI NON È UN'IMPOSTA INDIRECTA?
a. **L'IRE**
b. L'accisa sui carburanti
c. L'IVA
- 1354 COSA È L'IRAP?
a. L'imposta sui redditi delle persone fisiche
b. L'imposta regionale sulle attività pubbliche
c. **L'imposta regionale sulle attività produttive**
- 1355 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. **Le società di persone non sono soggetti passivi dell'IRAP**
b. La base imponibile dell'IRAP è il valore aggiunto delle imprese
c. L'IRAP è un'imposta proporzionale
- 1356 QUALE TRA LE SEGUENTI È UN ESEMPIO DI SOVRAIMPOSTA REGIONALE?
a. La tassa sulla proprietà degli autoveicoli
b. Tassa per il deposito in discarica dei rifiuti solidi
c. **L'addizionale IRPEF**
- 1357 QUALE TRA LE SEGUENTI È UN ESEMPIO DI SOVRAIMPOSTA REGIONALE?
a. La tassa sulle concessioni regionali
b. Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (appartenenti al demanio regionale)
c. **La tassa sul gas metano**
- 1358 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. Il dazio doganale è un'imposta che colpisce le merci straniere che entrano nel territorio nazionale
b. Il dazio doganale può essere specifico o *ad valorem*
c. **Il dazio doganale è un'imposta diretta**
- 1359 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
a. Il dazio doganale è un'imposta diretta
b. Il dazio doganale non è mai *ad valorem*
c. **Il dazio doganale è un'imposta indiretta**
- 1360 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. Reddito complessivo = reddito imponibile – oneri deducibili
b. **Reddito imponibile = reddito complessivo – oneri deducibili**
c. Reddito imponibile = reddito complessivo + oneri deducibili
- 1361 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
a. **Imposta netta = imposta lorda – detrazioni**
b. Imposta netta = imposta lorda – oneri deducibili
c. Imposta lorda = reddito complessivo – oneri deducibili
- 1362 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. **Imposta lorda = imposta netta + detrazioni**
b. Imposta lorda = reddito complessivo – oneri deducibili
c. Imposta lorda = imposta netta + oneri deducibili
- 1363 QUALE TRA LE SEGUENTI TIPOLOGIE DI REDDITO NON APPARTIENE ALLA CATEGORIA DEI REDDITI FONDARI?
a. Redditi dominicali
b. Redditi agrari
c. **Dividendi azionari**
- 1364 QUALE TRA I SEGUENTI NON APPARTIENE ALLA CATEGORIA DEI REDDITI DA CAPITALE?

- a. Interessi su obbligazioni e titoli similari
b. Dividendi azionari
c. **Redditi dominicali**
- 1365 QUALE TRA I SEGUENTI NON APPARTIENE ALLA CATEGORIA DEI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE?
a. Lo stipendio di un impiegato
b. La pensione
c. **I proventi derivanti dalla gestione di masse patrimoniali**
- 1366 QUALE TRA I SEGUENTI NON APPARTIENE ALLA CATEGORIA DEI REDDITI DA LAVORO AUTONOMO?
a. Il reddito derivante da collaborazione coordinata e continuativa
b. **Gli utili derivanti da partecipazioni in società di capitali**
c. Il reddito derivante dallo sfruttamento economico di un brevetto industriale
- 1367 QUALE TRA I SEGUENTI APPARTIENE ALLA CATEGORIA DEI REDDITI DI IMPRESA?
a. Gli utili derivanti da partecipazioni in società di capitali
b. **I redditi derivanti dall'esercizio di imprese commerciali**
c. I redditi agrari
- 1368 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. Il reddito derivante da collaborazione coordinata e continuativa appartiene alla tipologia dei redditi da lavoro autonomo
b. Il reddito dominicale appartiene alla tipologia dei redditi fondiari
c. **Il reddito derivante dallo sfruttamento economico di un brevetto industriale appartiene sempre alla tipologia dei redditi di impresa**
- 1369 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. La pensione appartiene alla tipologia dei redditi da lavoro dipendente
b. **Il reddito dominicale appartiene alla tipologia dei redditi da capitale**
c. Il reddito derivante dallo sfruttamento economico di un brevetto industriale appartiene alla tipologia dei redditi da lavoro autonomo
- 1370 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. **Gli utili derivanti da partecipazioni in società di capitali appartengono alla categoria dei redditi da attività di impresa**
b. Interessi su obbligazioni e titoli similari appartengono alla tipologia dei redditi da capitale
c. I redditi agrari appartengono alla tipologia dei redditi fondiari
- 1371 COSA SI INTENDE CON IL TERMINE "REDDITOMETRO"?
a. **Un indice della capacità contributiva connesso alla disponibilità di particolari beni**
b. Un indice della capacità contributiva connesso al reddito percepito
c. Un indice della capacità contributiva connesso alla durata della vita lavorativa
- 1372 QUALE TRA LE SEGUENTI CATEGORIE NON È SOGGETTO PASSIVO DELL'IRES?
a. Società a responsabilità limitata
b. **Le comunità montane**
c. Gli enti commerciali pubblici
- 1373 COSA È L'IRES?
a. **L'imposta sui redditi prodotti da società ed enti che ha sostituito nel l'IRPEG**
b. L'imposta sui redditi delle persone fisiche
c. L'imposta sui redditi delle società sportive senza fini di lucro
- 1374 QUALE TRA LE SEGUENTI CATEGORIE È SOGGETTO PASSIVO DELL'IRES?
a. I consorzi tra gli enti locali
b. Le regioni
c. **Le società cooperative**
- 1375 QUALE TRA LE SEGUENTI CATEGORIE NON È SOGGETTO PASSIVO DELL'IRE?

- a. Persone fisiche
 - b. Società semplici, in accomandita semplice, in nome collettivo e quelle ad esse equiparate
 - c. **Enti pubblici commerciali**
- 1376 QUALE TRA LE SEGUENTI CATEGORIE È SOGGETTO PASSIVO DELL'IRE?
- a. **Società semplici, in accomandita semplice, in nome collettivo e quelle ad esse equiparate**
 - b. Società per azioni e società in accomandita per azioni
 - c. I consorzi tra gli enti locali
- 1377 QUALE TRA LE SEGUENTI NON È UN'ENTRATA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?
- a. Imposte dirette
 - b. Imposte indirette
 - c. **Investimenti lordi**
- 1378 QUALE TRA LE SEGUENTI COSTITUISCE UN'ENTRATA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?
- a. Consumi collettivi
 - b. **Imposte indirette**
 - c. Investimenti lordi
- 1379 IN ITALIA, LE AZIENDE DI CREDITO SONO VIGILATE:
- a. **Dalla Banca d'Italia e dal CICR**
 - b. Dalla Banca d'Italia e dal CNR
 - c. Dalla Banca d'Italia e dall'ISVAP
- 1380 IN ITALIA, LE SOCIETÀ PER AZIONI QUOTATE IN BORSA SONO VIGILATE DA:
- a. Dal CIRC
 - b. **Dalla CONSOB**
 - c. Dall'ISVAP
- 1381 SI CONSIDERI IL BILANCIO DELLO STATO, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. Il bilancio annuale di previsione riporta le entrate e le spese che si prevede di realizzare nell'esercizio seguente
 - b. **Il bilancio annuale consuntivo riporta le entrate e le spese che si prevede di realizzare nell'esercizio seguente**
 - c. Il bilancio annuale consuntivo riporta le entrate e le spese effettivamente realizzate nell'esercizio concluso
- 1382 SI CONSIDERI IL BILANCIO DELLO STATO, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. Nel bilancio annuale di competenza sono riportate le entrate che lo Stato ha diritto di riscuotere e le spese che esso si impegna ad effettuare, a prescindere dal fatto che si siano effettivamente realizzate nel corso dell'anno
 - b. **Nel bilancio annuale di cassa sono riportate le entrate che lo Stato ha diritto di riscuotere e le spese che esso si impegna ad effettuare, a prescindere dal fatto che si siano effettivamente realizzate nel corso dell'anno**
 - c. Nel bilancio annuale di cassa sono riportate le spese e le entrate effettivamente realizzate nel corso dell'anno, a prescindere dal momento in cui sia effettivamente sorta l'obbligazione a pagare o sia maturato il diritto a riscuote
- 1383 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN DOCUMENTO PER LA FORMULAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO?
- a. Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF)
 - b. Legge di Bilancio e Legge Finanziaria
 - c. **Relazione annuale della Banca d'Italia**
- 1384 SI CONSIDERI IL BILANCIO DELLO STATO, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. **Il bilancio annuale di previsione riporta le entrate e le spese effettivamente realizzate nell'esercizio concluso**

- b. Il Bilancio dello Stato è il documento contabile attraverso il quale il Parlamento autorizza il governo ad erogare le spese e ad incassare le entrate
- c. Il Bilancio dello Stato è approvato con una legge specifica (Legge di Bilancio)
- 1385 QUALE TRA I SEGUENTI RAPPRESENTA IL CORRETTO ITER DEL BILANCIO DELLO STATO PER L'ANNO 2007?
- a. **Preparazione del Bilancio di Previsione (nel 2008), Gestione del Bilancio (2007), Rendicontazione del Bilancio (nel 2006)**
- b. Preparazione del Bilancio di Previsione (nel 2006), Rendicontazione del Bilancio (nel 2007), Gestione del Bilancio (nel 2008)
- c. Gestione del Bilancio (nel 2006), Preparazione del Bilancio di Previsione (nel 2007), Rendicontazione del Bilancio (nel 2008)
- 1386 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. La Legge Finanziaria definisce la manovra sulla base di variazioni al Bilancio a legislazione vigente; è infatti approvata come nota di variazione al Bilancio
- b. La Legge Finanziaria ha un contenuto "proprio" (la manovra vera e propria) e un contenuto "eventuale" (quel che si può fare per rendere più efficace la manovra e che storicamente ha causato i problemi che la L.208/1999 ha cercato di correggere)
- c. **La Legge Finanziaria approva il Bilancio dello Stato**
- 1387 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN TRIBUTO REGIONALE?
- a. **L'ICI**
- b. L'IRAP
- c. La compartecipazione regionale all'IVA
- 1388 QUALE TRA I SEGUENTI È UN TRIBUTO REGIONALE?
- a. L'IRES
- b. **La tassa sulla proprietà degli autoveicoli**
- c. L'IRE
- 1389 IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEGLI IMPIEGATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE VIENE DEFINITO:
- a. **Dai contratti collettivi di lavoro**
- b. Dalle Pubbliche Amministrazioni di competenza
- c. Dal Testo Unico sul pubblico impiego
- 1390 QUALE TRA I SEGUENTI BENI NON RIENTRA NEL DEMANIO PUBBLICO?
- a. Il lido del mare
- b. Gli aeroporti militari
- c. **Le miniere che fanno parte del patrimonio dello Stato**
- 1391 QUALE TRA I SEGUENTI BENI NON RIENTRA NEL DEMANIO PUBBLICO?
- a. Le rade
- b. I laghi
- c. **Le foreste che appartengono al patrimonio delle Regioni**
- 1392 QUANDO PUÒ AVVENIRE IL PASSAGGIO DI BENI DAL DEMANIO AL PATRIMONIO DELLO STATO?
- a. **Quando è dichiarato dall'autorità amministrativa e pubblicizzato sulla Gazzetta Ufficiale**
- b. Sempre perché il demanio fa parte del patrimonio dello Stato
- c. Mai perché il demanio fa parte del patrimonio dello Stato
- 1393 L'INTERVENTO PUBBLICO SI BASA SU DECISIONI COLLETTIVE ED È SOGGETTO A QUALE DEI SEGUENTI FALLIMENTI?
- a. **Controllo limitato del settore privato e della burocrazia**
- b. Monopolio
- c. Beni pubblici
- 1394 QUALE DELLE SEGUENTI DEFINIZIONI È ERRATA?

- a. Un'allocazione di risorse tra individui si dice efficiente in senso paretiano se è tale per cui non è possibile modificarla in modo da migliorare la situazione di qualcuno senza peggiorare al contempo quella di qualcun altro
- b. Per miglioramento paretiano si intende una modifica nell'allocazione delle risorse tra gli individui che consente di migliorare la situazione di qualcuno senza peggiorare al contempo quella di qualcun altro
- c. **Il criterio paretiano consente di valutare allocazioni alternative di risorse sulla base di confronti di utilità cardinali**
- 1395 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. Il criterio paretiano consente di valutare allocazioni alternative di risorse sulla base di confronti di utilità ordinali
- b. Il criterio paretiano è "individualistico" nel senso che considera il benessere di ciascun individuo e non il benessere relativo tra gli individui (distribuzione delle risorse)
- c. **Il criterio paretiano è "collettivistico" nel senso che considera il benessere relativo tra gli individui (distribuzione delle risorse) e non il benessere di ciascun individuo**
- 1396 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. **Il criterio paretiano non consente di ordinare alternative in cui almeno un individuo peggiorerebbe il proprio benessere**
- b. Il criterio paretiano consente di valutare allocazioni alternative di risorse sulla base di confronti di utilità cardinali
- c. Il criterio paretiano è "collettivistico" nel senso che considera il benessere relativo tra gli individui (distribuzione delle risorse) e non il benessere di ciascun individuo
- 1397 SECONDO IL PRIMO TEOREMA DELL'ECONOMIA DEL BENESSERE:
- a. **Un sistema economico di concorrenza perfetta è Pareto-efficiente**
- b. Qualsiasi allocazione delle risorse Pareto-efficiente può essere ottenuta tramite il funzionamento di un mercato di concorrenza perfetta, purché vengano ridistribuite adeguatamente le risorse iniziali
- c. Sono corrette sia la a che la b
- 1398 SECONDO IL SECONDO TEOREMA DELL'ECONOMIA DEL BENESSERE:
- a. Un sistema economico di concorrenza perfetta è Pareto-efficiente
- b. **Qualsiasi allocazione delle risorse Pareto-efficiente può essere ottenuta tramite il funzionamento di un mercato di concorrenza perfetta, purché vengano ridistribuite adeguatamente le risorse iniziali**
- c. Sono corrette sia la a che la b
- 1399 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. **Secondo il primo teorema dell'economia del benessere, qualsiasi allocazione delle risorse Pareto-efficiente può essere ottenuta tramite il funzionamento di un mercato di concorrenza perfetta, purché vengano ridistribuite adeguatamente le risorse iniziali**
- b. Secondo il secondo teorema dell'economia del benessere, qualsiasi allocazione delle risorse Pareto-efficiente può essere ottenuta tramite il funzionamento di un mercato di concorrenza perfetta, purché vengano ridistribuite adeguatamente le risorse iniziali
- c. Secondo il primo teorema dell'economia del benessere, un sistema economico di concorrenza perfetta è Pareto-efficiente
- 1400 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. Secondo il primo teorema dell'economia del benessere, un sistema economico di concorrenza perfetta è Pareto-efficiente
- b. Secondo il secondo teorema dell'economia del benessere, qualsiasi allocazione delle risorse Pareto-efficiente può essere ottenuta tramite il funzionamento di un mercato di concorrenza perfetta, purché vengano ridistribuite adeguatamente le risorse iniziali
- c. **Secondo il secondo teorema dell'economia del benessere, un sistema economico di concorrenza perfetta è Pareto-efficiente**
- 1401 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. **Secondo il primo teorema dell'economia del benessere, un'economia concorrenziale raggiungerà sempre un punto lungo la frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità)**

- b. Secondo il secondo teorema dell'economia del benessere, un'economia concorrenziale raggiungerà sempre un punto lungo la frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità)
- c. Secondo il terzo teorema dell'economia del benessere, un'economia concorrenziale raggiungerà sempre un punto lungo la frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità)
- 1402 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. Secondo il primo teorema dell'economia del benessere, un'economia concorrenziale raggiungerà sempre un punto lungo la frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità)
- b. Secondo il secondo teorema dell'economia del benessere, ogni punto lungo la frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità) può essere raggiunto da un'economia concorrenziale purché si inizi con la corretta distribuzione delle risorse
- c. **Secondo il terzo teorema dell'economia del benessere, un'economia concorrenziale raggiungerà sempre un punto lungo la frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità)**
- 1403 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. **Secondo il secondo teorema dell'economia del benessere, un'economia concorrenziale raggiungerà sempre un punto lungo la frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità)**
- b. Secondo il secondo teorema dell'economia del benessere, ogni punto lungo la frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità) può essere raggiunto da un'economia concorrenziale purché si inizi con la corretta distribuzione delle risorse
- c. Secondo il secondo teorema dell'economia del benessere, ogni allocazione Pareto-efficiente può essere ottenuta mediante un meccanismo di mercato decentralizzato
- 1404 SI CONSIDERINO DUE TIPI DI BENI, I BENI PUBBLICI ED I BENI PRIVATI. LA CURVA DELLE POSSIBILITÀ PRODUTTIVE:
- a. **Descrive la quantità massima di beni privati che la collettività può decidere di produrre, data la quantità di beni pubblici**
- b. È lineare con pendenza positiva
- c. Rappresenta la curva di domanda dei beni pubblici
- 1405 SI CONSIDERINO DUE TIPI DI BENI, I BENI PUBBLICI ED I BENI PRIVATI. LA CURVA DELLE POSSIBILITÀ PRODUTTIVE:
- a. **Descrive la quantità massima di beni pubblici che la collettività può decidere di produrre, data la quantità di beni privati**
- b. È convessa
- c. Rappresenta la curva di domanda dei beni privati
- 1406 IL SURPLUS DEL PRODUTTORE:
- a. **È il beneficio che i produttori traggono dalla vendita di un bene, al netto del costo di produzione del bene stesso**
- b. Corrisponde all'area tra la curva di domanda e il prezzo di mercato
- c. È il beneficio che i consumatori traggono dal consumo di un bene, al netto del prezzo pagato per il bene stesso
- 1407 IL SURPLUS DEL PRODUTTORE:
- a. **Corrisponde all'area tra la curva di offerta e il prezzo di mercato**
- b. Corrisponde all'area tra la curva di domanda e il prezzo di mercato
- c. È il beneficio che i consumatori traggono dal consumo di un bene, al netto del prezzo pagato per il bene stesso
- 1408 IL SURPLUS DEL CONSUMATORE:
- a. **È il beneficio che i consumatori traggono dal consumo di un bene, al netto del prezzo pagato per il bene stesso**
- b. Corrisponde all'area tra la curva di offerta e il prezzo di mercato
- c. È il beneficio che i produttori traggono dalla vendita di un bene, al netto del costo di produzione del bene stesso
- 1409 IL SURPLUS DEL CONSUMATORE:
- a. Corrisponde all'area tra la curva di offerta e il prezzo di mercato

- b. **Corrisponde all'area tra la curva di domanda e il prezzo di mercato**
- c. È il beneficio che i produttori traggono dalla vendita di un bene, al netto del costo di produzione del bene stesso
- 1410 SE VALE IL PRIMO TEOREMA DELL'ECONOMIA DEL BENESSERE:
- a. Un prezzo diverso da quello competitivo comporta un aumento del benessere per almeno un individuo e un aumento del surplus totale
- b. **Un prezzo diverso da quello competitivo comporta una perdita di benessere per almeno un individuo e una riduzione del surplus totale**
- c. Un prezzo diverso quello competitivo non comporta alcuna variazione del surplus totale
- 1411 SE VALE IL SECONDO TEOREMA DELL'ECONOMIA DEL BENESSERE:
- a. **Per portare il sistema economico ad una diversa allocazione efficiente, sarebbe sufficiente una redistribuzione (non distorsiva) delle risorse iniziali, lasciando poi operare il mercato per la determinazione dell'equilibrio**
- b. Per portare il sistema economico ad una diversa allocazione efficiente, sarebbe sufficiente praticare un prezzo inferiore a quello competitivo
- c. Per portare il sistema economico ad una diversa allocazione efficiente, sarebbe sufficiente praticare un prezzo superiore a quello competitivo
- 1412 IN BASE AI TEOREMI DELL'ECONOMIA DEL BENESSERE:
- a. Se si potesse contare sul funzionamento di un mercato concorrenziale, il solo ruolo del settore pubblico sarebbe quello di determinare le quantità prodotte
- b. Se si potesse contare sul funzionamento di un mercato concorrenziale, il solo ruolo del settore pubblico sarebbe quello di amministrare i prezzi
- c. **Se si potesse contare sul funzionamento di un mercato concorrenziale, il solo ruolo del settore pubblico sarebbe quello di ridistribuire risorse tra gli agenti**
- 1413 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA FRONTIERA DEL BENESSERE È FALSA?
- a. La frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità) rappresenta il massimo livello di utilità che può essere ottenuto da un consumatore, dato il livello di utilità dell'altro consumatore
- b. Se e solo se un'economia è Pareto-efficiente si trova sulla frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità)
- c. **Anche se un'economia non è Pareto-efficiente può collocarsi sulla frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità)**
- 1414 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA FRONTIERA DEL BENESSERE È FALSA?
- a. Le economie di concorrenza perfetta si collocano sempre sulla frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità)
- b. Ogni punto della frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità) può essere raggiunto tramite il funzionamento di un mercato concorrenziale con opportuna redistribuzione delle risorse
- c. **La frontiera del benessere (o curva delle possibilità di utilità) ha sempre pendenza positiva**
- 1415 LA FUNZIONE DEL BENESSERE SOCIALE:
- a. **Indica il livello di benessere della collettività ed è funzione dei livelli di utilità raggiunti dai singoli membri di tale collettività**
- b. Indica il livello di benessere della collettività ed è funzione solo dei livelli di utilità raggiunti dai membri più poveri di tale collettività
- c. Indica il livello di benessere della collettività ed è pari al surplus dei produttori
- 1416 LE CURVE DI INDIFFERENZA SOCIALE RAWLSIANE:
- a. Sono lineari
- b. **Sono ad angolo retto**
- c. Sono convesse
- 1417 LE CURVE DI INDIFFERENZA SOCIALE UTILITARISTE:
- a. **Sono lineari**
- b. Sono ad angolo
- c. Sono convesse

- 1418 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. **Le curve di indifferenza sociale utilitariste sono ad angolo**
b. Le curve di indifferenza sociale utilitariste sono lineari
c. Le curve di indifferenza sociale utilitariste sono ad angolo
- 1419 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
a. **La frontiera del benessere è tipicamente concava**
b. La frontiera del benessere è tipicamente convessa
c. La frontiera del benessere è tipicamente lineare crescente
- 1420 TIPICAMENTE I BENI PUBBLICI SONO BENI:
a. Rivali e non escludibili
b. **Non rivali e non escludibili**
c. Non rivali ed escludibili
- 1421 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. Un bene si dice “non rivale” se il costo marginale di fornitura del bene in oggetto ad una persona in più è nullo
b. Un bene si dice “non escludibile” se il costo di esclusione di una persona dal consumo del bene in oggetto è molto elevato.
c. **Un bene si dice “non escludibile” se il costo marginale di fornitura del bene in oggetto ad una persona in più è nullo**
- 1422 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. I beni pubblici puri sono completamente non rivali e non escludibili
b. I beni pubblici misti sono solo in parte non escludibili e/o non rivali
c. **I beni privati sono generalmente beni escludibili e non rivali**
- 1423 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. **I beni pubblici puri sono completamente rivali e non escludibili**
b. I beni pubblici misti sono solo in parte non escludibili e/o non rivali
c. I beni privati i beni che sono escludibili e non rivali
- 1424 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
a. Il settore pubblico fornisce solo beni pubblici
b. Il settore pubblico fornisce solo beni privati
c. **Il settore pubblico fornisce sia beni pubblici che beni privati**
- 1425 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
a. La curva di domanda aggregata di un bene pubblico è data dalla somma orizzontale delle curve di domanda individuali
b. **La curva di domanda aggregata di un bene pubblico è data dalla somma verticale delle curve di domanda individuali**
c. La curva di domanda aggregata di un bene pubblico è data dalla differenza verticale delle curve di domanda individuali
- 1426 QUANDO SI VERIFICA IL PROBLEMA DEL “FREE RIDER”?
a. Quando un individuo è incentivato a contribuire volontariamente al finanziamento del bene (pubblico) poiché sa che può esserne escluso dal consumo
b. Quando un individuo è incentivato a contribuire volontariamente al finanziamento del bene (pubblico) anche se sa che difficilmente può esserne escluso dal consumo
c. **Quando un individuo non è incentivato a contribuire volontariamente al finanziamento del bene (pubblico) poiché sa che non può esserne escluso dal consumo**
- 1427 IN QUALI DELLE SEGUENTI CIRCOSTANZE LE FORZE DI MERCATO POTREBBERO RIUSCIRE A RISOLVERE IL PROBLEMA DEL “FREE-RIDER” SENZA CHE SIA NECESSARIO L’INTERVENTO PUBBLICO?
a. Scarso interesse alla produzione del bene
b. Grandi comunità
c. **Altruismo**

- 1428 IN QUALI DELLE SEGUENTI CIRCOSTANZE IL PROBLEMA DEL “FREE-RIDER” POTREBBE ESSERE PIÙ INTENSO, IN ASSENZA DI INTERVENTO PUBBLICO?
- Altruismo
 - Piccola comunità
 - Grandi comunità**
- 1429 QUANDO UN MERCATO SI DICE CONTENDIBILE?
- Un mercato si dice contendibile se esiste piena libertà di entrata nel mercato da parte di nuove imprese**
 - Un mercato si dice contendibile se esistono barriere all’entrata nel mercato
 - Un mercato si dice contendibile se esistono almeno due produttori che possano dividersi il totale della domanda
- 1430 QUANDO UN MERCATO È CONTENDIBILE?
- Quando, anche se esiste una sola impresa, è possibile l’ingresso da parte di nuove imprese**
 - Solo quando il numero delle imprese presenti è maggiore di due
 - Quando vi siano costi non recuperabili
- 1431 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- Un mercato si dice contendibile quando, anche se esiste una sola impresa, è possibile l’ingresso da parte di nuove imprese
 - Un mercato si dice contendibile solo quando il numero delle imprese presenti è maggiore di due**
 - Una delle condizioni necessarie per la contendibilità di un mercato è costituita dall’assenza di costi non recuperabili
- 1432 SE UN MONOPOLIO NATURALE È CONTENDIBILE:
- La soluzione ottima prevede che il bene sia offerto sia dai privati che dal settore pubblico
 - Solo il settore pubblico può occuparsi della produzione
 - Non esiste alcuna ragione teorica per la quale il settore pubblico debba occuparsi della produzione**
- 1433 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- Si definiscono “costi non recuperabili” quei costi che non è possibile recuperare se si esce dal mercato
 - I costi non recuperabili sono anche detti *sunk costs*
 - I costi non recuperabili non costituiscono mai una barriera all’ingresso**
- 1434 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN MODO PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELLE ESTERNALITÀ NEGATIVE DI UNA PARTICOLARE PRODUZIONE?
- L’introduzione di un’imposta correttiva
 - L’internalizzazione dell’esternalità per mezzo della creazione di unità economiche molto grandi
 - Il free-riding**
- 1435 QUALE TRA I SEGUENTI È UN TIPICO STRUMENTO DI VALUTAZIONE DI PROGETTI CHE IMPLICANO ENTRATE E SPESE IN ANNI FUTURI SI UTILIZZA:
- La *swot analysis*
 - L’analisi costi-benefici**
 - La matrice BCG
- 1436 QUALE TRA I SEGUENTI È UNO STRUMENTO TIPICO DELL’ANALISI COSTI-BENEFICI?
- La regressione lineare
 - Il moltiplicatore keynesiano
 - Il valore attuale netto**
- 1437 LA CURVA DI DOMANDA COMPENSATA DESCRIVE:
- La domanda di un bene pubblico
 - La domanda di un bene al diminuire del prezzo quando contemporaneamente venga ridotto il reddito dell’individuo al fine di mantenere invariato il suo benessere**
 - La domanda di un bene pubblico all’aumentare del reddito dell’individuo

- 1438 SI CONSIDERI UN PROGETTO DI INVESTIMENTO DA CUI POSSA RICAVARSI PER IL PROSSIMO ANNO UN PROFITTO DI 10 MLN DI EURO OPPURE DI 0 MLN. SE LA PROBABILITÀ DI REALIZZAZIONE È DEL 50%, COSA POSSIAMO CONCLUDERE?
- Che il valore atteso del progetto è 5 MLN di euro**
 - Che il valore atteso del progetto è maggiore di 5 MLN di euro
 - Che il valore atteso del progetto è minore di 5 MLN di euro
- 1439 QUALE TRA LE SEGUENTI PUÒ ESSERE ANNOVERATA TRA LE CAUSE DELLA CRISI DEL SISTEMA PREVIDENZIALE?
- Il ricorso ai pensionamenti anticipati**
 - L'esistenza degli oneri previdenziali
 - L'obbligatorietà dell'assicurazione previdenziale
- 1440 QUALE TRA LE SEGUENTI PUÒ ESSERE ANNOVERATA TRA LE COMPONENTI DELLA PROTEZIONE SOCIALE?
- La pubblica istruzione
 - I beni meritori
 - La sanità**
- 1441 QUALE TRA LE SEGUENTI NON PUÒ ESSERE ANNOVERATA TRA LE COMPONENTI DELLA PROTEZIONE SOCIALE?
- I monopoli naturali**
 - La previdenza
 - La sanità
- 1442 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- I programmi assistenziali di tipo selettivo erogano prestazioni, in natura od in denaro, a particolari categorie di individui
 - I programmi assistenziali di tipo selettivo sono più costosi di quelli di tipo universale poiché ad essi è associato il costo del controllo sui requisiti di eleggibilità del fruitore finale
 - I programmi assistenziali di tipo universale sono più costosi di quelli di tipo selettivo poiché ad essi è associato il costo del controllo sui requisiti di eleggibilità del fruitore finale**
- 1443 QUALE TRA I SEGUENTI PUÒ ESSERE DEFINITO COME UNO STRUMENTO DI SOSTEGNO PUBBLICO ALL'ISTRUZIONE PRIVATA?
- L'imposta pigouviana
 - Il buono-scuola**
 - La tassazione progressiva
- 1444 QUALE TRA I SEGUENTI PUÒ ESSERE DEFINITO COME UNO STRUMENTO DI SOSTEGNO PUBBLICO ALL'ISTRUZIONE PRIVATA?
- Le agevolazioni fiscali per le spese di istruzione**
 - La tassazione proporzionale
 - I buoni per l'acquisto del materiale didattico
- 1445 SI CONSIDERI UN MERCATO CONCORRENZIALE. SE VIENE INTRODOLTA UN'IMPOSTA SULLA PRODUZIONE:
- La curva di offerta trasla verso il basso
 - La curva di offerta trasla verso l'alto**
 - La curva di domanda trasla verso il basso
- 1446 SI CONSIDERI UN MERCATO CONCORRENZIALE. SE VIENE INTRODOLTA UN'IMPOSTA SULLA PRODUZIONE:
- Il prezzo di equilibrio sarà più basso
 - Il prezzo di equilibrio rimarrà invariato
 - Il prezzo di equilibrio sarà più alto**
- 1447 SI CONSIDERI UN MERCATO CONCORRENZIALE. SE VIENE INTRODOLTA UN'IMPOSTA SULLA PRODUZIONE:
- L'entità dell'aumento del prezzo dipenderà dalla forma delle curve di domanda e di offerta**

- b. Se la curva di domanda è orizzontale il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
 c. Se la curva di offerta è verticale il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
- 1448 SI CONSIDERI UN MERCATO CONCORRENZIALE. SE VIENE INTRODOLTA UN'IMPOSTA SULLA PRODUZIONE:
 a. Se la curva di domanda è orizzontale il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
b. Se la curva di domanda è verticale il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
 c. Se la curva di domanda ha pendenza positiva il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
- 1449 SI CONSIDERI UN MERCATO CONCORRENZIALE. SE VIENE INTRODOLTA UN'IMPOSTA SULLA PRODUZIONE:
a. Se la curva di offerta è orizzontale il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
 b. Se la curva di offerta è verticale il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
 c. Se la curva di offerta ha pendenza negativa il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
- 1450 SI CONSIDERI UN MERCATO CONCORRENZIALE. SE VIENE INTRODOLTA UN'IMPOSTA SULLA PRODUZIONE:
a. Se la curva di domanda è orizzontale il prezzo non aumenta e l'imposta è sopportata interamente dai produttori
 b. Se la curva di domanda è orizzontale il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
 c. Se la curva di domanda ha pendenza negativa il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
- 1451 SI CONSIDERI UN MERCATO CONCORRENZIALE. SE VIENE INTRODOLTA UN'IMPOSTA SULLA PRODUZIONE:
a. Se la curva di offerta è verticale il prezzo non aumenta e l'imposta è sopportata interamente dai produttori
 b. Se la curva di offerta è verticale il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
 c. Se la curva di offerta ha pendenza positiva il prezzo aumenta dello stesso ammontare dell'imposta
- 1452 L'INTRODUZIONE DI UN'IMPOSTA ALLA PRODUZIONE IN UN MERCATO MONOPOLISTICO DETERMINA:
 a. Un aumento del prezzo pagato dai consumatori pari al doppio dell'imposta se la curva di domanda è lineare ed il costo marginale è costante
 b. Un aumento del prezzo pagato dai consumatori pari all'ammontare dell'imposta se la curva di domanda è lineare ed il costo marginale è costante
c. Un aumento del prezzo pagato dai consumatori pari a metà dell'imposta se la curva di domanda è lineare ed il costo marginale è costante
- 1453 SI CONSIDERINO DUE BENI, VINO E BIRRA. L'INTRODUZIONE DI UNA TASSA SUL CONSUMO DI BIRRA DETERMINA:
 a. Una traslazione del vincolo di bilancio del consumatore
b. Un cambiamento della pendenza del vincolo di bilancio del consumatore
 c. Una traslazione verso l'alto delle curve di indifferenza del consumatore
- 1454 LA CURVA DI LAFFER:
a. Stabilisce che la relazione tra dimensione dell'imposta e gettito non è lineare, oltre un certo livello di tassazione aumentare l'imposta ha l'effetto di ridurre il gettito
 b. Stabilisce che la relazione tra dimensione dell'imposta e gettito è lineare, ad aumenti della pressione fiscale corrispondono aumenti proporzionali del gettito
 c. Stabilisce che non esiste una relazione effettiva tra la dimensione dell'imposta ed il gettito
- 1455 PER OGNI VARIAZIONE DELL'ALIQVOTA D'IMPOSTA, GLI EFFETTI SUL GETTITO:
 a. Non dipendono dall'elasticità dell'offerta di lavoro rispetto al salario netto
b. Dipendono dalla posizione nella quale si trova l'economia (se a sinistra o a destra del punto di massimo della curva di Laffer)
 c. Non dipendono mai dalla possibilità di sostituire redditi di lavoro con redditi di capitale
- 1456 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?

- a. **Quando i mercati privati non offrono un bene od un servizio si ha un'insufficienza del mercato definita come mercato incompleto**
- b. Quando i mercati privati offrono un bene od un servizio a fronte di una domanda perfettamente inelastica, si ha un'insufficienza del mercato definita come mercato incompleto
- c. Quando i mercati privati offrono un bene od un servizio a fronte di una domanda perfettamente elastica, si ha un'insufficienza del mercato definita come mercato incompleto
- 1457 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN BENE PUBBLICO PURO?
- a. La difesa nazionale
- b. Gli ausili alla navigazione
- c. **Le scuole pubbliche**
- 1458 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN BENE PUBBLICO PURO?
- a. La difesa nazionale
- b. Gli ausili alla navigazione
- c. **Gli ospedali pubblici**
- 1459 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN FALLIMENTO DEL MERCATO?
- a. Esternalità
- b. Beni pubblici
- c. **Concorrenza perfetta**
- 1460 IN UN'ECONOMIA DI PURO SCAMBIO, LA CONDIZIONE DI EFFICIENZA PARETIANA AFFERMA CHE:
- a. **Il saggio marginale di sostituzione tra due beni deve essere lo stesso per tutti i consumatori**
- b. Le curve di indifferenza dei consumatori devono essere tutte uguali tra loro
- c. La propensione marginale al consumo sia la stessa per tutti i consumatori
- 1461 LA CONDIZIONE DI EFFICIENZA DELLA PRODUZIONE AFFERMA CHE:
- a. **Il saggio marginale di sostituzione tra due input deve essere lo stesso per tutti i produttori**
- b. Gli isoquanti delle imprese devono essere tutte uguali tra loro
- c. Il livello degli investimenti è uguale per tutte le imprese
- 1462 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE PRODUCE A COSTI MARGINALI E MEDI COSTANTI, L'IMPOSIZIONE DI UNA TASSA ALLA PRODUZIONE DETERMINA:
- a. Un riduzione del surplus del consumatore pari alla differenza tra il gettito e l'eccesso di pressione
- b. **Un riduzione del surplus del consumatore pari alla somma tra il gettito e l'eccesso di pressione**
- c. Un aumento del surplus del consumatore pari alla somma tra il gettito e l'eccesso di pressione
- 1463 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE PRODUCE A COSTI MARGINALI E MEDI COSTANTI, L'IMPOSIZIONE DI UNA TASSA ALLA PRODUZIONE DETERMINA:
- a. **Una riduzione del surplus dei consumatori superiore al gettito**
- b. Un aumento del surplus dei consumatori pari gettito
- c. Una riduzione del surplus dei consumatori inferiore al gettito
- 1464 SI CONSIDERI UN CONTRATTO DI ASSICURAZIONE, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. Se l'asimmetria informativa riguarda la fase pre-contrattuale si parla di selezione avversa
- b. Se l'asimmetria informativa riguarda la fase post-contrattuale si parla di moral hazard o comportamento sleale
- c. **Se l'asimmetria informativa riguarda la fase pre-contrattuale si parla di moral hazard o comportamento sleale**
- 1465 SI CONSIDERI UN CONTRATTO DI ASSICURAZIONE, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. Se l'asimmetria informativa riguarda la fase post-contrattuale si parla di selezione avversa
- b. **Se l'asimmetria informativa riguarda la fase post-contrattuale si parla di moral hazard o comportamento sleale**
- c. Se l'asimmetria informativa riguarda la fase pre-contrattuale si parla di moral hazard o comportamento sleale

- 1466 SI CONSIDERI UN CONTRATTO DI ASSICURAZIONE, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. **La selezione avversa (adverse selection) si ha se l'assicuratore ignora alcune delle caratteristiche dell'assicurato, preesistenti alla stipula del contratto e rilevanti per quest'ultimo**
 - b. Il comportamento sleale (moral hazard) si ha se l'assicuratore ignora alcune delle caratteristiche dell'assicurato, preesistenti alla stipula del contratto e rilevanti per quest'ultimo
 - c. Il problema del "free rider" emerge se l'assicuratore non può controllare a pieno il comportamento dell'assicurato dopo la stipula del contratto e dunque l'assicurato può comportarsi in modo da modificare il valore atteso della prestazione
- 1467 SI CONSIDERI UN CONTRATTO DI ASSICURAZIONE, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. Il comportamento sleale (moral hazard) si ha se l'assicuratore ignora alcune delle caratteristiche dell'assicurato, preesistenti alla stipula del contratto e rilevanti per quest'ultimo
 - b. Il problema del "free rider" si ha se l'assicuratore ignora alcune delle caratteristiche dell'assicurato, preesistenti alla stipula del contratto e rilevanti per quest'ultimo
 - c. **Il comportamento sleale (moral hazard) emerge se l'assicuratore non può controllare a pieno il comportamento dell'assicurato dopo la stipula del contratto e dunque l'assicurato può comportarsi in modo da modificare il valore atteso della prestazione**
- 1468 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CORRETTA?
- a. Una politica tributaria finalizzata all'efficienza tassa tutti i beni in egual misura, a prescindere dall'elasticità della domanda
 - b. Una politica tributaria finalizzata all'efficienza tassa di più i beni a domanda elastica e meno quelli a domanda rigida
 - c. **Una politica tributaria finalizzata all'efficienza tassa di più i beni a domanda rigida e meno quelli a domanda elastica**
- 1469 QUANDO SI HA TRASLAZIONE DELL'IMPOSTA?
- a. Quando il soggetto passivo dell'imposta è anche quello che ne sostiene l'effettivo onere
 - b. **Quando il soggetto passivo dell'imposta e colui che ne sostiene l'effettivo onere sono due individui diversi**
 - c. Quando il soggetto passivo dell'imposta elude il fisco
- 1470 SI CONSIDERI UN BENE VENDUTO AD UN PREZZO PARI A 10. A SEGUITO DELL'IMPOSIZIONE DI UNA TASSA PARI A 2 SULLA PRODUZIONE IL PREZZO DI VENDITA SALE A 12. COSA SI PUÒ CONCLUDERE?
- a. **Che si è avuta completa traslazione in avanti (l'inciso è il consumatore)**
 - b. Che si è avuta completa traslazione all'indietro (l'inciso è il produttore)
 - c. Che si non si è avuta traslazione
- 1471 SI CONSIDERI UN BENE VENDUTO AD UN PREZZO PARI A 10. A SEGUITO DELL'IMPOSIZIONE DI UNA TASSA PARI A 2 SULLA PRODUZIONE IL PREZZO DI VENDITA SALE A 11. COSA SI PUÒ CONCLUDERE?
- a. **Che si è avuta una parziale traslazione in avanti (l'inciso è il consumatore)**
 - b. Che si è avuta parziale traslazione all'indietro (l'inciso è il produttore)
 - c. Che si non si è avuta traslazione
- 1472 SI CONSIDERI UN BENE VENDUTO AD UN PREZZO PARI A 10. A SEGUITO DELL'IMPOSIZIONE DI UNA TASSA PARI A 2 SULLA PRODUZIONE IL PREZZO DI VENDITA RIMANE PARI A 10. COSA SI PUÒ CONCLUDERE?
- a. Che si è avuta completa traslazione in avanti (l'inciso è il consumatore)
 - b. Che si è avuta completa traslazione all'indietro (l'inciso è il consumatore)
 - c. **Che si non si è avuta traslazione (l'inciso è il produttore)**
- 1473 SI CONSIDERI UN BENE VENDUTO AD UN PREZZO PARI A 10. A SEGUITO DELL'IMPOSIZIONE DI UNA TASSA PARI A 2 SUL CONSUMO IL PREZZO DI VENDITA RIMANE PARI A 10. COSA SI PUÒ CONCLUDERE?
- a. Che si è avuta completa traslazione in avanti (l'inciso è il consumatore)

- b. **Che si è avuta completa traslazione all'indietro (l'inciso è il produttore)**
c. Che si non si è avuta traslazione
- 1474 SI CONSIDERI UN BENE VENDUTO AD UN PREZZO PARI A 10. A SEGUITO DELL'IMPOSIZIONE DI UNA TASSA PARI A 2 SUL CONSUMO IL PREZZO DI VENDITA SALE A 11. COSA SI PUÒ CONCLUDERE?
a. Che si è avuta una parziale traslazione in avanti (l'inciso è il consumatore)
b. **Che si è avuta una parziale traslazione all'indietro (l'inciso è il produttore)**
c. Che si non si è avuta alcuna traslazione
- 1475 SI CONSIDERI UN BENE VENDUTO AD UN PREZZO PARI A 10. A SEGUITO DELL'IMPOSIZIONE DI UNA TASSA PARI A 2 SUL CONSUMO IL PREZZO DI VENDITA SALE A 12. COSA SI PUÒ CONCLUDERE?
a. Che si è avuta completa traslazione in avanti (l'inciso è il produttore)
b. Che si è avuta completa traslazione all'indietro (l'inciso è il produttore)
c. **Che si non si è avuta traslazione (l'inciso è il consumatore)**
- 1476 SE IL SOGGETTO PASSIVO DI UNA TASSAZIONE È DETTO PERCOSSO ED IL SOGGETTO CHE EFFETTIVAMENTE SOSTIENE L'ONERE DI IMPOSTA È DETTO INCISO, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. Se si ha completa traslazione in avanti dell'imposta alla produzione, l'inciso ed il percosso non coincidono
b. **Se si ha completa traslazione in avanti dell'imposta alla produzione, l'inciso ed il percosso sono lo stesso soggetto**
c. Se si ha completa traslazione in avanti dell'imposta alla produzione, l'inciso è il consumatore
- 1477 SE IL SOGGETTO PASSIVO DI UNA TASSAZIONE È DETTO PERCOSSO ED IL SOGGETTO CHE EFFETTIVAMENTE SOSTIENE L'ONERE DI IMPOSTA È DETTO INCISO, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. Se si ha completa traslazione all'indietro dell'imposta al consumo, l'inciso ed il percosso non coincidono
b. **Se si ha completa traslazione all'indietro dell'imposta al consumo, l'inciso è il consumatore**
c. Se si ha completa traslazione all'indietro dell'imposta al consumo, l'inciso è il produttore
- 1478 QUALE TRA I SEGUENTI È UN INTERVENTO TIPICO DEI SISTEMI DI SICUREZZA SOCIALE?
a. Beneficenza
b. Fornitura privata di beni pubblici
c. **Assistenza e previdenza sociale**
- 1479 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI AL RUOLO DELLO STATO È FALSA?
a. **Generalmente lo stato effettua interventi redistributivi mediante il controllo dei prezzi dei beni di consumo**
b. Generalmente lo stato effettua interventi redistributivi mediante una struttura progressiva del sistema tributario
c. Generalmente lo stato effettua interventi redistributivi mediante la fornitura di beni e servizi (sanità, istruzione, ecc.)
- 1480 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI AL SISTEMA PENSIONISTICO È FALSA?
a. Il sistema pensionistico è un meccanismo redistributivo che consente il trasferimento di risorse correntemente prodotte dalla popolazione attiva a favore di chi ha cessato l'attività lavorativa per questioni di età
b. **L'adesione al sistema pensionistico e volontaria e l'assicurazione pensionistica è facoltativa**
c. I sistemi pensionistici possono essere classificati in retributivi e contributivi
- 1481 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI AL SISTEMA PENSIONISTICO È FALSA?
a. In base al criterio retributivo la pensione è parametrata alla retribuzione del lavoratore
b. **In base al criterio retributivo la pensione è fissata in base ai contributi versati**
c. In base al criterio contributivo la pensione è fissata in base ai contributi versati
- 1482 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI AL SISTEMA PENSIONISTICO È FALSA?
a. In base al criterio retributivo la pensione è parametrata alla retribuzione del lavoratore

- b. **In base al criterio contributivo la pensione è parametrata alla retribuzione del lavoratore**
c. In base al criterio contributivo la pensione è fissata in base ai contributi versati
- 1483 **QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI AL SISTEMA PENSIONISTICO È FALSA?**
a. Mediante un sistema pensionistico a capitalizzazione, l'ammontare delle pensioni pagate deriva dai frutti degli investimenti effettuati con i contributi versati
b. **Mediante un sistema pensionistico a ripartizione, l'ammontare delle pensioni pagate deriva dai frutti degli investimenti effettuati con i contributi versati**
c. Mediante un sistema pensionistico a ripartizione, le pensioni correnti sono pagate con i contributi sociali correnti
- 1484 **A SECONDA DELLA SCADENZA, IL DEBITO PUBBLICO PUÒ DEFINIRSI:**
a. Debito pubblico interno e debito pubblico esterno
b. Debito pubblico diretto e debito pubblico indiretto
c. **Debito pubblico fluttuante e debito pubblico consolidato**
- 1485 **A SECONDA DELLA FORMA GIURIDICA, I TITOLI DEL DEBITO PUBBLICO POSSONO DEFINIRSI:**
a. Titoli a reddito fisso e titoli a reddito variabile
b. Titoli a rendimento fisso e titoli indicizzati
c. **Titoli nominativi e titoli al portatore**
- 1486 **QUALE TRA I SEGUENTI È UNA FORMA DI DEBITO PUBBLICO FLUTTUANTE?**
a. I Buoni del Tesoro Poliennali (BTP)
b. I Certificati di Credito del Tesoro (CTT)
c. **I Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)**
- 1487 **QUALE TRA I SEGUENTI È UNA FORMA DI DEBITO PUBBLICO CONSOLIDATO?**
a. I prestiti ottenuti dal Tesoro presso la Cassa Depositi e Prestiti
b. **I Certificati di Credito del Tesoro (CCT)**
c. I Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)
- 1488 **QUALE TRA I SEGUENTI È UNA FORMA DI DEBITO PUBBLICO CONSOLIDATO?**
a. I prestiti ottenuti dal Tesoro presso la Cassa Depositi e Prestiti
b. **I Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ)**
c. I Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)
- 1489 **QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?**
a. In linea teorica lo Stato può finanziare il disavanzo di bilancio anche mediante l'emissione di moneta
b. Il Trattato di Maastricht vieta alle banche centrali nazionali di fare prestiti al Tesoro
c. **Il Trattato di Maastricht consente alle banche centrali nazionali di fare prestiti al Tesoro**
- 1490 **QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?**
a. L'inflazione è una tassa equa poiché adegua il reddito degli individui alla loro produttività
b. **L'inflazione è una tassa iniqua poiché fa aumentare il reddito di alcuni individui e fa diminuire il reddito di altri, a prescindere dalla loro produttività**
c. L'inflazione è una tassa iniqua poiché fa diminuire il reddito di tutti gli individui
- 1491 **IL TEOREMA DELL'ELETTORE MEDIANO AFFERMA CHE:**
a. **Se le preferenze individuali sono unimodali ed ordinabili rispetto ad una variabile di scelta, l'alternativa preferita in una votazione a maggioranza è quella dell'elettore che si colloca nella posizione mediana**
b. Nell'ordinamento degli individui di una società rispetto al reddito, l'aliquota di imposta più alta deve essere assegnata all'elettore che si colloca nella posizione mediana
c. Se le preferenze individuali sono ordinabili rispetto ad un'unica variabile di scelta, l'alternativa preferita è quella dell'elettore che si colloca nella posizione media
- 1492 **QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?**
a. Secondo il teorema dell'elettore mediano, in presenza di preferenze unimodali, il risultato del voto a maggioranza è quello preferito dall'elettore mediano

- b. Una volta ordinati tutti gli elettori in base ad un particolare criterio (l'ammontare desiderato di spesa pubblica, ad esempio), l'elettore mediano si trova a metà dell'ordinamento
- c. **Secondo il teorema dell'elettore mediano, se le preferenze individuali sono ordinabili rispetto ad un'unica variabile di scelta, il risultato di una votazione a maggioranza coinciderà con l'alternativa preferita dell'elettore che occupa il primo quartile della distribuzione**
- 1493 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA NATURA DI UN SISTEMA TRIBUTARIO SI DICE È FALSA?
- a. Un sistema tributario si dice che ha equità orizzontale se individui identici sotto tutti gli aspetti sono trattati, in termini fiscali, nella medesima maniera
- b. **Un sistema tributario si dice che ha equità verticale se individui identici sotto tutti gli aspetti sono trattati, in termini fiscali, nella medesima maniera**
- c. Un sistema tributario si dice che ha equità verticale se individui con una capacità contributiva più alta pagano imposte maggiori
- 1494 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA NATURA DI UN SISTEMA TRIBUTARIO SI DICE È FALSA?
- a. Un sistema tributario si dice che ha equità orizzontale se individui identici sotto tutti gli aspetti sono trattati, in termini fiscali, nella medesima maniera
- b. **Un sistema tributario si dice che ha equità orizzontale se individui con una capacità contributiva più alta pagano imposte maggiori**
- c. Un sistema tributario si dice che ha equità verticale se individui con una capacità contributiva più alta pagano imposte maggiori
- 1495 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI RELATIVE AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (SSN) È FALSA?
- a. Il SSN è finanziato attraverso la fiscalità generale (addizionale IRPEF ed IRAP, compartecipazione all'IVA, ecc.)
- b. Il SSN ha carattere universalistico e solidaristico
- c. **Lo Stato ha competenza esclusiva nella regolamentazione e nell'organizzazione dei servizi e delle attività destinate alla tutela della salute e dei criteri di finanziamento delle Aziende Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere**
- 1496 L'ANALISI DELL'INCIDENZA DIFFERENZIALE DELLE IMPOSTE È:
- a. **L'analisi dell'aumento di un'imposta bilanciato dalla riduzione di qualche altra imposta**
- b. L'analisi dell'aumento di un'imposta bilanciato dall'aumento della spesa pubblica
- c. L'analisi dell'aumento di un'imposta bilanciato dalla riduzione della base imponibile
- 1497 L'ANALISI DELL'INCIDENZA DIFFERENZIALE DELLE IMPOSTE CON BILANCIO IN PAREGGIO È:
- a. L'analisi dell'aumento di un'imposta bilanciato dalla riduzione di qualche altra imposta
- b. **L'analisi dell'aumento di un'imposta bilanciato dall'aumento della spesa pubblica**
- c. L'analisi dell'aumento di un'imposta bilanciato dalla riduzione della base imponibile
- 1498 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI RELATIVE ALL'IMPOSTA SPECIFICA È VERA?
- a. L'imposta specifica è pari ad una percentuale del prezzo dell'output
- b. **L'imposta specifica è pari ad un ammontare fisso per ogni unità di output**
- c. L'IVA è un'imposta specifica
- 1499 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI RELATIVE ALL'IMPOSTA AD VALOREM È VERA?
- a. **L'imposta ad valorem è pari ad una percentuale del prezzo dell'output**
- b. L'imposta ad valorem è pari ad un ammontare fisso per ogni unità di output
- c. L'accisa è un'imposta ad valorem
- 1500 IN UN MERCATO MONOPOLISTICO, A PARITÀ DI GETTITO (PER UNITÀ DI PRODOTTO):
- a. Un'imposta specifica dà luogo ad una produzione maggiore rispetto ad un'imposta ad valorem
- b. **Un'imposta ad valorem dà luogo ad una produzione maggiore rispetto ad un'imposta specifica**
- c. Un'imposta ad valorem ed un'imposta specifica danno sempre luogo al medesimo livello di produzione

- 1501 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- Il presupposto di un'imposta identifica la fattispecie giuridica che giustifica il prelievo fiscale
 - La base imponibile di un'imposta identifica la parte di reddito che il cittadino deve trasferire al settore pubblico**
 - L'aliquota di imposta identifica la parte di base imponibile che il cittadino deve trasferire al settore pubblico
- 1502 LA CURVA DI INDIFFERENZA RAPPRESENTA:
- La relazione tra la quantità del bene domandata ed il suo prezzo
 - Le combinazioni di due beni dal cui consumo l'individuo trae lo stesso livello di soddisfazione**
 - Le combinazioni di due beni dal cui consumo l'individuo trae lo stesso livello di soddisfazione
- 1503 COME SONO CONSIDERATI I PANIERI CHE GIACCIONO AL DI SOPRA DI UNA DATA CURVA DI INDIFFERENZA DI UN CONSUMATORE?
- Migliori rispetto a quelli che giacciono sulla curva stessa**
 - Peggiori rispetto a quelli che giacciono sulla curva stessa
 - Indifferenti rispetto a quelli che giacciono sulla curva stessa
- 1504 CONSIDERATE IL PANIERE X CONTENENTE 3 MELE E 4 PERE: QUALE TRA I SEGUENTI È PANIERE PREFERITO AD X?
- Paniere Y contenente 3 mele e 3 pere
 - Paniere Z contenente 4 mele e 4 pere**
 - Paniere K contenente 3 mele e 4 pere
- 1505 SUPPONETE CHE ESISTANO SOLTANTO DUE BENI, X E Y. QUAL È L'ESPRESSIONE PER IL SAGGIO MARGINALE DI SOSTITUZIONE IN CORRISPONDENZA DEL PANIERE OTTIMO?
- In corrispondenza delle quantità ottime, il saggio marginale di sostituzione tra il bene Y e il bene X è uguale al rapporto tra il prezzo di X e quello di Y**
 - In corrispondenza delle quantità ottime, il saggio marginale di sostituzione tra il bene Y e il bene X è uguale alla somma tra il prezzo di X e quello di Y
 - In corrispondenza delle quantità ottime, il saggio marginale di sostituzione tra il bene Y e il bene X è uguale alla differenza tra il prezzo di X e quello di Y
- 1506 DATA UNA FUNZIONE DI UTILITÀ *COBB-DOUGLAS*, L'INCLINAZIONE DELLA CURVA DI INDIFFERENZA:
- È sempre uguale all'inclinazione del vincolo di bilancio
 - È uguale all'inclinazione del vincolo di bilancio solo nel punto corrispondente al paniere ottimo**
 - È sempre positiva
- 1507 QUALE TRA I SEGUENTI È UNO STRUMENTO ATTO A DEFINIRE LE PREFERENZE DI UN INDIVIDUO:
- La curva di indifferenza**
 - Il vincolo di bilancio
 - Il reddito monetario
- 1508 DATE LE ASSUNZIONI DELLA TEORIA ASSIOMATICA DELLE PREFERENZE, QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA:
- Le preferenze devono rispettare l'assioma della completezza
 - Le preferenze devono rispettare l'assioma della transitività
 - Le preferenze devono rispettare l'assioma di linearità**
- 1509 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA:
- Date le assunzioni standard sulle preferenze, due curve di indifferenza non possono mai intersecarsi
 - Date le assunzioni standard sulle preferenze, due curve di indifferenza possono intersecarsi**
 - Date le assunzioni standard sulle preferenze, a curve di indifferenze più alte è associato un maggior livello di utilità
- 1510 SE DUE CURVE DI INDIFFERENZA SI INTERSECANO:
- A parità di utilità, l'individuo preferirà ridurre il proprio consumo

- b. A parità di utilità, l'individuo preferirà aumentare il proprio consumo
c. **Viene violato l'assioma della transitività delle preferenze**
- 1511 SI CONSIDERINO DUE CURVE DI INDIFFERENZA DI UN INDIVIDUO RIFERITE ALLA STESSA COPPIA DI BENI:
a. Alle due curve è associato lo stesso grado di utilità
b. Alla curva più vicina all'origine degli assi è associato un maggior grado di utilità
c. **Alla curva più lontana dall'origine degli assi è associato un maggior grado di utilità**
- 1512 SI CONSIDERINO DUE CURVE DI INDIFFERENZA DI UN INDIVIDUO RIFERITE ALLA STESSA COPPIA DI BENI:
a. Alle due curve è associato lo stesso grado di utilità
b. **Alla curva più vicina all'origine degli assi è associato un minor grado di utilità**
c. Alla curva più lontana dall'origine degli assi è associato un minor grado di utilità
- 1513 DUE BENI SI DICONO "PERFETTI SOSTITUTI" SE:
a. **Il consumatore è disposto a sostituire un bene con l'altro ad un saggio unitario**
b. Due beni vengono sempre consumati congiuntamente in proporzioni fisse
c. Non sono corrette né la a né la b
- 1514 DUE BENI SI DICONO "PERFETTI COMPLEMENTI" SE:
a. Il consumatore è disposto a sostituire un bene con l'altro ad un saggio unitario
b. **Due beni vengono sempre consumati congiuntamente in proporzioni fisse**
c. Non sono corrette né la a né la b
- 1515 CON IL TERMINE "MALE" SI INTENDE:
a. **Ciò che il consumatore non apprezza**
b. Un bene dal cui consumo l'agente trae livelli di soddisfazione decrescenti
c. Un bene dal cui consumo l'agente trae livelli di soddisfazione nulli
- 1516 SI DICE CHE UN BENE È NEUTRALE QUANDO
a. **Un consumatore è indifferente tra il consumarlo ed il non consumarlo**
b. Le curve di indifferenza sono convesse
c. Le curve di indifferenza sono ad angolo
- 1517 SI CONSIDERINO DUE BENI "A" E "B", SE IL PREZZO DI "A" AUMENTA:
a. A parità di altre condizioni, il saggio di scambio tra i due beni non varia
b. A parità di altre condizioni, aumenta il potere di acquisto del consumatore
c. **A parità di altre condizioni, si riduce il potere di acquisto del consumatore**
- 1518 L'EFFETTO PREZZO:
a. **È dato dalla somma di effetto reddito ed effetto sostituzione**
b. È sempre pari all'effetto sostituzione
c. È sempre pari all'effetto reddito
- 1519 IL SAGGIO MARGINALE DI SOSTITUZIONE TRA IL BENE "A" ED IL BENE "B" INDICA:
a. **Di quanto occorre diminuire la quantità consumata del bene "A" se si desidera consumare una quantità aggiuntiva del bene "B" rimanendo sullo stesso livello di soddisfazione**
b. Di quanto occorre diminuire la quantità consumata del bene A se si desidera consumare una quantità aggiuntiva del bene B aumentando il proprio livello di soddisfazione
c. Di quanto occorre diminuire la quantità consumata del bene A se si desidera consumare una quantità aggiuntiva del bene B diminuendo il proprio livello di soddisfazione
- 1520 COSA SI INTENDE PER UTILITÀ MARGINALE DEL BENE "A"?
a. Il vantaggio che l'impresa trae dalla produzione di un'unità addizionale del bene A
b. **Il saggio di variazione di utilità associata ad una variazione molto piccola nel consumo del bene A, misurato a parità di consumo del bene B**
c. Il saggio di variazione di utilità associata alla variazione molto piccola nel consumo del bene B, misurato a parità di consumo del bene A
- 1521 L'UTILITÀ MARGINALE:

- a. **Si assume generalmente che sia decrescente**
 b. Si assume generalmente che sia crescente
 c. Si assume generalmente che sia costante
- 1522 L'EFFETTO SOSTITUZIONE DERIVANTE DA UN AUMENTO DEL PREZZO DI UN BENE DESCRIVE:
 a. **La variazione della domanda di un bene causata dalla variazione del prezzo, una volta che al consumatore venga dato il reddito necessario a raggiungere l'utilità conseguita con il paniere di consumo originario**
 b. L'ammontare di reddito che deve essere dato al consumatore affinché egli possa acquistare il paniere di consumo originario ai nuovi prezzi
 c. La quantità di un bene che il consumatore decide di sostituire con un altro bene quando il prezzo del bene varia
- 1523 L'EQUILIBRIO DEL CONSUMATORE SI HA NEL PUNTO IN CUI:
 a. **L'utilità marginale ponderata del bene 1 è uguale all'utilità marginale ponderata del bene 2**
 b. La curva di indifferenza interseca la retta di bilancio
 c. Il valore dell'utilità marginale di un bene è uguale al suo prezzo
- 1524 IL SAGGIO MARGINALE DI SOSTITUZIONE È PARI:
 a. Al prodotto delle utilità marginali ponderate derivanti dal consumo dei due beni
 b. **Al rapporto tra le utilità marginali derivanti dal consumo dei due beni**
 c. Al rapporto tra le variazioni percentuali dei due beni
- 1525 LE CURVE D'INDIFFERENZA SONO LINEARI CON PENDENZA UNITARIA:
 a. Nel caso di beni perfetti complementi
 b. Nel caso di preferenze quasi-lineari
 c. **Nel caso di perfetti sostituti**
- 1526 LE CURVE D'INDIFFERENZA SONO AD ANGOLO:
 a. Nel caso di beni perfetti sostituti
 b. **Nel caso di beni perfetti complementi**
 c. Nel caso di beni discreti
- 1527 LA STRETTA CONVESSITÀ DELLE CURVE D'INDIFFERENZA IMPLICA CHE:
 a. Il saggio marginale di sostituzione è positivo:
 b. Il saggio marginale di sostituzione è crescente
 c. **Il saggio marginale di sostituzione è decrescente**
- 1528 SE LE PREFERENZE SONO STRETTAMENTE CONVESSE, AL DIMINUIRE DELLA QUANTITÀ CONSUMATA DEL BENE 2, GLI INCREMENTI DELLA QUANTITÀ DEL BENE 1 CHE IL CONSUMATORE RICHIEDE PER MANTENERE COSTANTE LA PROPRIA UTILITÀ SONO:
 a. Via via minori
 b. Sempre uguali
 c. **Via via maggiori**
- 1529 DATO IL SAGGIO MARGINALE DI SOSTITUZIONE TRA BIRRA (B) E VINO (V)=4 , SE IL RAPPORTO TRA I PREZZI DI MERCATO DEI DUE BENI È PARI A $P_V/P_B=2$, IN UN MERCATO DOVE GLI SCAMBI SONO POSSIBILI:
 a. Il consumatore non è nella situazione ottimale ma non può accrescere in alcun modo il proprio grado di soddisfazione
 b. Il consumatore non è nella situazione ottimale, dovrebbe consumare meno vino e scambiarla con la birra, stando così meglio
 c. **Il consumatore non è nella situazione ottimale, dovrebbe consumare meno birra e scambiarla con il vino, stando così meglio**
- 1530 SE SI HA UNA CURVA DI INDIFFERENZA CARATTERIZZATA DA SAGGIO MARGINALE DI SOSTITUZIONE DECRESCENTE, SIGNIFICA CHE:
 a. I beni sono perfetti sostituti
 b. **Tanto più si possiede un certo bene, tanto si è disposti a cederne per avere una data quantità dell'altro bene**

- c. Tanto più si possiede di un certo bene, tanto meno si è disposti a cederne per avere una data quantità dell'altro bene
- 1531 SE L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA AL PREZZO È PARI A -2 VUOL DIRE CHE:
a. **Se il prezzo si dimezza, la quantità domandata raddoppia**
b. Se il prezzo si dimezza, la quantità domandata più che raddoppia
c. Se il prezzo diminuisce del 50%, la quantità domandata aumenta del 50%
- 1532 SE L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA AL REDDITO È NEGATIVA, POSSIAMO AFFERMARE CON CERTEZZA CHE:
a. Il bene è di Giffen
b. Il bene è normale
c. **Il bene è inferiore**
- 1533 SE L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA AL REDDITO È NEGATIVA E L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA AL PREZZO È NEGATIVA, POSSIAMO AFFERMARE CON CERTEZZA CHE:
a. Il bene è di Giffen
b. Il bene è normale
c. **Il bene è inferiore, ma non di Giffen**
- 1534 SE L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA AL REDDITO È NEGATIVA E L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA AL PREZZO È POSITIVA, POSSIAMO AFFERMARE CON CERTEZZA CHE:
a. **Il bene è di Giffen**
b. Il bene è normale
c. Il bene è inferiore, ma non di Giffen
- 1535 QUANDO L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA AL REDDITO È POSITIVA, IL BENE È:
a. Di Giffen
b. **Normale**
c. Inferiore
- 1536 SE ALL'AUMENTARE DEL REDDITO LA DOMANDA DEL BENE "A" AUMENTA PIÙ CHE PROPORZIONALMENTE ALLORA POSSIAMO DIRE CHE:
a. Il bene "A" è un bene di Giffen
b. Il bene "A" è un bene necessario
c. **Il bene "A" è un bene di lusso**
- 1537 SE UN BENE PRESENTA UNA CURVA DI DOMANDA PERFETTAMENTE INELASTICA, QUALE SARÀ LA FORMA DI TALE CURVA?
a. Una linea retta orizzontale
b. **Una linea retta verticale**
c. Una linea retta inclinata negativamente
- 1538 QUANDO L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA DI UN BENE RISPETTO AL REDDITO È POSITIVA:
a. Il bene in oggetto è un bene inferiore
b. **La curva di Engel è inclinata positivamente**
c. Il bene in oggetto certamente non è un bene di lusso
- 1539 L'EFFETTO DI REDDITO È POSITIVO:
a. **Per beni normali**
b. Per beni inferiori che non sono beni di Giffen
c. Per beni inferiori che sono beni di Giffen
- 1540 SE I BENI SONO PERFETTI COMPLEMENTI:
a. **L'effetto di reddito coincide con l'effetto totale**
b. L'effetto di sostituzione coincide con l'effetto totale
c. L'effetto di reddito e di sostituzione hanno la stessa grandezza
- 1541 PER I BENI INFERIORI, SE DIMINUISCE IL PREZZO, LA QUANTITÀ DOMANDATA:
a. Diminuisce sia per l'effetto sostituzione sia per l'effetto reddito
b. **Aumenta sia per l'effetto sostituzione sia per l'effetto reddito**

- c. Diminuisce per l'effetto sostituzione, ma aumenta per l'effetto reddito
- 1542 COSA SUCCEDA A UN BENE INFERIORE SE IL SUO PREZZO DIMINUISCE?
a. la quantità domandata aumenta sicuramente
b. la quantità domandata diminuisce sicuramente
c. **la quantità domandata può sia aumentare che diminuire**
- 1543 LA "CURVA DI ENGEL" RAPPRESENTA:
a. **La quantità domandata di un bene al variare del reddito, a prezzi costanti**
b. La quantità domandata di un bene al variare del suo prezzo, a reddito costante
c. La quantità domandata di un bene al variare del prezzo di un altro bene
- 1544 DATI DUE BENI, SE L'ELASTICITÀ INCROCIATA DELLA DOMANDA DEL BENE 1 AL PREZZO DEL BENE 2 È NEGATIVA, I DUE BENI SONO:
a. **Beni complementari**
b. Beni normali
c. Beni sostituti
- 1545 QUALI TRA I SEGUENTI È UN BENE INFERIORE?
a. Pane
b. **Patate**
c. Caviale
- 1546 DATI DUE BENI, SE L'ELASTICITÀ INCROCIATA DELLA DOMANDA DEL BENE 1 AL PREZZO DEL BENE 2 È POSITIVA, I DUE BENI SONO:
a. Beni complementari
b. Beni normali
c. **Beni sostituti**
- 1547 SE IL TEMPO LIBERO FOSSE UN BENE INFERIORE, ALL'AUMENTARE DEL SALARIO:
a. **Il lavoratore vorrebbe lavorare di più**
b. Il lavoratore vorrebbe lavorare di meno
c. La quantità di lavoro offerta non cambierebbe
- 1548 NEL TRATTO IN CUI LA CURVA DI OFFERTA DI LAVORO È VOLTA ALL'INDIETRO (BACKWARD BENDING) POSSIAMO AFFERMARE CON CERTEZZA CHE:
a. L'effetto sostituzione domina l'effetto reddito
b. L'elasticità della domanda di tempo libero rispetto al reddito è negativa
c. **Il tempo libero è un bene normale**
- 1549 A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, UN AUMENTO DEL SALARIO INDUCE SICURAMENTE UNA RIDUZIONE DELLA DOMANDA DI TEMPO LIBERO SE:
a. L'offerta di lavoro è volta all'indietro per quel dato intervallo salariale
b. Il tempo libero è un bene normale
c. **L'elasticità della domanda di tempo libero rispetto al reddito è negativa**
- 1550 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI INERENTI ALLA TEORIA DEL CONSUMATORE È VERA?
a. **In equilibrio il saggio marginale di sostituzione è pari al rapporto tra i prezzi**
b. Le curve di indifferenza sono lineari se il reddito monetario è nullo
c. Il vincolo di bilancio è una retta con pendenza pari a 1 se i beni sono perfetti sostituti
- 1551 COSA SI INTENDE PER "COSTO OPPORTUNITÀ"?
a. Il costo monetario di una determinata scelta
b. **La migliore alternativa sacrificata quando si compie una scelta**
c. Il costo sostenuto per l'acquisto di un bene intangibile
- 1552 COSA SI INTENDE PER "PREZZO DI RISERVA"?
a. **Il prezzo in corrispondenza del quale il consumatore è indifferente rispetto all'acquisto di un determinato bene**
b. Il prezzo in corrispondenza del quale il consumatore massimizza la propria utilità

- c. Il prezzo in corrispondenza del quale il venditore decide di tenere scorte di beni finiti
- 1553 COSA SI INTENDE, NELLA TEORIA DEL CONSUMO, CON L'ESPRESSIONE "VINCOLO DI BILANCIO"?
- Il conto dei profitti e delle perdite di un'impresa
 - Le preferenze di un individuo rispetto al consumo di un paniere di beni
 - Le diverse combinazioni di beni che un individuo può consumare se dispone di un dato reddito in corrispondenza di dati prezzi**
- 1554 A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, UN AUMENTO DEL REDDITO:
- Rende la retta di bilancio più ripida
 - Rende la retta di bilancio più piatta
 - Trasla verso destra la retta di bilancio**
- 1555 A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, UNA RIDUZIONE DEL REDDITO:
- Rende la retta di bilancio più ripida
 - Trasla verso sinistra la retta di bilancio**
 - Trasla verso destra la retta di bilancio
- 1556 SE LE PREFERENZE DEI CONSUMATORI RISPETTO AD UN BENE CAMBIANO:
- La curva di domanda si modifica**
 - La curva di domanda rimane inalterata
 - L'offerta del bene cambia
- 1557 COSA SI INTENDE PER "EFFETTO SOSTITUZIONE"?
- L'aumento del potere d'acquisto di un consumatore determinato da una riduzione del prezzo di un bene domandato
 - La sostituzione nel consumo di altri beni, i cui prezzi sono rimasti invariati, a fronte della riduzione del prezzo di un bene domandato**
 - La variazione del prezzo di un bene in risposta a variazioni della quantità domandata
- 1558 SI CONSIDERINO DUE BENI NORMALI "A" E "B", SE IL PREZZO DEL BENE "A" SALE, L'EFFETTO SOSTITUZIONE DETERMINA:
- Un aumento della quantità domandata del bene "A"
 - Una diminuzione della quantità domandata del bene "A"**
 - Un aumento del prezzo del bene "B"
- 1559 SI CONSIDERINO DUE BENI NORMALI "A" E "B", SE IL PREZZO DEL BENE "A" SI RIDUCE, L'EFFETTO REDDITO DETERMINA:
- Una riduzione della quantità domandata del bene A
 - Una riduzione del potere d'acquisto del consumatore
 - Un incremento del potere d'acquisto del consumatore**
- 1560 LA DOMANDA DI MERCATO DI UN BENE (PRIVATO) CORRISPONDE:
- Alla somma delle domande individuali per ogni livello di quantità
 - Alle aspettative dei consumatori
 - Alla somma delle domande individuali per ogni livello di prezzo**
- 1561 SI CONSIDERI LA "LEGGE DELLA DOMANDA", SE I PREZZI DEI BENI ED IL REDDITO DEL CONSUMATORE AUMENTANO NELLA STESSA PROPORZIONE, LA QUANTITÀ DOMANDATA:
- Aumenta
 - Si riduce
 - Resta invariata**
- 1562 LA "LEGGE DELLA DOMANDA" AFFERMA CHE:
- Un aumento della domanda, a parità di reddito, fa aumentare il prezzo
 - Se la domanda di un bene aumenta all'aumentare del reddito, allora la domanda di quel bene dovrà diminuire all'aumentare del suo prezzo**
 - Un aumento della domanda, a parità di reddito, fa diminuire il prezzo
- 1563 IL "SENTIERO DI ESPANSIONE DEL REDDITO" RAPPRESENTA:

- a. **La scelta ottima di un paniere di beni in corrispondenza di prezzi costanti e diversi livelli di reddito**
- b. La scelta ottima relativa ad un solo bene in funzione del reddito in corrispondenza di prezzi costanti
- c. Le diverse combinazioni di beni che un individuo può consumare se dispone di un dato reddito in corrispondenza di dati prezzi
- 1564 LA “CURVA DI ENGEL” RAPPRESENTA:
- a. La scelta ottima di un paniere di beni in corrispondenza di prezzi costanti e diversi livelli di reddito
- b. **La scelta ottima relativa ad un solo bene in funzione del reddito in corrispondenza di prezzi costanti**
- c. Le diverse combinazioni di beni che un individuo può consumare se dispone di un dato reddito in corrispondenza di dati prezzi
- 1565 SI SUPPONGA CHE UN INDIVIDUO CONSUMI 5 QUANTITÀ DEL BENE “A” E 10 QUANTITÀ DEL BENE “B”. SE RICEVE IN REGALO UNA QUANTITÀ AGGIUNTIVA DEL BENE “A” MA LA SUA UTILITÀ NON AUMENTA, COSA POSSIAMO CONCLUDERE?
- a. Il bene “A” è un bene inferiore
- b. I beni “A” e “B” sono sostituti
- c. **I beni “A” e “B” sono complementari**
- 1566 CHE COSA ACCOMUNA TUTTI I BENI DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE?
- a. L’assoluta incommerciabilità
- b. L’alienabilità solo previo permesso amministrativo
- c. **Il limite della non sottrazione alla destinazione**
- 1567 SI CONSIDERI UNA RIDUZIONE DEL PREZZO DEL BENE “A”. IL CONSUMATORE AUMENTA DI 3 UNITÀ IL CONSUMO DEL BENE A. TALE VARIAZIONE SI PUÒ SCOMPORRE IN DUE DIVERSI EFFETTI, UNO DEI QUALI HA VALORE +5 E L’ALTRO -2. CHE COSA SI PUÒ CONCLUDERE?
- a. Che l’effetto reddito è +5 e l’effetto sostituzione è -2
- b. **Che l’effetto sostituzione è +5 e l’effetto reddito è -2**
- c. Che il bene è di Giffen
- 1568 IL PREZZO DI UN BENE HA SUBITO UNA VARIAZIONE DI -4. SAPENDO CHE L’EFFETTO TOTALE SULLE QUANTITÀ PUÒ ESSERE SCOMPOSTO IN UN EFFETTO PARI A -3 ED UN EFFETTO PARI A +4 CHE COSA SI PUÒ CONCLUDERE?
- a. Che l’effetto sostituzione è -3, l’effetto reddito è +4 e l’effetto totale è +7
- b. Che l’effetto sostituzione è -3, l’effetto reddito è +4 e l’effetto totale è +1
- c. **Che l’effetto sostituzione è +4, l’effetto reddito è -3 e l’effetto totale è +1**
- 1569 IL PREZZO DI UN BENE SI RIDUCE DI 5. LA VARIAZIONE DELLA QUANTITÀ PUÒ ESSERE SCOMPOSTA IN DUE EFFETTI PARI A +3 E +2. CHE COSA SI PUÒ CONCLUDERE?
- a. **Il bene è normale**
- b. Il bene è inferiore
- c. Il bene è di Giffen
- 1570 NEL PUNTO DI OTTIMO DI UN CONSUMATORE CON CURVE DI INDIFFERENZA CONVESSE?
- a. il saggio marginale di sostituzione è uguale alla differenza tra i prezzi
- b. **Il saggio marginale di sostituzione è uguale all’inclinazione del vincolo di bilancio**
- c. Il vincolo di bilancio è nullo
- 1571 SE DUE BENI SONO COMPLEMENTI:
- a. **Il punto di ottimo del consumatore contiene sempre lo stesso rapporto tra i due beni**
- b. Le curve di indifferenza sono delle rette
- c. Il punto di ottimo si trova sempre quando si consuma solo uno dei due beni
- 1572 SE DUE BENI SONO SOSTITUTI:
- a. Il punto di ottimo del consumatore contiene sempre lo stesso rapporto tra i due beni
- b. **Le curve di indifferenza sono delle rette**
- c. Le curve di indifferenza sono fatte ad L
- 1573 NEL CASO DI UN BENE NORMALE?

- a. L'effetto sostituzione va nella direzione opposta della variazione di prezzo
b. L'effetto reddito va nella stessa direzione dell'effetto sostituzione
c. L'effetto reddito va nella direzione opposta dell'effetto sostituzione
- 1574 NEL CASO DI UN BENE INFERIORE?
a. L'effetto sostituzione va nella direzione opposta della variazione di prezzo
b. L'effetto reddito va nella stessa direzione dell'effetto sostituzione
c. L'effetto reddito va nella direzione opposta dell'effetto sostituzione
- 1575 IL COSTO TOTALE MEDIO È:
a. Il rapporto tra il costo fisso totale ed il numero delle unità prodotte
b. Il rapporto tra il costo totale ed il numero delle unità prodotte
c. Il rapporto tra il costo variabile totale ed il numero delle unità prodotte
- 1576 LA CURVA DEL COSTO MARGINALE:
a. Interseca la curva del costo totale medio nel suo punto di massimo
b. Interseca la curva del costo fisso nel suo punto di minimo
c. Interseca la curva del costo variabile medio nel suo punto di minimo
- 1577 LA CURVA DEL COSTO MARGINALE:
a. Definisce l'incremento del costo dovuto ad una variazione infinitesima della quantità prodotta
b. Interseca la curva del costo medio nel suo punto di massimo
c. Interseca la curva del costo fisso nel suo punto di minimo
- 1578 PER UN'IMPRESA CHE OPERA IN CONCORRENZA PERFETTA, IL PROFITTO AUMENTA SE:
a. A parità di altre condizioni, aumenta l'elasticità al prezzo della propria curva di domanda
b. A parità di altre condizioni, diminuiscono i costi totali
c. A parità di altre condizioni, diminuisce il prezzo
- 1579 SI DICE CHE L'IMPRESA È "PRICE TAKER" QUANDO:
a. Considera il prezzo del suo prodotto come funzione della quantità prodotta
b. Considera il prezzo del suo prodotto come un dato perché variazioni della quantità prodotta non possono modificarlo
c. Opera in regime di monopolio
- 1580 UN'IMPRESA CHE MASSIMIZZA IL PROFITTO IN REGIME DI CONCORRENZA PERFETTA:
a. Sceglie la combinazione di input ed output che si trova sulla retta di isoprofitto più alta dato il vincolo della tecnologia
b. Sceglie la combinazione di input ed output che si trova sulla retta di isoprofitto in assoluto più alta
c. Sceglie la combinazione di input ed output che si trova sulla retta di isoprofitto più bassa data il vincolo della tecnologia
- 1581 LE CURVE DI DOMANDA CONDIZIONATA DEI FATTORI ESPRIMONO:
a. La relazione tra il prezzo di un fattore e la scelta di questo stesso fattore che massimizza il profitto
b. La relazione tra la produttività di un fattore e la sua reperibilità sul mercato
c. La relazione tra la domanda del bene prodotto dall'impresa ed il costo degli input
- 1582 LA CURVA DEL COSTO MEDIO:
a. Inizialmente cresce ma ad un certo punto incomincerà a decrescere a causa dei crescenti costi medi variabili
b. Inizialmente diminuisce ma ad un certo punto incomincerà a crescere a causa dei crescenti costi medi variabili
c. È una retta orizzontale
- 1583 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
a. La curva del costo medio non interseca mai la curva del costo marginale
b. Il costo medio è dato dalla somma di costi fissi e costi variabili
c. Il costo medio è pari al rapporto tra il costo totale e la produzione totale
- 1584 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?

- a. In concorrenza perfetta, l'uguaglianza tra costo marginale e prezzo è una condizione necessaria per la massimizzazione del profitto
- b. In concorrenza perfetta, la curva di offerta dell'impresa è rappresentata dal tratto crescente della curva del costo marginale superiore al punto di minimo della curva del costo medio variabile
- c. **In concorrenza perfetta, l'uguaglianza tra costo marginale e prezzo è una condizione necessaria e sufficiente per la massimizzazione del profitto**
- 1585 IN CONCORRENZA PERFETTA, PER "CONDIZIONE DI CHIUSURA" SI INTENDE:
- a. La condizione che impone profitti positivi nel lungo periodo
- b. **La condizione che impone che il costo medio variabile debba essere superiore al prezzo**
- c. La condizione che impone all'impresa la chiusura se il prezzo è uguale al costo medio
- 1586 L'"ESTERNALITÀ DELLA PRODUZIONE" SI VERIFICA QUANDO:
- a. Si ha una diseguale distribuzione del reddito
- b. Le possibilità di produzione di un'impresa non vengono in alcun modo influenzate dalle scelte di un'altra impresa o di un consumatore
- c. **Le possibilità di produzione di un'impresa vengono influenzate dalle scelte di un'altra impresa o di un consumatore**
- 1587 COSA SI INTENDE PER "COSTO MARGINALE"?
- a. Il costo che un consumatore sostiene per il consumo di un'unità aggiuntiva del bene
- b. **La variazione dei costi corrispondente ad una variazione del livello della produzione**
- c. Il rapporto tra costo totale e produzione totale
- 1588 IN UN REGIME DI CONCORRENZA MONOPOLISTICA, L'EQUILIBRIO DI BREVE PERIODO SI HA NEL PUNTO IN CUI:
- a. il prezzo è uguale al costo medio
- b. il ricavo medio è uguale al costo medio
- c. **il ricavo marginale è uguale al costo marginale**
- 1589 IN REGIME DI CONCORRENZA MONOPOLISTICA, NEL LUNGO PERIODO UN'IMPRESA MASSIMIZZA IL PROFITTO QUANDO:
- a. Il costo totale è minimo
- b. **Il prezzo è uguale al costo medio**
- c. Il prezzo è uguale al costo marginale
- 1590 IN CORRISPONDENZA DELL'EQUILIBRIO DI LUNGO PERIODO IN UN REGIME DI CONCORRENZA MONOPOLISTICA:
- a. il prezzo è uguale al costo marginale
- b. il prezzo è uguale al costo medio minimo
- c. **il prezzo è maggiore del costo marginale**
- 1591 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- a. **I costi fissi medi sono sempre costanti**
- b. I costi fissi non variano al variare del livello della produzione
- c. Nel breve periodo almeno uno dei fattori di produzione è considerato fisso
- 1592 QUALE TRA I SEGUENTI È DETTO "FALLIMENTO DEL MERCATO"?
- a. **Bene pubblico**
- b. Concorrenza
- c. Surplus del consumatore
- 1593 QUALI SONO GLI EFFETTI DI UN AUMENTO DEL PREZZO DEL BENE SU UN'IMPRESA CHE OPERA IN UN MERCATO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE?
- a. **Il ricavo totale aumenta**
- b. Il ricavo totale varia a seconda dell'elasticità della domanda al prezzo
- c. Il ricavo totale diminuisce
- 1594 QUALI SONO GLI EFFETTI DI UNA RIDUZIONE DEL PREZZO DEL BENE SU UN'IMPRESA CHE OPERA IN UN MERCATO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE?
- a. Il ricavo totale varia a seconda dell'elasticità della domanda al prezzo

- b. **Il ricavo totale diminuisce**
c. Il ricavo totale aumenta
- 1595 IL RICAVO MEDIO CORRISPONDE:
a. **Al rapporto tra ricavo totale e quantità prodotta**
b. Alla variazione del ricavo totale indotta da una variazione della quantità venduta
c. Al rapporto tra ricavo totale e prezzo
- 1596 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
a. **In concorrenza perfetta, il ricavo medio è uguale al ricavo marginale**
b. Nel monopolio, il ricavo marginale è uguale alla curva di domanda
c. In concorrenza perfetta, gli extra-profitti sono sempre nulli
- 1597 ATTRAVERSO L'EFFICIENZA ALLOCATIVA:
a. Le imprese vendono il loro bene al prezzo più basso possibile
b. Le imprese massimizzano i loro profitti
c. **Non sono corrette né la a né la b**
- 1598 SI CONSIDERI UN DUOPOLIO (IMPRESA "A" ED IMPRESA "B"), LA FUNZIONE DI REAZIONE DELL'IMPRESA "A" È DATA:
a. Dal suo livello di output per ogni dato livello della domanda
b. **Dal livello di output per ogni dato livello di output dell'impresa "B"**
c. Dalla variazione del prezzo fissato in risposta ad una variazione unitaria del prezzo fissato dall'impresa "B"
- 1599 SI CONSIDERI UN DUOPOLIO (IMPRESA "A" ED IMPRESA "B"), QUALE FRA I SEGUENTI PUNTI RAPPRESENTA UN EQUILIBRIO DI COURNOT NEI LIVELLI DI OUTPUT?
a. Il punto in cui la funzione di reazione di ogni impresa raggiunge il massimo
b. **Il punto individuato dall'intersezione delle funzioni di reazione**
c. Il punto in cui la funzione di reazione di ogni impresa interseca la curva del ricavo marginale dell'impresa stessa
- 1600 SI CONSIDERI LA "SCATOLA DI EDGEWORTH", UN PUNTO DELLA "CURVA DEI CONTRATTI" RAPPRESENTA:
a. L'incontro da domanda ed offerta di beni
b. Una possibile allocazione di due beni tra due individui non necessariamente pareto-efficiente
c. **Un'allocazione ottima in senso paretiano di due beni tra due individui**
- 1601 QUALE DELLE SEGUENTI CONDIZIONI È RICHIESTA AFFINCHÉ L'ECONOMIA SI TROVI IN UNA POSIZIONE PARETO-OTTIMALE?
a. ogni individuo deve avere lo stesso livello di utilità
b. ogni individuo deve avere la stessa utilità marginale per ogni bene
c. **presa una qualunque coppia di individui e di beni, il rapporto tra le utilità marginali dei due individui per i due beni devono essere uguali**
- 1602 NELLA TEORIA DELLA PRODUZIONE SI ASSUME SOLITAMENTE CHE:
a. Nel breve periodo tutti i fattori di produzione sono variabili
b. **Nel lungo periodo non esistono fattori di produzione fissi**
c. Nel breve periodo tutti i fattori di produzione sono fissi
- 1603 NELLA TEORIA DELLA PRODUZIONE, L'ISOQUANTO ASSOCIATO AD UN PROCESSO È DEFINITO COME:
a. **L'insieme di tutte le combinazioni di fattori che producono un dato livello di output**
b. L'insieme di tutte le diverse quantità di fattori che portano allo stesso livello di profitti
c. L'insieme di tutte le diverse quantità di fattori per cui il rapporto fra le quantità dei fattori stessi è costante
- 1604 SE LA CURVA DEL PRODOTTO MARGINALE DI UN FATTORE GIACE AL DI SOPRA DELLA CURVA DEL SUO PRODOTTO MEDIO:
a. Il prodotto marginale sta aumentando
b. **Il prodotto medio sta aumentando**

- c. Il prodotto marginale sta diminuendo
- 1605 L'IPOTESI DI IRREVERSIBILITÀ DEI PROCESSI PRODUTTIVI IMPLICA CHE:
a. Le unità di output non possono essere utilizzate per produrre unità di fattori
 b. Con una stessa quantità di fattori è possibile produrre una certa quantità di output e qualsiasi quantità inferiore
 c. Date due attività di produzione ammissibili, anche la loro somma è un'attività ammissibile
- 1606 NELLA TEORIA DELLA PRODUZIONE QUAL È LA GRANDEZZA CHE DENOTA LA QUANTITÀ DI PRODOTTO IMPUTABILE ALL'IMPIEGO DI UN'UNITÀ AGGIUNTIVA DI UN FATTORE VARIABILE?
 a. La produttività media del fattore
b. La produttività marginale del fattore
 c. Il prodotto totale del fattore
- 1607 LA PRODUTTIVITÀ MEDIA DI UN FATTORE PRODUTTIVO È CRESCENTE QUANDO:
 a. È maggiore della produttività marginale
b. È minore della produttività marginale
 c. È uguale alla produttività marginale
- 1608 LA PRODUTTIVITÀ MEDIA DI UN FATTORE PRODUTTIVO È DECRESCENTE QUANDO:
a. È maggiore della produttività marginale
 b. È minore della produttività marginale
 c. È uguale alla produttività marginale
- 1609 LA PRODUTTIVITÀ MEDIA DI UN FATTORE PRODUTTIVO È MASSIMA QUANDO:
 a. È maggiore della produttività marginale
 b. È minore della produttività marginale
c. È uguale alla produttività marginale
- 1610 LA FUNZIONE DI PRODUZIONE $f(K,L) = K^{1/2}L^{1/2}$ ESIBISCE RENDIMENTI DI SCALA:
 a. Crescenti
 b. Decrescenti
c. Costanti
- 1611 SI CONSIDERI UNA TECNOLOGIA CHE PRESENTA RENDIMENTI DI SCALA COSTANTI, QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
 a. Se tutte le quantità dei fattori vengono raddoppiate, allora la produzione aumenta meno del doppio
 b. Se tutte le quantità dei fattori vengono raddoppiate, allora la produzione aumenta più del doppio
c. Se tutte le quantità dei fattori vengono raddoppiate, allora la produzione raddoppia
- 1612 IN UN MERCATO PERFETTAMENTE CONOCORRENZIALE, L'ELASTICITÀ DELLA CURVA DI DOMANDA FRONTEGGIATA DALLA SINGOLA IMPRESA È PARI A:
 a. Zero
 b. Uno
c. Infinito
- 1613 QUALE DELLE SEGUENTI PROPRIETÀ NON È UNA CARATTERISTICA DEI MERCATI PERFETTAMENTE CONCORRENZIALI?
 a. Un numero elevato di imprese
 b. Libera entrata nel mercato
c. Un prodotto differenziato
- 1614 IN UN MERCATO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE LA RIDUZIONE DEL PREZZO DI EQUILIBRIO PUÒ ESSERE DOVUTA:
a. All'entrate nuove imprese nel mercato
 b. All'aumento dei costi di produzione
 c. All'uscita di alcune imprese dal mercato
- 1615 QUALE TRA LE SEGUENTI CONDIZIONI CARATTERIZZA L'EQUILIBRIO DI LUNGO PERIODO DI UN'IMPRESA CHE OPERA IN UN REGIME PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE:

- a. Dall'uguaglianza tra prezzo e ricavo marginale
b. Dall'uguaglianza tra prezzo e costo medio totale minimo
c. Dall'uguaglianza tra prezzo e costo medio variabile massimo
- 1616 QUALE TRA LE SEGUENTI CONDIZIONI CARATTERIZZA L'EQUILIBRIO DI BREVE PERIODO DI UN'IMPRESA CHE OPERA IN UN REGIME PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE:
a. Dall'uguaglianza tra costo marginale e ricavo marginale
b. Dall'uguaglianza tra prezzo e costo marginale
c. Dall'uguaglianza tra prezzo, costo marginale e costo medio totale
- 1617 LA CURVA DI OFFERTA DI BREVE PERIODO DI UN'IMPRESA CHE OPERA IN UN REGIME PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE COINCIDE CON:
a. Il tratto crescente del costo medio variabile
b. La curva del costo marginale
c. Il tratto crescente del costo marginale che giace al di sopra del costo medio variabile
- 1618 PERCHÉ NEL LUNGO PERIODO IN CONCORRENZA PERFETTA IN EQUILIBRIO GLI EXTRA-PROFITTI SCOMPAIONO?
a. Perché escono dal mercato le imprese meno efficienti e i costi medi aumentano
b. Perché i costi medi di lungo periodo sono minori
c. Per l'entrata di nuove imprese fa aumentare l'offerta sul mercato
- 1619 QUANDO UN'IMPRESA CHE OPERA IN REGIME DI CONCORRENZA PERFETTA MASSIMIZZA I PROFITTI NEL BREVE PERIODO:
a. Quando il costo medio, che è uguale al prezzo, è minimo
b. Quando il ricavo marginale, che è uguale al prezzo, è uguale al costo marginale
c. Quando il ricavo medio, che è uguale al prezzo, è maggiore del costo medio
- 1620 UN'IMPRESA CHE OPERA IN REGIME DI CONCORRENZA PERFETTA:
a. Realizza sempre un profitto se la curva di domanda è anaelastica
b. Nel lungo periodo diventa l'unica impresa presente sul mercato
c. Realizza un profitto positivo (o extraprofitto) solo nel breve periodo
- 1621 NEL MONOPOLIO:
a. Il ricavo medio è pari al ricavo marginale
b. La curva del ricavo medio coincide con la curva di domanda
c. Il prezzo che massimizza il profitto è sempre uguale al costo marginale
- 1622 QUALE TRA I SEGUENTI PROVVEDIMENTI NON COSTITUISCE UN VINCOLO AL POTERE MONOPOLISTICO?
a. Normative anti-trust
b. Abbattimento delle barriere all'entrata
c. Brevetti
- 1623 UNA RIDUZIONE DEL PREZZO DELLE MATERIE PRIME DETERMINA:
a. Una riduzione dei costi fissi
b. Un aumento dei costi fissi
c. Né la a né la b sono corrette
- 1624 TRA LE CARATTERISTICHE DELLA CONCORRENZA PERFETTA VI È:
a. L'alto numero di imprese presenti sul mercato
b. Il basso numero di imprese presenti sul mercato
c. La perfetta informazione tra gli agenti
- 1625 IN REGIME DI MONOPOLIO, SI DICE CHE L'IMPRESA È:
a. Price taker
b. Price maker
c. Monopsonista
- 1626 TRA LE CARATTERISTICHE DEL MONOPOLIO VI È:
a. Il prodotto altamente differenziato

- b. L'assenza di barriere all'entrata
c. La curva di domanda fronteggiata dal monopolista perfettamente elastica
- 1627 QUALI TRA LE SEGUENTI CONDIZIONI SONO DA CONSIDERARSI BARRIERE ALL'ENTRATA?
a. Le abilitazioni professionali
b. La maggiore produttività
c. La maggiore disponibilità finanziaria
- 1628 QUANDO LE IMPRESE SI ACCORDANO SUI PREZZI DA PRATICARE E SULLE QUANTITÀ DA PRODURRE DANNO VITA:
a. Ad un mercato comune
b. Ad un oligopolio
c. Ad un cartello
- 1629 LE IMPRESE CHE OPERANO IN REGIME DI MONOPOLIO:
a. Sono produttori inefficienti
b. Sono produttori efficienti
c. Fissano un prezzo pari al costo marginale
- 1630 COSA SI INTENDE PER "MONOPSONIO"?
a. Una forma di mercato caratterizzata dalla presenza di un unico venditore
b. Una forma di mercato caratterizzata dalla presenza di un unico acquirente
c. Una forma di mercato caratterizzata dalla contemporanea assenza di un venditore e di un acquirente
- 1631 LA "PERDITA NETTA DI MONOPOLIO" INDICA:
a. La differenza tra ricavi totali di lungo periodo e costi totali di lungo periodo nel monopolio
b. La differenza tra ricavo marginale e prezzo in corrispondenza della scelta ottima del monopolista
c. La perdita di efficienza che si registra nel passaggio dalla concorrenza perfetta al monopolio
- 1632 NELL'OLIGOPOLIO DI COURNOT:
a. Ciascuna impresa decide la quantità di bene da immettere sul mercato in funzione della quantità immessa dalla rivale
b. Ciascuna impresa decide la quantità di bene da immettere sul mercato a prescindere dalla quantità immessa dalla rivale
c. Ciascuna impresa decide la quantità di bene da immettere sul mercato in funzione della domanda di mercato
- 1633 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
a. Il monopolio, a differenza dell'oligopolio, è caratterizzato da potere di mercato
b. L'oligopolio, a differenza del monopolio, è caratterizzato da alte barriere all'entrata
c. L'oligopolio è una forma di mercato in cui le imprese competono tra di loro, considerando le loro rispettive reazioni
- 1634 L'ELASTICITÀ DELLA DOMANDA RISPETTO AL PREZZO:
a. È pari alla variazione percentuale del prezzo diviso la variazione percentuale della quantità domandata
b. È definita elastica se è minore di uno (in valore assoluto)
c. È pari alla variazione percentuale della quantità domandata diviso la variazione percentuale del prezzo
- 1635 SE LA DOMANDA PRESENTA ELASTICITÀ UNITARIA RISPETTO AL PREZZO:
a. Un aumento del prezzo, riduce la spesa (cioè il prodotto di prezzo per quantità)
b. Un aumento del prezzo, aumenta la spesa (cioè il prodotto di prezzo per quantità)
c. Un aumento del prezzo, lascia inalterata la spesa (cioè il prodotto di prezzo per quantità)
- 1636 SE LA DOMANDA È ANAELASTICITÀ RISPETTO AL PREZZO:
a. Un aumento del prezzo, riduce la spesa (cioè il prodotto di prezzo per quantità)
b. Un aumento del prezzo, aumenta la spesa (cioè il prodotto di prezzo per quantità)
c. Un aumento del prezzo, lascia inalterata la spesa (cioè il prodotto di prezzo per quantità)
- 1637 SE LA DOMANDA PRESENTA UN'ELASTICITÀ RISPETTO AL PREZZO MAGGIORE DI UNO:

- a. **Un aumento del prezzo, riduce la spesa (cioè il prodotto di prezzo per quantità)**
b. Un aumento del prezzo, aumenta la spesa (cioè il prodotto di prezzo per quantità)
c. Un aumento del prezzo, lascia inalterata la spesa (cioè il prodotto di prezzo per quantità)
- 1638 L'ELASTICITÀ DELL'OFFERTA RISPETTO AL PREZZO:
a. **Rappresenta la variazione percentuale dell'offerta per una variazione percentuale unitaria del prezzo**
b. Rappresenta la variazione percentuale dell'offerta per una variazione percentuale unitaria della domanda
c. Rappresenta la variazione percentuale della quantità domandata per una variazione percentuale unitaria del prezzo
- 1639 UNA CURVA DI DOMANDA PERFETTAMENTE ANAELASTICA:
a. È rappresentata graficamente da una retta orizzontale
b. **È rappresentata graficamente da una retta verticale**
c. È rappresentata graficamente da una retta con pendenza pari a -1
- 1640 UNA CURVA DI DOMANDA PERFETTAMENTE ELASTICA:
a. **È rappresentata graficamente da una retta orizzontale**
b. È rappresentata graficamente da una retta verticale
c. È rappresentata graficamente da una retta con pendenza pari a -1
- 1641 QUALI FRA I SEGUENTI FATTORI COMPORTA UN INCREMENTO NELLA DOMANDA DEL BENE "A" ?
a. A parità di altre condizioni, l'aumento del prezzo del bene "A"
b. A parità di altre condizioni, l'aumento del prezzo degli input necessari a produrre il bene "A"
c. **A parità di altre condizioni, un aumento del prezzo di un bene sostituto**
- 1642 QUALE DELLE SEGUENTI DEFINIZIONI DI "PRICE TAKER" È VERA?
a. È colui che non cerca di ottenere sconti sui prezzi
b. **È colui che non ha potere di prezzo ma, al prezzo dato, può acquistare o vendere una qualunque quantità**
c. È colui che è vincolato nel prezzo e nella quantità
- 1643 IN UN MERCATO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE, IL PREZZO DI EQUILIBRIO È:
a. Quello al quale la domanda non supera l'offerta
b. Quello al quale gli acquisti sono uguali alle vendite
c. **Non sono corrette né la a né la b**
- 1644 IN UN MERCATO CONCORRENZIALE, SOLO IN EQUILIBRIO L'ECESSO DI DOMANDA È:
a. Positivo
b. **Nullo**
c. Negativo
- 1645 IL SAGGIO MARGINALE DI SOSTITUZIONE TECNICA TRA DUE INPUT È SEMPRE UGUALE:
a. Al rapporto tra i prodotti (produttività) medi dei due input
b. Al rapporto tra i prezzi dei due input
c. **Al rapporto tra i prodotti (produttività) marginali dei due input**
- 1646 IL COSTO MEDIO DI LUNGO PERIODO È:
a. Il costo medio che l'impresa deve sostenere per produrre una data quantità di prodotto senza modificare l'impianto
b. La media dei costi medi di breve periodo
c. **Il minimo costo medio a cui è possibile produrre una data quantità di prodotto modificando opportunamente l'impianto**
- 1647 IN UN MERCATO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE, NEL LUNGO PERIODO:
a. L'impresa fissa il prezzo al livello del suo costo medio
b. **L'ingresso di nuove imprese porta il prezzo a livello del costo medio minimo**
c. Per utilizzare al meglio l'impianto, l'impresa sceglie quella quantità che minimizza il costo medio variabile

- 1648 LA CURVA DI OFFERTA DI BREVE PERIODO DI UN'IMPRESA "PRICE TAKER":
- Coincide con la curva di costo marginale, per prezzi superiori al costo medio minimo, e coincide con l'asse delle ordinate per prezzi inferiori al costo medio minimo
 - Coincide con la curva di costo medio variabile, per prezzi superiori al costo marginale minimo, e coincide con l'asse delle ordinate per prezzi inferiori al costo marginale minimo
 - Coincide con la curva di costo marginale, per prezzi superiori al costo medio variabile minimo, e coincide con l'asse delle ordinate per prezzi inferiori al costo medio variabile minimo**
- 1649 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- Un'impresa che opera in condizioni di monopolio tende a fissare un prezzo superiore al costo marginale del prodotto
 - Un'impresa che opera in condizioni di monopolio tende a fissare un prezzo uguale al costo marginale del prodotto**
 - Un'impresa che opera in condizioni di monopolio tende a fissare un prezzo inferiore al costo marginale del prodotto
- 1650 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- Un'impresa che opera in condizioni di monopolio fissa il prezzo in corrispondenza del quale l'elasticità della domanda è in valore assoluto minore di 1
 - Un'impresa che opera in condizioni di monopolio fissa il prezzo in corrispondenza del quale l'elasticità della domanda è in valore assoluto maggiore o uguale ad 1**
 - Un'impresa che opera in condizioni di monopolio fissa il prezzo in corrispondenza del quale l'elasticità della domanda è pari a zero
- 1651 COSA SI INTENDE PER "MARK-UP"?
- Il tasso di cambio tra due valute
 - Un metodo di fissazione del prezzo di un bene**
 - La differenza tra ricavo totale e costo totale
- 1652 COSA SI INTENDE PER ECONOMIE DI SCALA?
- L'aumento dei costi medi di produzione derivante dall'aumento della produzione di un bene
 - La riduzione dei costi medi di produzione derivante dall'aumento della produzione di un bene**
 - L'aumento del profitto derivante da un aumento del livello del prezzo
- 1653 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- In regime di concorrenza perfetta gli individui possiedono una conoscenza perfetta dei mercati
 - In regime di concorrenza perfetta i beni sono omogenei e sostituibili
 - In regime di concorrenza perfetta lo Stato può intervenire per correggere gli eventuali squilibri del mercato**
- 1654 COSA SI INTENDE CON IL TERMINE "ISOQUANTO"?
- È il luogo dei punti che rappresentano combinazioni di fattori che garantiscono lo stesso livello di produzione finale**
 - È il luogo dei punti che rappresentano combinazioni di fattori che garantiscono lo stesso livello di profitto
 - È il luogo dei punti che rappresentano combinazioni di fattori che garantiscono lo stesso livello di costo totale
- 1655 NEL CASO STANDARD, COSA ACCADE ALLA PRODUTTIVITÀ MARGINALE DEL FATTORE ALL'AUMENTARE DEL SUO IMPIEGO?
- Decresce**
 - Crescendo
 - Rimane costante
- 1656 I "CARTELLI" SONO CARATTERISTICI:
- Del monopolio
 - Dell'oligopolio collusivo**
 - Della concorrenza perfetta

- 1657 UN MERCATO CARATTERIZZATO DALLA PRESENZA DI UN SOLO ACQUIRENTE È DETTO:
- Monopolio
 - Monopsonio**
 - Concorrenza perfetta
- 1658 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI DESCRIVE LA DIFFERENZA PRINCIPALE FRA IL MODELLO DI OLIGOPOLIO DI COURNOT E QUELLO DI BERTRAND?
- Nel modello di Bertrand le imprese scelgono le azioni sequenzialmente, una dopo l'altra, mentre nel modello di Cournot le imprese scelgono le azioni simultaneamente
 - Nel modello di Bertrand le imprese competono mediante la scelta dei prezzi, mentre le imprese nel modello di Cournot competono mediante la scelta dei livelli di output**
 - Nel modello di Bertrand le imprese competono mediante la scelta dei livelli di output, mentre le imprese nel modello di Cournot competono mediante la scelta dei prezzi
- 1659 IN REGIME DI MONOPOLIO, QUANDO IL MONOPOLISTA PUÒ ATTUARE LA DISCRIMINAZIONE DEI PREZZI DI PRIMO GRADO?
- Quando il monopolista si appropria di tutto il surplus del consumatore**
 - Quando si verifica una perdita netta sociale pari al surplus del consumatore
 - Quando il monopolista fissa un prezzo in corrispondenza dell'uguaglianza tra costo marginale e ricavo marginale
- 1660 IN MONOPOLIO, RISPETTO AD UN MERCATO PERFETTAMENTE CONCORRENZIALE:
- Il surplus del consumatore è maggiore ed il surplus del produttore è minore
 - Parte del surplus del consumatore viene trasferito al produttore e parte rappresenta una perdita netta**
 - Il surplus del consumatore è minore ed il surplus del produttore è minore
- 1661 SOTTO QUALE DELLE SEGUENTI CONDIZIONI IL MONOPOLISTA MASSIMIZZANTE CONSEGUIRÀ EXTRA-PROFITTI?
- Il prezzo è maggiore del costo marginale
 - Il prezzo è maggiore del costo medio**
 - Il prezzo è maggiore del ricavo marginale
- 1662 SE UN MONOPOLISTA MASSIMIZZA IL PROFITTO, IL PREZZO CHE EGLI IMPORRÀ AL MERCATO SARÀ:
- Un prezzo in corrispondenza del quale l'elasticità della domanda è maggiore o pari a uno**
 - Un prezzo in corrispondenza del quale l'elasticità della domanda è minore di uno
 - Il prezzo massimo tale per cui la domanda sia ancora positiva
- 1663 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CORRETTA RELATIVAMENTE AD UN MERCATO MONOPOLISTICO?
- Il ricavo medio è pari al ricavo marginale
 - La curva del ricavo medio coincide con la curva di domanda**
 - Il prezzo che massimizza il profitto è sempre maggiore sia del ricavo medio, che del ricavo marginale
- 1664 L'INTERCETTA SU UN ASSE DELLA RETTA DI ISOCOSTO RAPPRESENTA:
- La quantità massima di un fattore produttivo che il produttore può acquistare ad un dato prezzo**
 - Il rapporto tra i prezzi di due fattori produttivi
 - Il rapporto tra le produttività marginali di due fattori produttivi
- 1665 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CORRETTA SE LA TECNOLOGIA PRESENTA RENDIMENTI DI SCALA DECRESCENTI?
- Se tutte le quantità dei fattori vengono raddoppiate, allora la produzione aumenta più del doppio
 - Se tutte le quantità dei fattori vengono raddoppiate, allora il costo medio aumenta**
 - Se tutte le quantità dei fattori vengono raddoppiate, allora il costo medio raddoppia
- 1666 IL COSTO MEDIO È MINIMO QUANDO:
- È maggiore del costo marginale
 - È minore del costo marginale

c. **È uguale al costo marginale**

1667 IL COSTO MEDIO È DECRESCENTE QUANDO:

- a. **È maggiore del costo marginale**
- b. È minore del costo marginale
- c. È uguale al costo marginale

1668 IL COSTO MEDIO È CRESCENTE QUANDO:

- a. È maggiore del costo marginale
- b. **È minore del costo marginale**
- c. È uguale al costo marginale

1669 LA SCATOLA DI EDGEWORTH È UTILIZZATA:

- a. **Per rappresentare lo scambio di due bene tra due individui**
- b. Per rappresentare l'equilibrio del consumatore di un individuo
- c. Né la a né la b sono corrette

1670 CON IL TERMINE "CAPITAL GAIN" SI INTENDE:

- a. **Il rendimento che si verifica quando un attività finanziaria viene venduta ad un prezzo più elevato di quello a cui era stata acquistata**
- b. Il rendimento che si verifica quando un attività finanziaria viene venduta ad un prezzo più basso di quello a cui era stata acquistata
- c. È il rendimento pagato periodicamente

1671 QUALE TRA I SEGUENTI È UNA MISURA DEL POTERE MONOPOLISTICO DI UN IMPRESA?

- a. I rendimenti di scala costanti
- b. **Il mark-up**
- c. I rendimenti marginali decrescenti

1672 IN CONCORRENZA PERFETTA, COSA ACCADE SE COSTI MEDI VARIABILI SONO SUPERIORI AL PREZZO?

- a. **All'impresa conviene non produrre**
- b. L'impresa realizza extra-profitti positivi
- c. L'impresa realizza extra-profitti nulli

1673 SE UN MONOPOLISTA NATURALE PRODUCE IN CORRISPONDENZA DI UN PREZZO UGUALE AL COSTO MARGINALE:

- a. Il livello di output è inefficiente
- b. **Il livello di output è efficiente ma non consente la copertura dei costi**
- c. Il livello di output è efficiente e consente la piena copertura dei costi

1674 SE UN MONOPOLISTA NATURALE PRODUCE IN CORRISPONDENZA DI UN PREZZO UGUALE AL COSTO MEDIO:

- a. Il livello di output è efficiente
- b. Il livello di output è inferiore a quella efficiente e non consente la copertura dei costi
- c. **Il livello di output è inferiore a quella efficiente ma consente la piena copertura dei costi**

1675 QUALE TRA I SEGUENTI È UN ESEMPIO DI MONOPOLISTA NATURALE?

- a. **Una società telefonica**
- b. Una gioielleria
- c. Una società di ristorazione

1676 QUANDO SI REALIZZA LA CONDIZIONE DI PRODUZIONE NULLA IN MONOPOLIO:

- a. Quando la curva di domanda giace al di sopra della curva del costo medio variabile per ogni livello di produzione
- b. **Quando la curva di domanda giace al di sotto della curva del costo medio variabile per ogni livello di produzione**
- c. Quando la curva di domanda è sovrapposta alla curva del costo medio variabile per ogni livello di produzione

1677 IN MONOPOLIO:

- a. **La curva di offerta non esiste**
b. La curva di offerta corrisponde alla curva del ricavo medio
c. È pari alla somma delle curve di offerta di tutti i monopolisti
- 1678 SE UN MONOPOLISTA È PERFETTAMENTE DISCRIMINATE:
a. **Il consumatore acquista ogni unità di prodotto al prezzo massimo che sarebbe stato disposto a pagare**
b. Il consumatore si impossessa del surplus del monopolista
c. Il consumatore conserva un surplus positivo
- 1679 QUANDO UN MONOPOLISTA SI IMPOSSESSA DI TUTTO IL SURPLUS DEI CONSUMATORI?
a. Quando è fissa il prezzo in corrispondenza dell'uguaglianza tra costo marginale e ricavo marginale
b. **Quando è perfettamente discriminante**
c. Quando la curva di domanda è inclinata negativamente
- 1680 QUANDO SI HA DISCRIMINAZIONE DI PREZZO DI SECONDO GRADO:
a. Il monopolista estrae tutto il surplus del consumatore
b. **Il monopolista riesce ad estrarre solo parte del surplus del consumatore**
c. Il surplus del consumatore è massimo
- 1681 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?:
a. **Quanto più un monopolista è in grado di segmentare un mercato tanto minore è la perdita di efficienza**
b. Quanto meno un monopolista è in grado di segmentare un mercato tanto minore è la perdita di efficienza
c. La segmentazione del mercato non ha nulla a che vedere con la perdita di efficienza del monopolio
- 1682 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE PRODUCE 50 UNITÀ DEL BENE "X" SOSTENENDO COSTI FISSI PARI A 1 E COSTI VARIABILI PARI A 25. SE IL COSTO MARGINALE È PARI A 0,5, QUALE SARÀ IL COSTO TOTALE SOSTENUTO DALL'IMPRESA PER PRODURRE 51 UNITÀ DEL BENE "X"?
a. 75, 5
b. **26, 5**
c. 51, 5
- 1683 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE IMPIEGA DUE FATTORI PRODUTTIVI ED UNA TECNOLOGIA STANDARD, COME POSSONO ESSERE RAPPRESENTATI GLI ISOQUANTI?
a. **Come delle curve convesse**
b. Come delle curve concave
c. Come delle curve crescenti
- 1684 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE PER PRODURRE UNA CERTA QUANTITÀ Q SOSTIENE UN COSTO TOTALE PARI A $(10Q + 5)$. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CORRETTA?
a. **I rendimenti di scala sono costanti**
b. I rendimenti di scala sono crescenti
c. I rendimenti di scala sono decrescenti
- 1685 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE PER PRODURRE UNA CERTA QUANTITÀ Q SOSTIENE UN COSTO TOTALE PARI A $(10Q + 5)$. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CORRETTA?
a. Il costo fisso è pari a 10
b. Il costo variabile medio è pari a 15
c. **Il costo marginale è pari a 10**
- 1686 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE PER PRODURRE UNA CERTA QUANTITÀ Q SOSTIENE UN COSTO TOTALE PARI A $(20Q + 6)$. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CORRETTA?
a. **Il costo fisso è pari a 6**
b. Il costo variabile medio è pari a 26
c. Il costo marginale è pari a 10

- 1687 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE PER PRODURRE UNA CERTA QUANTITÀ Q UTILIZZA INDIFFERENTEMENTE 5 IMPIANTI E NESSUN ADDETTO, OPPURE 3 IMPIANTI E 2 ADDETTI, OPPURE 1 IMPIANTO E 4 ADDETTI. QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CORRETTA?
- L'isoquanto è convesso**
 - L'isoquanto è concavo
 - I fattori della produzione sono sostituti perfetti
- 1688 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE PER PRODURRE UNA CERTA QUANTITÀ Q SOSTIENE UN COSTO MEDIO PARI A 10 ED UN COSTO MARGINALE PARI A 5. SE SI AUMENTA LA PRODUZIONE DI UN'UNITÀ IL COSTO MEDIO SARÀ:
- maggiore di 10
 - minore di 10**
 - uguale a 10
- 1689 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE PER PRODURRE UNA CERTA QUANTITÀ Q SOSTIENE UN COSTO MEDIO PARI A 10 ED UN COSTO MARGINALE PARI A 12. SE SI AUMENTA LA PRODUZIONE DI UN'UNITÀ IL COSTO MEDIO SARÀ:
- maggiore di 10**
 - minore di 10
 - uguale a 10
- 1690 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE PER PRODURRE UNA CERTA QUANTITÀ Q SOSTIENE UN COSTO MEDIO PARI A 10 ED UN COSTO MARGINALE PARI A 10. SE SI AUMENTA LA PRODUZIONE DI UN'UNITÀ IL COSTO MEDIO SARÀ:
- maggiore di 10
 - minore di 10
 - uguale a 10**
- 1691 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE ABBAIA UNA CURVA DEI COSTI MARGINALI (CM) FATTA NEL MODO SEGUENTE: A 1 UNITÀ CORRISPONDE UN CM DI 0,5, A 2 UNITÀ UN CM DI 0,8, A 3 UNITÀ UN CM DI 1 ED A 4 UNITÀ UN CM 1,5. SE IL PREZZO DEL BENE PRODOTTO È COSTANTE E PARI AD 1 EURO, A QUANTO AMMONTA IL LIVELLO DI PRODUZIONE?
- 1
 - 2
 - 3**
- 1692 SE LA FUNZIONE DI PRODUZIONE HA LA FORMA $F(X,Y)=X^{0,5}Y^{0,5}$, DIREMO CHE:
- È una Cobb-Douglas**
 - È una Leonief
 - È una CES
- 1693 SE LA FUNZIONE DI PRODUZIONE HA LA FORMA $F(X,Y)=X^{0,5}Y^{0,5}$, IL PRODOTTO MARGINALE DEL FATTORE X È PARI A:
- $0,5X^{1,5}Y^{0,5}$
 - $0,5X^{0,5}Y^{-0,5}$
 - $0,5X^{-0,5}Y^{0,5}$**
- 1694 SE LA FUNZIONE DI PRODUZIONE HA LA FORMA $F(X,Y)=\min\{X,Y\}$, DIREMO CHE:
- È una Cobb-Douglas
 - È una Leonief**
 - È una CES
- 1695 SE LA FUNZIONE DI PRODUZIONE HA LA FORMA $F(X,Y)=X+Y$, DIREMO CHE:
- I fattori di produzione sono perfetti sostituti**
 - I fattori di produzione sono perfetti complementi
 - Gli isoquanti sono a forma di L
- 1696 SE LA FUNZIONE DI PRODUZIONE HA LA FORMA $F(X,Y)=\min\{X,Y\}$, DIREMO CHE:
- I fattori di produzione sono perfetti sostituti
 - Gli isoquanti sono convessi
 - Gli isoquanti sono a forma di L**

- 1697 L'ASSUNZIONE CHE LA TECNOLOGIA SIA MONOTONA, IMPLICA:
- a. **Aumentando la quantità utilizzata di almeno uno degli input si dovrebbe poter produrre una quantità di output almeno uguale a quella prodotta inizialmente**
 - b. Gli isoquanti siano concavi
 - c. Un'impresa non possa eliminare un input senza costo
- 1698 SI CONSIDERI UN'IMPRESA CHE OPERI IN REGIME DI CONCORRENZA PERFETTA. LA CURVA DEI COSTI MARGINALI (CM) È FATTA NEL MODO SEGUENTE: A 1 UNITÀ CORRISPONDE UN CM DI 1,5, A 2 UNITÀ UN CM DI 1,8, A 3 UNITÀ UN CM DI 2 ED A 4 UNITÀ UN CM 2,5. SE IL PREZZO DI MERCATO È PARI A 2 EURO, A QUANTO AMMONTA IL LIVELLO DI PRODUZIONE?
- a. 2
 - b. **3**
 - c. 4
- 1699 CHE RAPPORTO ESISTE TRA IL COSTO VARIABILE ED IL COSTO MARGINALE?
- a. **Il costo variabile ha un punto di minimo dove incontra il costo marginale**
 - b. Il costo marginale è una media del costo variabile
 - c. Il costo marginale è sempre più alto del costo variabile
- 1700 QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- a. Il costo fisso è pari al rapporto tra costi totali e totale della produzione
 - b. **Il costo fisso medio è pari al rapporto tra costi fisso e totale delle produzioni**
 - c. Il costo fisso medio è pari alla somma tra costi marginali e costi medi variabili
- 1701 SE UN'IMPRESA OSSERVA UNA RIDUZIONE DEL PROPRIO COSTO FISSO MEDIO SI PUÒ CONCLUDERE CHE?
- a. Esistono rendimenti di scala decrescenti
 - b. La produzione è diminuita
 - c. **La produzione è aumentata**
- 1702 IL PRODOTTO INTERNO LORDO:
- a. **Misura il reddito aggregato prodotto all'interno di un paese in un determinato esercizio**
 - b. È equivalente alla somma di imposte e trasferimenti di un paese in un determinato esercizio
 - c. Misura il reddito aggregato prodotto dai residenti di un paese in un determinato esercizio
- 1703 LA RIDUZIONE DEL CUNEO FISCALE:
- a. **Incentiva le imprese ad assumere nuovi lavoratori perché rende il lavoro meno costoso**
 - b. Incentiva i lavoratori a lavorare meno in quanto li rende più ricchi
 - c. Determina un beneficio maggiore per le imprese che hanno un maggior rapporto capitale/lavoro
- 1704 CONSIDERATE UN'ECONOMIA COMPOSTA DA UN'INDUSTRIA ESTRATTIVA E DA UN'ACCIAIERIA SE LA PRIMA ESTRAE DEL FERRO PAGANDO 100 AI PROPRI LAVORATORI E RIVENDENDOLO A 150 ALLA SECONDA E L'ACCIAIERIA PAGA 110 AI PROPRI LAVORATORI E VENDE L'ACCIAIO A 2000 IL PIL DELL'ECONOMIA È PARI A:
- a. **2000**
 - b. 1940
 - c. 2150
- 1705 SE IL PIL REALE 2005 È 4000, IL PIL NOMINALE 2006 È 6000 E IL DEFLATORE DEL PIL NEL 2006 È 1,5 QUAL È IL TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE?
- a. 3%
 - b. **0%**
 - c. 1,5%
- 1706 L'INTRODUZIONE DI UN SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE:
- a. **A parità di altre condizioni, aumenta la disoccupazione volontaria**
 - b. A parità di altre condizioni, diminuisce il tasso di disoccupazione
 - c. A parità di altre condizioni, determina l'aumento della produttività del lavoro

- 1707 UN DISAVANZO DI BILANCIO PUBBLICO IMPLICA
- Che l'economia sta importando più beni di quanti ne esporta
 - Che lo Stato incassa di più di quanto spende (inclusi gli interessi sui titoli di Stato)
 - Che in assenza di monetizzazione del debito pubblico, quest'ultimo è destinato ad aumentare**
- 1708 UN SALDO DELLE PARTITE CORRENTI POSITIVO IMPLICA:
- Che le esportazioni sono superiori alle importazioni**
 - Che le importazioni sono superiori alle esportazioni
 - Che la spesa pubblica è superiore alle entrate fiscali
- 1709 SE VALE LA CONDIZIONE DI MARSHALL-LERNER, UN APPREZZAMENTO DEL TASSO DI CAMBIO REALE IMPLICA:
- Un miglioramento del saldo delle partite correnti
 - Un peggioramento del saldo delle partite correnti**
 - Un aumento delle esportazioni
- 1710 UN AUMENTO DELLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE IMPLICA:
- Che i sindacati saranno spinti a contrattare salari reali più alti
 - Che i sindacati saranno spinti a contrattare salari nominali più alti**
 - Che l'economia è in recessione
- 1711 IL PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA:
- È stato sottoscritto tra Regioni e Stato per il conseguimento di situazioni di bilancio virtuose nel medio termine
 - È stato sottoscritto tra Unione Europea e Stati Uniti per il conseguimento di situazioni di bilancio virtuose nel medio termine
 - È stato sottoscritto tra i Paesi aderenti all'Unione Europea per il conseguimento di situazioni di bilancio virtuose nel medio termine**
- 1712 QUALE TRA I SEGUENTI È CONSIDERABILE COME UNO SHOCK NEGATIVO DI OFFERTA:
- Un'innovazione tecnologica
 - Una riduzione del costo dell'energia elettrica
 - Un incremento del costo del greggio**
- 1713 IL TASSO UFFICIALE DI SCONTO È:
- Il tasso di interesse applicato dalle banche commerciali sui conti correnti ordinari
 - Il tasso applicato dai fornitori di merci per incentivarne l'acquisto
 - Il tasso di interesse applicato dalla Banca Centrale alle banche che da essa prendono a prestito**
- 1714 IL VALORE AGGIUNTO È:
- La differenza tra valore del prodotto e costi di produzione (comprensivi del lavoro)
 - L'aumento del valore del prodotto ad un dato stadio della produzione**
 - Il prezzo praticato dal venditore finale di un determinato bene
- 1715 QUALI TRA I SEGUENTI È UN "BENE TANGIBILE"?
- Un panino**
 - Una visita medica
 - Una polizza assicurativa
- 1716 A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, UN PROVVEDIMENTO DI LIBERALIZZAZIONE DETERMINA:
- Un aumento del mark-up praticato dalle imprese
 - Un maggior potere di monopolio ed un innalzamento delle barriere all'entrata
 - Una riduzione del prezzo praticato dalle imprese**
- 1717 IL TASSO DI INFLAZIONE:
- Misura il livello assoluto dell'indice dei prezzi al consumo
 - Misura il livello assoluto dell'indice dei prezzi alla produzione
 - Misura la variazione del livello generale dei prezzi**
- 1718 IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE:

- a. **Misura la quota di forza lavoro che non ha un'occupazione**
b. Misura la quota degli occupati che ha un lavoro a tempo determinato
c. Misura la quota di popolazione non attiva
- 1719 CON IL TERMINE DEFLAZIONE SI INTENDE:
a. **La diminuzione del livello generale dei prezzi**
b. L'aumento del livello generale dei prezzi
c. La diminuzione della domanda di un determinato bene
- 1720 L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (IPC):
a. **È un indice calcolato su un paniere di beni che offre una misura del livello dei prezzi di tutti i beni e servizi acquistati dai consumatori finali di un dato paese**
b. Corrisponde sempre al rapporto tra PIL reale e PIL nominale
c. È un indice calcolato su un paniere di beni che offre una misura del livello dei prezzi di tutti i beni e servizi acquistati dalle imprese e dalla pubblica amministrazione di un dato paese
- 1721 LA PROPENSIONE MARGINALE AL CONSUMO:
a. **Misura la variazione del livello del consumo individuale a fronte di una variazione unitaria del reddito disponibile**
b. Misura il livello assoluto del consumo individuale in corrispondenza di un determinato livello del reddito
c. Misura la disponibilità dei consumatori a pagare per un determinato bene
- 1722 GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE:
a. Sono funzione decrescente della propensione marginale al consumo degli individui
b. Aumentano al crescere del costo opportunità del detenere capitale
c. **Dipendono direttamente dalle aspettative sulla domanda**
- 1723 LA BANCA D'ITALIA ESERCITA ISTITUZIONALMENTE LE SEGUENTI FUNZIONI:
a. **Attua nel mercato nazionale, in linea con i principi di decentramento e di sussidiarietà stabiliti a livello europeo, le decisioni assunte dal Consiglio direttivo della BCE in materia di politica monetaria**
b. Definisce in piena autonomia la politica monetaria attuata sul mercato nazionale
c. Provvede alla redazione della "legge finanziaria" per dare esecuzione al bilancio dello Stato
- 1724 NELL'ANNO t IL DEFLATORE DEL PIL È DATO:
a. Dal rapporto tra PIL nominale dell'anno t e il PIL nominale nell'anno $t-1$
b. **Dal rapporto tra PIL nominale e PIL reale entrambi dell'anno t**
c. Dal rapporto tra PIL nominale nell'anno t e PIL reale dell'anno $t-1$
- 1725 CON IL TERMINE "DUMPING" SI INTENDE:
a. La vendita di un bene ad un prezzo vantaggioso per il venditore
b. La vendita di un bene ad un prezzo inferiore a quello praticato dalla concorrenza
c. **La vendita di un bene ad un prezzo inferiore al costo di produzione**
- 1726 IL MERCATO VALUTARIO È:
a. Il luogo dove vengono scambiati i titoli del debito pubblico
b. Il luogo dove la Banca Centrale interviene per l'acquisto di titoli
c. **Il luogo dove si scambiano le monete dei diversi paesi**
- 1727 IL TASSO DI CAMBIO NOMINALE È DEFINITO COME:
a. **La ragione di scambio tra due valute**
b. La variazione del potere di acquisto di una valuta
c. La ragione di scambio tra due beni
- 1728 A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, LA SVALUTAZIONE DELLA VALUTA NAZIONALE COMPORTA:
a. Un aumento del potere d'acquisto esterno
b. Un aumento delle importazioni
c. **Una perdita di potere d'acquisto esterno**

- 1729 LA RELAZIONE TRA PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL) E PRODOTTO NAZIONALE LORDO (PNL) PUÒ ESSERE COSÌ DEFINITA:
- PNL = PIL + trasferimenti – imposte
 - PIL = PNL + redditi provenienti da italiani all'estero – redditi di imprese e individui esteri operanti in Italia
 - PNL = PIL + redditi provenienti da italiani all'estero – redditi di imprese e individui esteri operanti in Italia**
- 1730 CON IL TERMINE "RENDITA" SI DEFINISCE:
- La remunerazione per l'uso di un fattore irriproducibile, ad esempio la terra**
 - La remunerazione per l'uso del fattore lavoro
 - Il reddito derivante dall'attività di impresa
- 1731 CON IL TERMINE "DIVIDENDO" SI INTENDE:
- Il reddito derivante dall'attività di impresa
 - Il reddito derivante da lavoro dipendente
 - La quota di profitto distribuita all'azionista**
- 1732 LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA:
- Stabilisce il livello di occupazione di un'economia in determinato esercizio
 - Vincola le imprese a contrattare con ogni singolo lavoratore le condizioni del contratto di lavoro
 - Stabilisce il quadro generale delle condizioni di lavoro e di retribuzione in un determinato settore**
- 1733 LO "STATUTO DEI LAVORATORI" È:
- La legge che vincola gli imprenditori ad assumere i lavoratori con forme di contratto tipiche
 - La legge che protegge i diritti dei lavoratori e tutela le libertà sindacali**
 - Il regolamento delle associazioni di categoria dei lavoratori dipendenti
- 1734 CON IL TERMINE "STAGFLAZIONE" SI INTENDE:
- Bassa inflazione accompagnata da alta disoccupazione
 - Alta inflazione accompagnata da bassa disoccupazione
 - Alta inflazione accompagnata da alta disoccupazione**
- 1735 PER "INDICIZZAZIONE SALARIALE" SI INTENDE:
- L'imposizione di un salario minimo
 - Il meccanismo di adeguamento automatico dei salari a fronte di un aumento del livello generale dei prezzi**
 - Il meccanismo di adeguamento automatico della domanda di lavoro a fronte di un aumento del livello di produttività del lavoro
- 1736 QUALE TRA LE SEGUENTI VOCI È INSERITA NEL COMPUTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL)?
- Il valore dei beni non venduti**
 - Il valore dei beni intermedi
 - Il valore dei beni importati
- 1737 LA VELOCITÀ DI CIRCOLAZIONE DELLA MONETA RISPETTO ALLE TRANSAZIONI:
- Misura quante volte mediamente la stessa banconota cambia di mano in un dato periodo di tempo**
 - È pari al valore monetario delle transazioni
 - È pari alla giacenza media dei saldi monetari reali
- 1738 QUALE DI QUESTI PROVVEDIMENTI PUÒ ESSERE CONSIDERATO PROTEZIONISTA?
- La riduzione dei dazi doganali
 - Il contingentamento di beni e servizi importati**
 - La riduzione dei sussidi all'industria nazionale
- 1739 UN AUMENTO DEL TASSO DI INFLAZIONE:
- A parità di altre condizioni, incentiva gli individui a detenere la propria ricchezza in forma liquida
 - A parità di altre condizioni, incentiva all'acquisto di beni immobili**

- c. Non ha effetti sul tasso di interesse nominale
- 1740 CON L'ESPRESSIONE "BENE CAPITALE" CI SI RIFERISCE:
a. **Ad un bene prodotto ed utilizzato al fine di produrre altri beni**
b. Alla moneta
c. Ad un bene prodotto per il consumo
- 1741 L'ATTIVITÀ ECONOMICA CHE NON È MISURATA DALLE STATISTICHE UFFICIALI È DETTA:
a. Economia pianificata
b. Economia emergente
c. **Economia sommersa**
- 1742 CON L'ESPRESSIONE "VALUTAZIONE EDONISTICA" SI INTENDE:
a. **La valutazione di un bene inteso come somma di caratteristiche**
b. Il piacere che si trae dal consumo di un bene
c. Il prezzo massimo che l'individuo è disposto a spendere per l'acquisto di un bene di lusso
- 1743 LA FORZA LAVORO DI UN PAESE È DATA:
a. Dal numero dei lavoratori occupati
b. **Dalla somma delle persone occupate e di quelle disoccupate**
c. Dal numero degli abitanti di età compresa tra i 15 ed i 65 anni
- 1744 GLI INDIVIDUI CHE SONO IN CERCA DI UN'OCCUPAZIONE SONO SOLITAMENTE DEFINITI:
a. **disoccupati**
b. fuori dalla forza lavoro
c. lavoratori scoraggiati
- 1745 QUALI TRA I SEGUENTI INDICI È UTILIZZATO PER MISURARE IL COSIDDETTO "COSTO DELLA VITA":
a. **L'indice dei prezzi al consumo (IPC)**
b. L'indice dei prezzi alla produzione
c. L'indice di fiducia dei consumatori
- 1746 IL RISPARMIO DEL SETTORE PUBBLICO È PARI:
a. All'eccesso delle esportazioni sulle importazioni
b. **Alla differenza tra le imposte (al netto dei trasferimenti) e la spesa pubblica**
c. Alla differenza tra le imposte ed i trasferimenti della Pubblica Amministrazione ai cittadini
- 1747 QUALI TRA I SEGUENTI FENOMENI ESERCITANO UN EFFETTO POSITIVO SULLA "DOMANDA AGGREGATA"?
a. **Variazioni positive della fiducia dei consumatori**
b. Riduzione della spesa pubblica
c. Aspettative di riduzione dei profitti da parte delle imprese.
- 1748 NEL BILANCIO DI UNA BANCA COMMERCIALE:
a. I mutui concessi sono iscritti nelle passività
b. I mutui concessi sono iscritti nel conto economico tra i costi
c. **I depositi in conto corrente sono iscritti tra le passività**
- 1749 IL COEFFICIENTE DI RISERVA OBBLIGATORIA:
a. **Esprime il rapporto tra riserve obbligatorie e depositi in conto corrente**
b. Esprime l'ammontare minimo di depositi necessari ad una banca commerciale per poter aprire una filiale
c. Esprime il rapporto tra il valore del collaterale e l'ammontare del finanziamento richiesto dal cliente di una banca commerciale
- 1750 IL REDDITO DI UN INDIVIDUO È DATO
a. Dallo stock della sua ricchezza
b. **Dal flusso dei suoi guadagni derivanti da lavoro e/o dalle sue rendite**
c. Dal valore delle sue attività al netto delle sue passività finanziarie

- 1751 QUALE TRA QUESTI PROVVEDIMENTI È ATTUABILE DA PARTE DEL GOVERNO CENTRALE:
- Modificazioni della base monetaria
 - Modificazioni del tasso ufficiale di sconto
 - Modificazioni della tassazione**
- 1752 SE NELLA BILANCIA COMMERCIALE DI UN PAESE SI REGISTRANO IMPORTAZIONI PER 100 ED ESPORTAZIONI PER 130, SIGNIFICA CHE:
- Si registra un deficit commerciale
 - Si registra un avanzo primario pari a 30
 - Il saldo delle partite correnti è pari a 30**
- 1753 SE SI REALIZZA UN TASSO DI INFLAZIONE MAGGIORE DI QUELLO ATTESO DAGLI OPERATORI:
- A parità di condizioni, ne beneficiano coloro tra di questi che sono debitori netti**
 - A parità di condizioni, ne beneficiano coloro tra di questi che sono creditori netti
 - A parità di condizioni, tutti gli operatori subiscono il medesimo danno
- 1754 SI SUPPONGA CHE PER UN DATO LIVELLO DI PRODUZIONE DI PIENO IMPIEGO IL PUBBLICO DECIDA DI DETENERE UNA QUANTITÀ M DI MONETA E CHE L'OFFERTA DI MONETA M^s SIA MAGGIORE DI TALE QUANTITÀ (IN SIMBOLI $M^s > M$): COSA ACCADE ALLA SPESA PER CONSUMI ED INVESTIMENTI?
- Aumenterà e con essa diminuirà il livello dei prezzi
 - Si ridurrà drasticamente
 - Aumenterà e con essa aumenterà il livello dei prezzi**
- 1755 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI RIGUARDO L'“IMPOSIZIONE PROGRESSIVA” È VERA:
- Al crescere del reddito l'aliquota rimane costante e dunque la variazione del gettito è data dalla variazione dell'imponibile
 - Essa rappresenta uno strumento di stabilizzazione automatica**
 - Consente di mantenere un gettito costante a fronte di fluttuazioni del livello del reddito pro capite
- 1756 SE IL RISPARMIO DEI CONSUMATORI È 200, QUELLO DELLE IMPRESE È 100 E IL DEFICIT DI BILANCIO PUBBLICO È 75, QUAL È IL RISPARMIO NAZIONALE?
- 75
 - 225**
 - 375
- 1757 SE SI CONSIDERA IL SOLO MERCATO DEI BENI, IL MOLTIPLICATORE KEYNESIANO:
- È pari al reciproco della propensione marginale al risparmio**
 - È pari al reciproco della propensione marginale al consumo
 - È più alto quando diminuisce la tassazione autonoma che quando aumenta la spesa pubblica
- 1758 IL MODELLO DELL'ACCELERATORE DELLE SCORTE PREVEDE CHE:
- L'investimento in scorte è proporzionale alla variazione della produzione**
 - L'investimento in scorte non dipende dalle variazioni della produzione
 - Quando la produzione diminuisce, le imprese desiderano aumentare le scorte a disposizione
- 1759 CON IL TERMINE “STERILIZZAZIONE” SI INTENDE:
- una politica fiscale espansiva finanziata mediante emissione di titoli
 - un'operazione svolta dalla Banca Centrale per limitare gli effetti sull'offerta di moneta nazionale connessi all'acquisto o alla vendita di valuta estera**
 - un'operazione svolta dalla Banca Centrale per ritirare le banconote e le monete fuori corso
- 1760 QUALI EFFETTI SORTISCE SUL MOLTIPLICATORE DELLA SPESA UN AUMENTO DELLA PROPENSIONE MARGINALE AD IMPORTARE?
- Nessuno
 - Lo fa aumentare
 - Lo fa diminuire**
- 1761 SECONDO LA TEORIA QUANTITATIVA DELLA MONETA, LA DOMANDA DI MONETA DIPENDE:

- a. **Dal reddito**
 - b. Dal tasso di interesse
 - c. Dall'inflazione attesa
- 1762 SE IL GOVERNO SI INDEBITA VENDENDO TITOLI PER 100, COSA ACCADE ALLA BASE MONETARIA?
- a. Aumenta di 100
 - b. Si riduce di 100
 - c. **Nulla, rimane invariata**
- 1763 LA TEORIA NOTA COME EQUIVALENZA RICARDIANA (O EQUIVALENZA BARRO-RICARDO) STABILISCE CHE:
- a. Il finanziamento del disavanzo mediante l'emissione di titoli aumenta il consumo corrente di un agente razionale
 - b. Il finanziamento del disavanzo mediante l'emissione di titoli diminuisce il consumo corrente di un agente razionale
 - c. **Il finanziamento del disavanzo mediante l'emissione di titoli ha gli stessi effetti sul consumo di agente razionale che ha la tassazione corrente**
- 1764 PERCHÉ LA CURVA DI DOMANDA DI LAVORO È INCLINATA NEGATIVAMENTE NELLO SPAZIO CARTESIANO (SALARIO REALE, ORE DI LAVORO)?
- a. Perché le imprese preferiscono a corrispondere un salario nominale minore a chi lavora di meno;
 - b. Per l'assunzione di rendimenti di scala decrescenti della funzione di produzione
 - c. **Per l'assunzione di produttività marginale decrescente del lavoro**
- 1765 IN UNA PICCOLA ECONOMIA APERTA, IN PRESENZA DI TASSI DI CAMBIO FISSI E PERFETTA MOBILITÀ DI CAPITALI, UNA POLITICA FISCALE ESPANSIVA:
- a. **Aumenta il livello del reddito aggregato**
 - b. Diminuisce il livello del reddito aggregato
 - c. Non ha alcun effetto sul livello del reddito aggregato
- 1766 IL COSIDDETTO "EFFETTO PIGOU" STABILISCE CHE:
- a. Per un dato livello dell'offerta di moneta, un abbassamento del livello dei prezzi determina uno spostamento verso l'alto della curva LM, e dunque una riduzione del livello del reddito
 - b. Un abbassamento del livello dei prezzi determina una contrazione della curva IS
 - c. **Poiché i prezzi diminuiscono e la moneta reale aumenta, i consumatori percepiscono un aumento della propria ricchezza e aumentano la spesa**
- 1767 SI CONSIDERI LO SCHEMA IS-LM IN ECONOMIA CHIUSA, UN AUMENTO DELL'OFFERTA DI MONETA, EFFETTUATO A FRONTE DI UN'OPERAZIONE DI MERCATO APERTO PROVOCA:
- a. **Una riduzione dei tassi di interesse e dunque un aumento degli investimenti**
 - b. Un aumento dei tassi di interesse e dunque una riduzione degli investimenti
 - c. Un aumento dei tassi di interesse e dunque una diminuzione della base monetaria
- 1768 SE IL SISTEMA SI TROVA IN UNA SITUAZIONE DI PIENA OCCUPAZIONE, UNA POLITICA MONETARIA ESPANSIVA PROVOCA:
- a. **Un aumento dei prezzi**
 - b. Un aumento del reddito reale
 - c. Un aumento dei salari reali
- 1769 IN UN'ECONOMIA CHIUSA, A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, SE LO STATO AUMENTA IL LIVELLO DEI TRASFERIMENTI:
- a. Diminuiscono i tassi di interesse
 - b. Diminuisce la domanda di titoli di stato
 - c. **Aumenta la domanda aggregata ed il livello della produzione**
- 1770 UN INDIVIDUO HA UN REDDITO ANNUO PARI A 20000 EURO SE IL NUMERO DI ANNI DI LAVORO È 30 E L'ARCO VITALE È PARI A 50 ANNI, SECONDO LA TEORIA DEL CICLO VITALE DI MODIGLIANI IL CONSUMO ANNUO AMMONTA A:
- a. **12000**

- b. 10000
 - c. 20000
- 1771 A QUALI CONDIZIONI UN AUMENTO DEL SALARIO REALE DETERMINA UNA AUMENTO DELL'OFFERTA DI LAVORO?
- a. Quando l'effetto di reddito prevale sull'effetto di sostituzione
 - b. Quando l'effetto di sostituzione prevale sull'effetto di reddito**
 - c. Quando l'inclinazione della curva di offerta di lavoro è positiva
- 1772 SE SI DESIDERASSE RIDURRE L'OFFERTA DI MONETA AL FINE DI RIDURRE L'INFLAZIONE, LA BANCA CENTRALE POTREBBE:
- a. Ridurre il tasso ufficiale di sconto
 - b. Aumentare il coefficiente di riserva obbligatoria**
 - c. Acquistare titoli con un'operazione di mercato aperto
- 1773 SE IN UN' ECONOMIA IL TASSO D'INTERESSE È TALE CHE GLI OPERATORI ECONOMICI SONO DISPOSTI A DETENERE UN QUALSIASI AMMONTARE DI MONETA:
- a. La politica fiscale ha un impatto modesto sul livello del reddito
 - b. Un aumento dell'offerta di moneta non ha alcun effetto sul livello del reddito**
 - c. Il reddito aggregato è destinato a permanere al di sotto del suo livello di pieno impiego
- 1774 L'IDEA CHE UNA VARIAZIONE DELL'OFFERTA DI MONETA PRODUCA UNA VARIAZIONE PROPORZIONALE DEL LIVELLO DEI PREZZI È NOTA NELLA TEORIA ECONOMICA:
- a. Come teoria dell'utilità marginale
 - b. Come teoria del moltiplicatore keynesiano
 - c. Come teoria quantitativa della moneta**
- 1775 QUALI DELLE SEGUENTI SPESE DELLO STATO POSSONO ESSERE CONSIDERATE TRASFERIMENTI?
- a. La spesa per pensioni**
 - b. La sanità pubblica
 - c. La costruzione di una scuola
- 1776 L'IPOTESI DI ASPETTATIVE RAZIONALI IMPLICA CHE:
- a. Gli operatori economici non commettono errori sistematici**
 - b. Gli operatori economici formano le loro aspettative servendosi esclusivamente delle previsioni degli analisti
 - c. Gli operatori economici formano le loro aspettative sulla base dei dati osservati nei periodi precedenti
- 1777 LA POSSIBILITÀ PER UN GOVERNO DI FAR STAMPARE MONETA PER IL FINANZIAMENTO DEL PROPRIO DISAVANZO È DETTA:
- a. Rientro monetario
 - b. Monetarismo
 - c. Signoraggio**
- 1778 LA CONTABILITÀ NAZIONALE PUÒ ESSERE DEFINITA COME:
- a. Un sistema integrato per la rilevazione delle attività economiche poste in essere dalla Pubblica Amministrazione
 - b. Un sistema in grado di descrivere in termini quantitativi ed in forma contabile le attività economiche e finanziarie di un paese**
 - c. Un sistema integrato per la rilevazione dei profitti conseguiti dalle imprese di un paese in un determinato esercizio
- 1779 QUALE TRA LE SEGUENTI OPERAZIONI NON VIENE CONSIDERATA UN CONSUMO DELLE FAMIGLIE NELLA CONTABILITÀ ITALIANA:
- a. La corresponsione del canone di affitto
 - b. L'acquisto di un'autovettura
 - c. L'acquisto di un'immobile**

- 1780 IL FATTO CHE, IN BASE ALL'EVIDENZA EMPIRICA, IL CONSUMO DI UNA FRAZIONE CONSIDEREOLE DI FAMIGLIE DIPENDA IN LARGA MISURA DAL REDDITO CORRENTE ANZICHÉ DA QUELLO PERMANENTE È SPIEGATO:
- a. dalla possibilità di prendere a prestito denaro sui mercati finanziari
 - b. dall'esistenza di vincoli di liquidità che impediscono alle famiglie di prendere denaro a prestito sui mercati finanziari in assenza di sufficienti garanzie**
 - c. dall'assenza di asimmetrie informative
- 1781 LA CURVA LM RAPPRESENTA:
- a. Le combinazioni di reddito e tasso di interesse che mantengono in equilibrio il mercato dei beni e servizi
 - b. Le combinazioni di reddito e tasso di interesse che mantengono in equilibrio il mercato del lavoro
 - c. Le combinazioni di reddito e tasso di interesse che mantengono in equilibrio il mercato monetario**
- 1782 LA CURVA IS RAPPRESENTA:
- a. Le combinazioni di reddito e tasso di interesse che mantengono in equilibrio il mercato dei beni e servizi**
 - b. Le combinazioni di reddito e tasso di interesse che mantengono in equilibrio il mercato dei titoli
 - c. Le combinazioni di reddito e tasso di interesse che mantengono in equilibrio il mercato monetario
- 1783 L'INTERSEZIONE TRA LA CURVA IS E LA CURVA LM DETERMINA:
- a. Il livello del reddito di equilibrio di lungo periodo di un'economia
 - b. Il livello del salario reale di equilibrio nel mercato del lavoro
 - c. Il livello del reddito di equilibrio di breve periodo di un'economia**
- 1784 L'INCLINAZIONE POSITIVA DELLA CURVA LM È DOVUTA:
- a. Al fatto che un aumento del reddito causando un aumento della domanda di moneta a parità di saldi monetari reali determina un aumento del tasso d'interesse**
 - b. Al fatto che una riduzione del reddito causando un aumento della domanda di moneta a parità di offerta di moneta determina una riduzione del tasso d'interesse
 - c. Al fatto che la domanda di saldi monetari reali sia positivamente correlata al tasso d'interesse reale
- 1785 LA CURVA IS È TANTO PIÙ PIATTA QUANTO:
- a. Maggiore è il moltiplicatore e quanto minore è la sensibilità dell'investimento al tasso d'interesse
 - b. Maggiori sono il moltiplicatore e la sensibilità dell'investimento al tasso d'interesse**
 - c. Quanto minore è la sensibilità della domanda di moneta al tasso d'interesse
- 1786 IL TIPO DI DISOCCUPAZIONE CHE AUMENTA QUANDO UN DATO SISTEMA ECONOMICO CADE IN UNA FASE DI DEPRESSIONE È CHIAMATO:
- a. Disoccupazione ciclica**
 - b. Disoccupazione frizionale
 - c. Disoccupazione naturale
- 1787 IN BASE ALLA TEORIA ECONOMICA IL SALARIO DI RISERVA È:
- a. Il salario corrisposto dalle imprese che desiderino aumentare l'efficienza dei propri lavoratori dipendenti
 - b. Il salario in corrispondenza del quale il lavoratore è incentivato a lavorare di più per ottenere dei premi di produzione
 - c. Il salario che rende i lavoratori indifferenti tra lavorare ed essere disoccupati**
- 1788 UN'ELEVATA CRESCITA DEL PIL È SPESSO ASSOCIATA AD UNA RIDUZIONE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE, QUESTA RELAZIONE È NOTA COME:
- a. Curva di Laffer
 - b. Legge di Okun**
 - c. Curva di Phillips
- 1789 NEL MERCATO DEL LAVORO, IL "TASSO DI PARTECIPAZIONE" È DEFINITO COME:
- a. Il rapporto tra numero di occupati e forza lavoro
 - b. Il rapporto tra forza lavoro e totale della popolazione in età lavorativa**
 - c. Il rapporto tra numero degli occupati e totale della popolazione in età lavorativa

- 1790 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI RIGUARDO ALL'INFLAZIONE È VERA?
a. L'inflazione può modificare la distribuzione del reddito all'interno di un'economia
b. L'inflazione solitamente non causa variazioni dei prezzi relativi
c. L'inflazione non condiziona il potere d'acquisto dei consumatori
- 1791 QUALI TRA LE SEGUENTI VARIABILI NON È UNA "VARIABILE STOCK"?
a. La ricchezza di una famiglia alla fine dell'anno
b. L'ammontare di debito pubblico di un paese
c. Il deficit di bilancio di un governo
- 1792 Quali tra le seguenti variabili non è una "variabile flusso"?
a. Il numero di disoccupati di un paese
b. L'investimento in capitale di un'impresa
c. Il reddito annuale di un lavoratore dipendente
- 1793 QUALI TRA LE SEGUENTI VARIABILI NON INFLUENZANO LA DOMANDA DI MONETA DA PARTE DEGLI INDIVIDUI:
a. Il tasso di interesse
b. Il tasso di inflazione atteso
c. Il tasso di disoccupazione
- 1794 LA FUNZIONE KEYNESIANA DEL CONSUMO INDICA LA RELAZIONE ESISTENTE TRA:
a. Tasso di interesse e reddito
b. Consumo ed imposte
c. Consumo e reddito
- 1795 LA PROPENSIONE MARGINALE AL CONSUMO È:
a. Sempre pari ad 1 se il consumatore è avverso al rischio
b. Compresa tra -1 ed 1
c. Uguale a zero se la propensione marginale al risparmio è uguale a uno
- 1796 QUALE TRA QUESTE AFFERMAZIONI INERENTI AL "MOLTIPLICATORE KEYNESIANO" È FALSA?
a. Il moltiplicatore è uguale all'inverso della propensione marginale al risparmio in un'economia chiusa
b. Il moltiplicatore è maggiore di uno se la propensione marginale al consumo è positiva
c. Il moltiplicatore misura l'impatto esercitato da una variazione della propensione marginale al consumo sulla spesa aggregata
- 1797 SI CONSIDERI IL MODELLO IS-LM: COSA ACCADE SE AUMENTA LA SPESA PER INVESTIMENTI?
a. Diminuisce il livello di equilibrio del prodotto aggregato
b. Aumenta il livello di equilibrio del prodotto aggregato
c. Si riduce il tasso di interesse
- 1798 LA CURVA DI PHILLIPS ORIGINARIA:
a. È un'equazione che descrive la domanda aggregata dell'economia
b. Esprime la relazione tra domanda aggregata ed offerta aggregata in presenza di aspettative di inflazione maggiori di zero
c. Esprime il trade-off tra inflazione e disoccupazione con aspettative di inflazione pari a zero
- 1799 SI CONSIDERI IL MODELLO AD-AS IN ECONOMIA CHIUSA: QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI RIGUARDO ALLA CURVA DI OFFERTA AGGREGATA È FALSA?:
a. La curva di offerta aggregata esprime la relazione tra output e tasso di interesse reale
b. La curva di offerta aggregata si sposta in seguito a shock tecnologici
c. La posizione della curva di offerta aggregata di medio periodo ha pendenza positiva
- 1800 IL FENOMENO DELLO "SPIAZZAMENTO" SI VERIFICA QUANDO:
a. Una politica fiscale espansiva, inducendo una pressione al rialzo del tasso di interesse riduce la spesa per investimenti

- b. Una politica fiscale espansiva, inducendo una pressione al ribasso del tasso di interesse riduce la spesa per investimenti
- c. Una politica fiscale restrittiva, inducendo una pressione al rialzo del tasso di interesse aumenta la spesa per investimenti
- 1801 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UNO STRUMENTO DI POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO?
- a. I trasferimenti
- b. I sussidi di disoccupazione
- c. **I premi di produzione**
- 1802 UNA POLITICA FISCALE ESPANSIVA PUÒ ESSERE PERSEGUITA:
- a. **Riducendo le tasse**
- b. Aumentando le tasse
- c. Diminuendo la spesa pubblica
- 1803 SE LA DOMANDA AGGREGATA ECCEDE LA PRODUZIONE TOTALE ALLORA:
- a. Le imprese accumuleranno scorte di beni finiti
- b. **Le imprese ridurranno le scorte di beni finiti**
- c. Il livello del reddito tenderà a diminuire
- 1804 SE LA DOMANDA AGGREGATA È INFERIORE ALLA PRODUZIONE TOTALE ALLORA:
- a. **Le imprese accumuleranno scorte di beni finiti**
- b. Le imprese ridurranno le scorte di beni finiti fino al loro esaurimento
- c. Il livello del reddito tenderà ad aumentare
- 1805 IN UN SISTEMA ECONOMICO COMPOSTO DA FAMIGLIE, IMPRESE, STATO E RESTO DEL MONDO, IL PRODOTTO AGGREGATO È DATO:
- a. Dalla somma di spesa pubblica, spesa per consumi e spesa per investimenti
- b. **Dalla somma di spesa pubblica, spesa per consumi, spesa per investimenti ed esportazioni nette**
- c. Dalla somma di spesa pubblica, spesa per consumi, spesa per investimenti e spesa per le importazioni
- 1806 A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, UN AUMENTO DELLA PROPENSIONE MARGINALE AD IMPORTARE DI UN PAESE:
- a. **Aumenta la spesa per importazioni a parità di reddito aggregato**
- b. Diminuisce la spesa per importazioni a parità di reddito aggregato
- c. Aumenta il valore del moltiplicatore
- 1807 SE AUMENTA L'OFFERTA DI MONETA LA CURVA IS:
- a. Si sposta verso destra
- b. Diventa più inclinata
- c. **Non subisce alcun mutamento**
- 1808 A FRONTE DI UNA POLITICA FISCALE RESTRITTIVA LA CURVA LM:
- a. Si sposta verso sinistra
- b. Diventa più inclinata
- c. **Non subisce alcun mutamento**
- 1809 L'EQUAZIONE CHE DEFINISCE IL TASSO DI CAMBIO NOMINALE COME LA SOMMA DI TASSO DI INTERESSE REALE E TASSO DI INFLAZIONE È NOTA COME:
- a. Equazione di Slutsky
- b. **Equazione di Fisher**
- c. Equazione di Samuelson
- 1810 SE GLI INVESTIMENTI SONO POCO SENSIBILI ALLE VARIAZIONI DEL TASSO DI INTERESSE ALLORA:
- a. **La curva IS è molto ripida**
- b. La curva LM è molto ripida
- c. La curva IS è molto piatta

- 1811 QUALI SONO GLI EFFETTI DI UNA VARIAZIONE DELLA PROPENSIONE MARGINALE AL CONSUMO SULLA CURVA IS?
- Ne induce una traslazione verso destra
 - Ne induce una traslazione verso sinistra
 - Ne modifica l'inclinazione**
- 1812 COSA ACCADE SE LA BANCA CENTRALE ACQUISTA TITOLI DEL TESORO IN CAMBIO DI MONETA DI NUOVA EMISSIONE?
- Aumenta l'offerta di moneta**
 - Si riduce il tasso di inflazione
 - Si riduce l'offerta di moneta
- 1813 QUALE DEI SEGUENTI TRE INSIEMI DI PROVVEDIMENTI CONTIENE UNICAMENTE POLITICHE MONETARIE RESTRITTIVE ?
- Vendere titoli, aumentare la riserva obbligatoria, aumentare il tasso ufficiale di sconto**
 - Vendere titoli, aumentare la riserva obbligatoria, diminuire il tasso ufficiale di sconto
 - Acquistare titoli, aumentare la riserva obbligatoria, aumentare il tasso ufficiale di sconto
- 1814 SI CONSIDERI LO SCHEMA AD-AS IN ECONOMIA CHIUSA: QUALE INTERVENTO DI POLITICA ECONOMICA PROVOCA UNO SPOSTAMENTO VERSO DESTRA DELLA CURVA DI DOMANDA AGGREGATA?
- L'aumento del costo del fattore lavoro
 - L'acquisto di titoli pubblici da parte della Banca Centrale**
 - L'aumento della pressione fiscale
- 1815 SE LE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE VENGONO RIVISTE AL RIALZO, NEL PERIODO SUCCESSIVO LA CURVA DI PHILLIPS DI BREVE PERIODO:
- Si sposta verso destra**
 - Si sposta verso sinistra
 - Cambia la propria pendenza
- 1816 SE L'ELASTICITÀ DEGLI INVESTIMENTI AL TASSO DI INTERESSE È MOLTO ALTA, UNA STRETTA MONETARIA DETERMINA
- L'innalzamento del livello di equilibrio del reddito aggregato
 - Una forte contrazione della spesa per investimenti**
 - Una tenue espansione della spesa per investimenti
- 1817 NELLO SCHEMA IS-LM IN ECONOMIA CHIUSA, SE LA DOMANDA DI MONETA PALESA UN'ELEVATA ELASTICITÀ RISPETTO ALLE VARIAZIONI DEL TASSO DI INTERESSE
- Una riduzione delle imposte produce un forte impatto espansivo sul livello di equilibrio del reddito aggregato**
 - La politica fiscale è completamente inefficace
 - Un aumento dell'offerta di moneta produce un impatto espansivo molto forte sul livello di equilibrio del reddito aggregato
- 1818 NELLO SCHEMA IS-LM IN ECONOMIA CHIUSA, IN QUALE CASO UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA CAUSA UNO "SPIAZZAMENTO" COMPLETO DELLA SPESA PRIVATA?
- Quando l'elasticità della domanda di moneta rispetto al tasso di interesse è nulla**
 - Quando l'elasticità della domanda di moneta rispetto al tasso di interesse è infinita
 - Se gli investimenti sono insensibili a variazioni del tasso di interesse
- 1819 NEL MODELLO REDDITO SPESA CON IMPOSTE ENDOGENE (OVVERO CHE DIPENDONO DAL REDDITO: $T=tY$), IL MOLTIPLICATORE KEYNESIANO È DATO DA:
- $1/(1-c)$
 - $1/(1-c+ct)$**
 - $1-c(1-t)$
- 1820 IL TASSO DI CAMBIO REALE È PARI:
- Al prezzo relativo delle valute di due paesi distinti
 - Al prezzo relativo di due beni distinti in un paese

c. **Alla ragione di scambio tra due beni uguali di due paesi distinti**

1821 IN UN'ECONOMIA APERTA, A PERITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, UN AUMENTO DELLA DOMANDA INTERNA PROVOCA:

- a. **Un incremento minore della produzione rispetto al caso di un'economia chiusa, perché parte dell'aumento della domanda è rivolto alle importazioni**
- b. Un incremento maggiore della produzione rispetto al caso di un'economia chiusa, perché parte dell'aumento della domanda è rivolto alle esportazioni
- c. Un incremento minore della produzione rispetto al caso di un'economia chiusa, perché parte dell'aumento della domanda è rivolto alle esportazioni

1822 NEL LUNGO PERIODO, IL LIVELLO DEL PRODOTTO AGGREGATO È DETERMINATO:

- a. **Dalla quantità di capitale e di lavoro disponibile**
- b. Dal livello delle aspettative di inflazione
- c. Dal livello dei prezzi

1823 SECONDO LA “TEORIA DEL CICLO VITALE” ELABORATA DA MODIGIANI:

- a. Il risparmio negativo durante il periodo di pensionamento è pari al risparmio accumulato durante gli anni di lavoro se si vuole lasciare una eredità
- b. **Il risparmio negativo durante il periodo di pensionamento è inferiore al risparmio accumulato durante gli anni di lavoro se si vuole lasciare una eredità**
- c. Il risparmio negativo durante il periodo di pensionamento è superiore al risparmio accumulato durante gli anni di lavoro se si vuole lasciare una eredità

1824 L'OFFERTA DI MONETA È PARI ALLA SOMMA DI:

- a. Circolante e riserve
- b. Depositi e riserve
- c. **Circolante e depositi**

1825 L'AUMENTO DEL TASSO DI RISERVA OBBLIGATORIA PROVOCA:

- a. Un aumento del moltiplicatore della base monetaria
- b. **Una riduzione del moltiplicatore della base monetaria**
- c. Un aumento dell'offerta di moneta

1826 SI CONSIDERI IL MERCATO MONETARIO, UN AUMENTO DEL LIVELLO DEI PREZZI DETERMINA:

- a. Una riduzione dell'offerta nominale di moneta
- b. Un aumento dell'offerta reale di moneta
- c. **Una riduzione dell'offerta reale di moneta**

1827 IN UNO SCHEMA AD-AS IN ECONOMIA CHIUSA, UNA RIDUZIONE DELLE TASSE DETERMINA:

- a. **Uno spostamento verso destra della curva AD**
- b. Uno spostamento verso sinistra della curva AD
- c. Uno spostamento verso sinistra della curva AS

1828 IN UNO SCHEMA IS-LM, UN AUMENTO DEL REDDITO DETERMINA:

- a. **Un aumento della domanda di moneta**
- b. Una riduzione della domanda di moneta
- c. Una riduzione del consumo

1829 IN UNO SCHEMA IS-LM, UN AUMENTO PARAMETRICO DEL LIVELLO DEI PREZZI DETERMINA

- a. **Una riduzione del livello di equilibrio del reddito**
- b. Un aumento dell'offerta reale di moneta
- c. Una riduzione del tasso di interesse di equilibrio

1830 IN UNO SCHEMA IS-LM, UNA RIDUZIONE DEI COSTI DI TRANSAZIONE:

- a. non produce alcun effetto sul livello di equilibrio del reddito
- b. **riduce la domanda di moneta**
- c. aumenta la domanda di moneta

- 1831 QUALI TRA I SEGUENTI PROVVEDIMENTI COMPORTA UNA RIDUZIONE DEI COSTI DI TRANSAZIONE?
- a. la riduzione dei trasferimenti alle famiglie
 - b. la riduzione del costo di conversione della moneta in attività fruttifere**
 - c. l'introduzione di un sussidio di disoccupazione
- 1832 SE IL TASSO DI INFLAZIONE È DEL 3% ED IL TASSO DI INTERESSE REALE È DEL 2% A QUANTO AMMONTA IL TASSO DI INTERESSE NOMINALE?
- a. 1%
 - b. -1%
 - c. 5%**
- 1833 CON IL TERMINE "AMMORTAMENTO" SI INTENDE:
- a. Una stima della produttività di un fattore di produzione
 - b. Una stima dell'usura di un bene capitale**
 - c. La differenza tra valore della produzione e costo d'uso del capitale
- 1834 NELLO SCHEMA AD-AS, LA CURVA DI DOMANDA AGGREGATA SI SPOSTA:
- a. al variare del livello dei prezzi
 - b. al variare del reddito
 - c. al variare dell'offerta di moneta**
- 1835 NELLO SCHEMA AD-AS, LA CURVA DI OFFERTA AGGREGATA DI LUNGO PERIODO:
- a. È una retta verticale tracciata in corrispondenza del livello di produzione di pieno impiego**
 - b. È una retta positivamente inclinata
 - c. È una funzione concava il cui massimo corrisponde al livello di produzione di pieno impiego
- 1836 A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, UN AUMENTO DELLE IMPOSTE:
- a. Genera un aumento della spesa pubblica
 - b. Genera una riduzione del reddito disponibile**
 - c. Non ha alcun effetto sul consumo individuale
- 1837 QUALI TRA LE SEGUENTI NON SONO FUNZIONI PROPRIE DELLA MONETA:
- a. Unità di conto
 - b. Remunerazione del capitale**
 - c. Riserva di valore
- 1838 IN UN UNA PICCOLA ECONOMIA APERTA IN REGIME DI TASSI DI CAMBIO FLESSIBILI E PERFETTA MOBILITÀ DI CAPITALI:
- a. Il tasso di cambio è determinato dalle forze di mercato**
 - b. Le autorità monetarie devono intervenire sul mercato valutario per difendere il tasso di cambio
 - c. La politica fiscale è uno strumento efficace per l'espansione del reddito aggregato di equilibrio
- 1839 IN UN UNA PICCOLA ECONOMIA APERTA IN REGIME DI TASSI DI CAMBIO FISSI:
- a. Il tasso di cambio è determinato dalle forze di mercato
 - b. Le autorità monetarie devono intervenire sul mercato valutario per difendere il tasso di cambio**
 - c. La politica monetaria è uno strumento efficace per l'espansione del reddito aggregato di equilibrio
- 1840 LA CURVA DI PHILLIPS:
- a. esprime il trade-off tra inflazione e disoccupazione come un fenomeno di lungo periodo
 - b. esprime il trade-off tra inflazione e disoccupazione come un fenomeno di breve periodo**
 - c. esprime il trade-off tra consumo e risparmio come un fenomeno di lungo periodo
- 1841 LA FUNZIONE KEYNESIANA DEL CONSUMO È CARATTERIZZATA:
- a. Propensione marginale al consumo compresa tra -1 ed 1
 - b. Propensione media al consumo decrescente**
 - c. Propensione marginale al consumo decrescente
- 1842 LA FUNZIONE KEYNESIANA DEL CONSUMO DEFINISCE:
- a. Il consumo come funzione del tasso di interesse
 - b. Il consumo come funzione del reddito corrente**

- c. Il consumo come funzione del ricchezza
- 1843 SE SI RIDUCONO LE ASPETTATIVE DI PROFITTO:
- A parità di altre condizioni, gli investimenti si ridurranno**
 - A parità di altre condizioni, gli investimenti aumenteranno
 - A parità di altre condizioni, l'imposizione fiscale si ridurrà
- 1844 IL DEBITO PUBBLICO DI UN PAESE È RAPPRESENTATO:
- Dalla differenza tra le entrate e le uscite in un determinato esercizio
 - Dal valore dei titoli pubblici in circolazione**
 - Dal valore monetario del debito che i cittadini di un paese hanno nei confronti dell'estero
- 1845 I TRASFERIMENTI SONO:
- Pagamenti unilaterali che lo stato eroga a particolari soggetti economici**
 - Prestiti agevolati concessi dallo stato
 - Mutui concessi dalle banche a famiglie in difficoltà
- 1846 QUALE TRA LE SEGUENTI NON È UNA FUNZIONE DELLA BANCA CENTRALE?
- Controllo dell'offerta di moneta
 - Vigilanza sul sistema bancario
 - Prestiti al pubblico**
- 1847 QUALE TRA I SEGUENTI È UNO STRUMENTO DI POLITICA MONETARIA UTILIZZATO DALLA BANCA CENTRALE?
- Operazioni di mercato aperto**
 - Trasferimenti alle famiglie
 - L'aliquota di imposta
- 1848 L'ACQUISTO DI TITOLI PUBBLICI NEL MERCATO APERTO DA PARTE DELLA BANCA CENTRALE:
- Riduce la base monetaria
 - Aumenta la base monetaria**
 - Aumenta i tassi di interesse
- 1849 LA VENDITA DI TITOLI NEL MERCATO APERTO DA PARTE DELLA BANCA CENTRALE:
- Riduce la base monetaria**
 - Aumenta la base monetaria
 - Riduce il tasso di interesse
- 1850 NEL MODELLO DI MUNDSELL-FLEMING, IN UNA PICCOLA ECONOMIA APERTA IN REGIME DI TASSI DI CAMBIO FLUTTUANTI E PERFETTA MOBILITÀ DI CAPITALI, UNA ESPANSIONE FISCALE PROVOCA:
- Uno spostamento verso destra della IS ed un apprezzamento del tasso di cambio che lascia inalterato il reddito di equilibrio**
 - Uno spostamento verso sinistra della IS ed un deprezzamento del tasso di cambio che lascia inalterato il reddito di equilibrio
 - Uno spostamento verso destra della IS, un apprezzamento del tasso di cambio ed un aumento del reddito di equilibrio
- 1851 IN UNO SCHEMA IS-LM IN ECONOMIA CHIUSA, UNA RESTRIZIONE MONETARIA ACCOMPAGNATA DA UNA ESPANSIONE FISCALE PROVOCA:
- Un aumento sia del tasso d'interesse che del reddito di equilibrio
 - Una aumento del tasso d'interesse ed un effetto ambiguo sul livello del reddito di equilibrio**
 - Un aumento del reddito di equilibrio ed una riduzione del tasso d'interesse
- 1852 IN UNA ECONOMIA CHIUSA, QUANDO UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA CAUSA UNO SPIAZZAMENTO Nullo DELLA SPESA PER INVESTIMENTI?
- Quando, a parità di altre condizioni, l'elasticità della domanda di moneta rispetto al tasso di interesse è nulla
 - Quando, a parità di altre condizioni, l'elasticità della domanda di moneta rispetto al tasso di interesse è infinita**

- c. Quando, a parità di altre condizioni, gli investimenti sono molto sensibili alle variazioni del tasso di interesse
- 1853 ANALIZZANDO L'IDENTITÀ CONTABILE FONDAMENTALE DI UN'ECONOMIA APERTA AGLI SCAMBI CON L'ESTERO, IL DISAVANZO COMMERCIALE:
- Corrisponde ad un eccesso degli investimenti sulla spesa pubblica
 - Corrisponde ad un eccesso del risparmio nazionale sugli investimenti
 - Corrisponde ad un eccesso degli investimenti sul risparmio nazionale**
- 1854 UNA FUNZIONE DI PRODUZIONE CHE SI APPIATTISCE ALL'AUMENTARE DI UNO DEI FATTORI INDICA CHE:
- I rendimenti di scala sono decrescenti
 - il prodotto marginale di quel fattore è decrescente**
 - il prodotto marginale di quel fattore è costante
- 1855 LA VARIAZIONE DELLO STOCK DI CAPITALE:
- È pari all'ammontare degli investimenti
 - È pari all'ammortamento
 - È pari agli investimenti lordi meno l'ammortamento**
- 1856 A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, LA VELOCITÀ DI CIRCOLAZIONE DELLA MONETA:
- Aumenta all'aumentare del tasso di interesse**
 - Diminuisce se le transazioni aumentano,
 - È diminuita con l'introduzione di tecniche elettroniche di pagamento
- 1857 QUALE TRA I SEGUENTI PROVVEDIMENTI PROVOCA UNA TRASLAZIONE VERSO DESTRA DELLA CURVA DI DOMANDA AGGREGATA?
- La riduzione dell'offerta di moneta
 - L'aumento del costo del fattore lavoro
 - L'acquisto di titoli pubblici da parte della Banca Centrale**
- 1858 NELLO SCHEMA IS-LM, I PUNTI ALLA DESTRA DELLA CURVA LM SONO PUNTI:
- Di eccesso di domanda di moneta**
 - Di eccesso di offerta di moneta
 - Di eccesso di domanda di beni
- 1859 NELLO SCHEMA IS-LM, I PUNTI ALLA SINISTRA DELLA CURVA LM SONO PUNTI:
- Di eccesso di domanda di moneta
 - Di eccesso di offerta di moneta**
 - Di eccesso di offerta di beni
- 1860 NELLO SCHEMA IS-LM, I PUNTI AL DI SOPRA DELLA CURVA IS SONO PUNTI:
- Di eccesso di domanda di moneta
 - Di eccesso di domanda di beni
 - Di eccesso di offerta di beni**
- 1861 NELLO SCHEMA IS-LM, I PUNTI AL DI SOTTO DELLA CURVA IS SONO PUNTI:
- Di eccesso di offerta di moneta
 - Di eccesso di domanda di beni**
 - Di eccesso di offerta di beni
- 1862 NELLO SCHEMA IS-LM, I PUNTI AL DI SOPRA DELLA CURVA IS E AL DI SOPRA DELLA CURVA LM SONO CARATTERIZZATI DA:
- Eccesso di offerta sia nel mercato dei beni che nel mercato della moneta**
 - Eccesso di domanda nel mercato dei beni e di offerta nel mercato della moneta
 - Eccesso di domanda sia nel mercato dei beni che nel mercato della moneta
- 1863 NELLO SCHEMA IS-LM, LA CURVA LM È POSITIVAMENTE INCLINATA PERCHÈ QUANDO IL REDDITO AUMENTA:
- Il livello dei prezzi deve aumentare per equilibrare il mercato monetario quando il reddito aumenta

- b. **Ad un aumento del reddito corrisponde un aumento della domanda di moneta che deve essere bilanciato da un aumento del tasso di interesse per mantenere il mercato in equilibrio**
- c. Ad un aumento del reddito corrisponde un aumento della offerta di moneta che deve essere bilanciato da un aumento del tasso di interesse per mantenere il mercato in equilibrio
- 1864 NELLO SCHEMA IS-LM IN ECONOMIA CHIUSA, UNA RIDUZIONE DELLA DOMANDA DI MONETA DOVUTA ALLA RIDUZIONE DEI COSTI DI TRANSAZIONE:
- a. Determina un immediato aumento del tasso di interesse seguita da una sua progressiva riduzione ed un aumento del reddito
- b. Determina uno spostamento verso l'alto della LM e, quindi, una riduzione del prodotto accompagnata da un aumento del tasso di interesse
- c. **Determina una riduzione del tasso di interesse che fa crescere gli investimenti e di conseguenza il prodotto**
- 1865 NELLO SCHEMA IS-LM, IL PEGGIORAMENTO NELLA FIDUCIA DEI CONSUMATORI PROVOCA UNA CADUTA DEL CONSUMO AUTONOMO E QUINDI:
- a. Una diminuzione del prodotto ed un aumento del tasso di interesse
- b. **Una diminuzione del prodotto e del tasso di interesse**
- c. Una diminuzione del prodotto ed un aumento della domanda di moneta a parità di tasso di interesse
- 1866 NELLO SCHEMA IS-LM, SE LA PROPENSIONE MARGINALE AL CONSUMO CRESCE:
- a. La curva LM trasla verso sinistra perché è aumentata la domanda di moneta per transazioni
- b. La curva IS diviene più verticale
- c. **Una riduzione delle imposte in somma fissa indurrà un maggior aumento del prodotto aggregato di equilibrio**
- 1867 NELLO SCHEMA IS-LM DI ECONOMIA CHIUSA, UN AUMENTO DI SPESA PUBBLICA FINANZIATA DA UN ACQUISTO DI TITOLI DA PARTE DELLA BANCA CENTRALE:
- a. Sposta sia la curva IS che la curva LM verso sinistra
- b. **Aumenta il reddito ed esercita un'azione ambigua sul tasso di interesse**
- c. Provoca uno spiazzamento completo della spesa privata per investimenti
- 1868 NELLO SCHEMA IS-LM DI ECONOMIA CHIUSA, UNA DI STRETTA FISCALE ACCOMPAGNATA DA UNA ESPANSIONE MONETARIA:
- a. Riduce il tasso di interesse, determinando una sicura espansione del prodotto aggregato
- b. **Riduce il prodotto aggregato se lo spostamento della LM a destra è insufficiente a compensare lo spostamento a sinistra della IS**
- c. Rende la IS più piatta ma non muta la posizione della LM, dunque il prodotto aggregato cresce
- 1869 NELLO SCHEMA IS-LM DI ECONOMIA CHIUSA, SE LA CURVA IS È PRESSOCHÉ VERTICALE, CIÒ SIGNIFICA CHE:
- a. una politica monetaria espansiva è massimamente efficace nell'accrescere il livello del reddito di equilibrio
- b. Una politica monetaria restrittiva causa enormi riduzioni del reddito di equilibrio
- c. **La spesa per investimenti è relativamente insensibile alle variazioni del tasso di interesse**
- 1870 SECONDO LA "TEORIA DEI SALARI DI EFFICIENZA":
- a. Le imprese corrispondono ai lavoratori un salario inferiore al salario di riserva
- b. Le imprese corrispondono ai lavoratori un salario pari al salario di riserva
- c. **Le imprese corrispondono ai lavoratori un salario superiore al salario di riserva**
- 1871 SI CONSIDERI IL MODELLO AD-AS, QUALI TRA I SEGUENTI NON È UNO SHOCK DI OFFERTA
- a. **Un'operazione di mercato aperto**
- b. Un'innovazione tecnologica
- c. Una riduzione dei costi di fornitura dell'energia
- 1872 SI CONSIDERI IL MODELLO AD-AS, QUALI TRA I SEGUENTI È TIPICAMENTE UNO SHOCK DI DOMANDA
- a. **Una riduzione dell'aliquota di imposta sul reddito delle persone fisiche**
- b. Un'innovazione tecnologica
- c. Una riduzione dei costi di fornitura dell'energia

- 1873 COSA SI INTENDE PER “CAPITALE UMANO”?
- L'ammontare delle risorse monetarie di cui dispongono i lavoratori di una data economia
 - L'ammontare della ricchezza immobiliare di cui dispongono i lavoratori di una data economia
 - L'insieme delle abilità di cui dispongono i lavoratori di una data economia**
- 1874 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- Una politica della Banca Centrale che ha per obiettivo di mantenere fisso il tasso d'interesse rende la curva IS orizzontale
 - In un'economia piccola economia aperta, un aumento della propensione marginale alle importazioni, a parità di altre condizioni, rende la LM più ripida
 - Una stretta monetaria sposta la curva AD verso sinistra**
- 1875 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- Secondo la curva di Phillips per evitare un periodo di prolungata disoccupazione occorre che l'economia attraversi una recessione**
 - Il moltiplicatore della spesa pubblica è minore in un'economia aperta rispetto ad un'economia chiusa
 - Nel lungo periodo la curva di offerta aggregata è verticale
- 1876 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- La politica monetaria è molto efficace nel caso di una piccola economia aperta che opera in regime di cambi fissi**
 - Più i vincoli di liquidità influenzano il consumo e più il consumo riflette le variazioni del reddito corrente
 - Nel brevissimo periodo la curva di offerta aggregata è orizzontale
- 1877 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- Secondo la curva di Phillips, periodi di elevata inflazione sono caratterizzati da elevata disoccupazione
 - La Banca Centrale può ridurre l'offerta di moneta esclusivamente mediante una vendita di titoli del debito pubblico
 - Nel brevissimo periodo la curva di offerta aggregata è orizzontale**
- 1878 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- L'ipotesi del reddito permanente implica che un aumento della ricchezza lascia il consumo invariato**
 - L'investimento netto è uguale alla variazione dello stock di capitale
 - La politica fiscale è molto efficace nel caso di una piccola economia aperta in regime di cambi fissi
- 1879 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- Secondo l'ipotesi del reddito permanente il consumo è poco sensibile alle variazioni transitorie del reddito**
 - Un aumento del coefficiente di riserva obbligatoria aumenta l'offerta di moneta e, nel breve periodo, ha un effetto espansivo sull'economia
 - In un'economia aperta, una riduzione della propensione marginale alle importazioni rende, a parità di altre condizioni, la LM più piatta
- 1880 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- Il tasso di inflazione è uguale alla differenza tra il livello dei prezzi di un anno e il livello dei prezzi dell'anno precedente**
 - Se vale la teoria della neutralità della moneta, nel lungo periodo la politica monetaria non influenza alcuna variabile reale
 - Politiche fiscali espansive hanno effetti positivi sul livello del reddito nel breve periodo
- 1881 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È FALSA?
- Uno shock che aumenta la produzione sopra il livello di pieno impiego per un anno aumenterà permanentemente il livello dei prezzi**
 - Il prezzo d'uso del capitale diminuisce se l'inflazione attesa aumenta
 - Il costo opportunità di detenere moneta è dato dal tasso di interesse nominale

- 1882 SI CONSIDERI IL MERCATO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- A parità di altre condizioni, se il tasso d'interesse aumenta il prezzo dei titoli si riduce**
 - A parità di altre condizioni, se il tasso d'interesse aumenta il prezzo dei titoli aumenta
 - A parità di altre condizioni, se il tasso d'interesse aumenta il prezzo dei titoli rimane invariato
- 1883 SI CONSIDERI LA TEORIA DEL REDDITO PERMANENTE QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- L'ipotesi del reddito permanente implica che un aumento della ricchezza lascia il consumo invariato
 - Variazioni transitorie del livello del reddito lasciano inalterato il consumo**
 - Variazioni transitorie del livello del reddito alterano il piano di consumo degli individui
- 1884 SECONDO LA TEORIA DEL REDDITO PERMANENTE:
- Il consumo dipende dal reddito corrente
 - il consumo dipende dal livello della tassazione
 - il consumo dipende dalla ricchezza**
- 1885 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI RELTIVE AL RISPARMIO NAZIONALE È VERA?
- Più elevato è il tasso di risparmio, maggiore è il tasso di crescita dell'economia
 - In un'economia chiusa, la condizione di equilibrio sul mercato dei fondi mutuabili impone che il risparmio privato sia pari alla spesa per gli investimenti**
 - Secondo la teoria keynesiano, la propensione marginale risparmio è pari all'inverso della propensione marginale al consumo
- 1886 È POSSIBILE DEFINIRE LA "DISOCCUPAZIONE FRIZIONALE" COME:
- La differenza tra disoccupazione strutturale e disoccupazione volontaria
 - Il livello di disoccupazione fisiologico di dovuto ai tempi di ricerca di occupazione per chi accede al mercato del lavoro o per chi cambia impiego**
 - Il livello di disoccupazione volontaria
- 1887 SI CONSIDERI IL MODELLO AD-AS, QUALI SONO GLI EFFETTI DI LUNGO PERIODO DI UNO SHOCK NEGATIVO DI OFFERTA?
- Anche se lo shock negativo è permanente, il sistema converge sempre allo stesso livello di equilibrio di lungo periodo;
 - Se lo shock negativo è transitorio l'economia ritorna all'equilibrio iniziale;**
 - Se lo shock negativo è permanente, la curva AD diventa progressivamente più ripida.
- 1888 SI CONSIDERI IL MERCATO DEL LAVORO, UN AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ MARGINALE DEL LAVORO:
- Comporta uno spostamento verso il basso della curva di domanda di lavoro
 - Determina, a parità di condizioni, un aumento della domanda di lavoro**
 - Determina, a parità di condizioni, un aumento dell'offerta di lavoro
- 1889 SE IL DOLLARO SI APPREZZA SULL'EURO:
- I prodotti italiani diventano relativamente più convenienti di quelli americani**
 - La domanda americana di merci prodotte in Italia si ridurrà
 - Aumentano le importazioni di merci prodotte in America
- 1890 SI CONSIDERI IL MODELLO MUNDELL-FLEMING IN REGIME DI TASSI DI CAMBIO FISSI:
- È possibile affermare che in questo caso la politica monetaria è endogena**
 - È possibile affermare che in questo caso la politica monetaria è esogena
 - È possibile affermare che in questo caso la politica monetaria è uno strumento efficace per l'espansione della produzione di equilibrio
- 1891 UNA RIDUZIONE DELL'ALIQUTA DI IMPOSTA:
- Corrisponde ad una politica fiscale restrittiva
 - In una piccola economia aperta in regime di cambi fissi e perfetta mobilità di capitali, non ha effetti sulla domanda aggregata per effetto dello spiazzamento completo degli investimenti
 - In una piccola economia aperta in regime di cambi flessibili e perfetta mobilità di capitali, non ha effetti sulla domanda aggregata che cambia solo la sua composizione**

- 1892 QUALI TRA I SEGUENTI PROVVEDIMENTI DI POLITICA ECONOMICA POSSONO CONTRIBUIRE A RIDURRE IL TASSO NATURALE DI DISOCCUPAZIONE?
- Programmi di riqualificazione della forza lavoro**
 - Agevolazioni per le imprese per incentivare l'utilizzo di tecnologie ad alta intensità di capitale
 - Introduzione di un sussidio di disoccupazione
- 1893 QUALE TRA I SEGUENTI NON È UN OBIETTIVO DELLA BANCA CENTRALE:
- Stabilità dei prezzi
 - Stabilità del tasso di cambio
 - Crescita del risparmio privato**
- 1894 IL TASSO DI INFLAZIONE NEL LUNGO PERIODO È DETERMINATO:
- Esclusivamente dal tasso di crescita dello stock di moneta se l'elasticità della domanda di moneta al reddito è costante
 - Esclusivamente dal tasso di crescita del prodotto reale se l'elasticità della domanda di moneta al reddito è costante
 - Dalla somma di tasso di crescita dello stock di moneta e tasso di crescita del prodotto reale se l'elasticità della domanda di moneta al reddito è costante**
- 1895 SE LA BANCA CENTRALE VOLESSE CONTRASTARE GLI EFFETTI GENERATI SUL REDDITO DA UN AUMENTO DEL LIVELLO GENERALE DEI PREZZI DOVREBBE:
- Aumentare il coefficiente di riserva obbligatoria
 - Vendere titoli sul mercato aperto
 - Acquistare titoli sul mercato aperto**
- 1896 QUALI TRA I SEGUENTI TIPI DI INVESTIMENTO È DEFINIBILE COME ANTI-CICLICO:
- Gli investimenti desiderati in scorte, a fronte di variazioni positive della domanda
 - Gli investimenti in scorte di prodotti finiti, a fronte di variazioni inattese nella domanda**
 - Gli investimenti in ricerca e sviluppo, a fronte di un aumento del credito di imposta
- 1897 LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA SI VERIFICA QUANDO:
- Ci sono lavoratori disposti a lavorare al saggio di salario prevalente sul mercato del lavoro che non trovano occupazione**
 - Non ci sono lavoratori disposti a lavorare al saggio di salario prevalente sul mercato del lavoro
 - Ogni qualvolta l'offerta di lavoro eccede la domanda di lavoro
- 1898 SI CONSIDERI IL MERCATO DEL LAVORO, QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI È VERA?
- La curva di offerta di lavoro è verticale se l'effetto sostituzione compensa l'effetto reddito**
 - La curva di domanda di lavoro è verticale se l'effetto sostituzione compensa l'effetto reddito
 - Se la produttività marginale del lavoro è decrescente allora l'offerta di lavoro è negativamente inclinata
- 1899 LA CURVA DI OFFERTA KEYNESIANA:
- È verticale in corrispondenza del livello di reddito di pieno impiego
 - È orizzontale, in quanto fondata sull'ipotesi di risorse produttive disoccupate (involontariamente), per cui la produzione può variare e rispondere agli stimoli della domanda aggregata**
 - È positivamente inclinata e dunque spostamenti della domanda aumentano il livello di equilibrio della produzione ed il livello dei prezzi
- 1900 NEL LUNGO PERIODO LA CURVA DI PHILLIPS:
- è piatta
 - è negativamente inclinata
 - è verticale**
- 1901 QUALE TRA LE SEGUENTI AFFERMAZIONI RELATIVE AL SISTEMA PRODUTTIVO DI UN PAESE È FALSA?
- i capitali circolanti sono quei beni capitali che si consumano interamente in un solo ciclo produttivo, sparendo nel prodotto
 - i capitali durevoli sono quei beni capitali impiegati in molteplici cicli produttivi

- c. **i beni intermedi sono presenti solo durante le fasi di avvio della produzione e sono riutilizzabili per più cicli produttivi**